



Partecipa.net

21 Novembre 2005

Avviso per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale.

GU n.86 del 13 Aprile 2004.

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 PANORAMICA DEL PROGETTO.....	3
1.1.1 <i>Obiettivi</i>	3
1.1.2 <i>Durata e le tappe fondamentali del progetto</i>	4
1.2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	5
1.3 DEFINIZIONI ED ACRONIMI.....	8
1.4 TAVOLA SINOTTICA DEL PROGETTO.....	10
1.5 TECNOLOGIE ADOTTATE.....	12
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	13
2.1 ANALISI DEL CONTESTO.....	13
2.2 ESPERIENZE PREGRESSE.....	19
3. IL PROGETTO DI E-DEMOCRACY.....	29
3.1 OBIETTIVI DEL PROGETTO.....	29
3.2 DESCRIZIONE DELLE POLITICHE LOCALI SUL TEMA DEL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI.....	31
3.3 PERCORSO PARTECIPATIVO E REGOLE DELLA PARTECIPAZIONE.....	43
3.4 CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO.....	63
3.4.1 <i>Ruolo delle associazioni e degli ordini in Partecipa.net</i>	64
3.4.2 <i>Ruolo del mondo della scuola e dell' università in Partecipa.net</i>	66
3.5 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE.....	66
4. MODELLI DI AUTOVALUTAZIONE.....	70
4.1 ANALISI DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA.....	70
4.2 ANALISI PROGRESSI DEL PROGETTO IN ITINERE.....	71
5. ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	75
5.1 PIANO DELLE ATTIVITÀ.....	75
5.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	115
5.2.1 <i>Gestione Strategica del progetto</i>	115
5.2.2 <i>Gestione Operativa del progetto</i>	116
5.3 TEMPIFICAZIONI.....	117
6. LE TECNOLOGIE PER LA PARTECIPAZIONE.....	119
6.1 ARCHITETTURA DI RIFERIMENTO.....	119
6.1.1 <i>Architettura di partecipazione</i>	120
6.1.2 <i>Architettura tecnica</i>	121
6.1.3 <i>Architettura organizzativa</i>	122
6.1.4 <i>Politiche per la sicurezza dei dati e la tutela della privacy dei cittadini</i>	123
6.1.5 <i>Riepilogo</i>	124
6.2 METODI STRUMENTI E TECNICHE.....	125
6.2.1 <i>Analisi e sviluppo del Kit</i>	125
6.2.2 <i>Vincoli funzionali e tecnologici</i>	125
6.2.3 <i>Strumenti e metodi per l'e-democracy</i>	126
7. RIUSO.....	133
7.1 ELEMENTI OGGETTO DI RIUSO.....	134
7.2 REQUISITI PER IL RIUSO.....	135

NOTA: dal 2 aprile 2005 il Consiglio regionale ha assunto la denominazione di Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

1. Introduzione

1.1 Panoramica del progetto

Il progetto Partecipa.net, coerentemente con gli obiettivi indicati nel bando, ha lo scopo in primo luogo di attivare dei processi di e-democracy.

Per raggiungere questo obiettivo è stata costituita un'aggregazione di amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo ampia ed articolata su tutti i livelli amministrativi.

Per i processi di partecipazione che si attiveranno nei 24 mesi di progetto è stata scelta, come area di intervento, la pianificazione territoriale nel quadro di riferimento dettato dalla normativa regionale in materia (legge 20/2000).

Il partenariato, coordinato dalla Regione Emilia Romagna, comprende i Comuni di Bologna, Modena e Ferrara, l'Associazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Voghiera, le Province di Ferrara e Piacenza e vede la collaborazione del Consiglio Regionale.

Al progetto collaboreranno i seguenti ordini ed associazioni attivi sul territorio regionale: Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.

Le amministrazioni delle province di Rimini, Parma, Modena, Forlì-Cesena, Bologna, Ravenna e dei comuni di Reggio Emilia, Cesena, Forlì, Parma e Piacenza appoggiano il progetto e lo promuoveranno nell'ambito del proprio territorio. Qualora il progetto risulti selezionato ed ammesso a finanziamento, dette amministrazioni potranno fruire dei prodotti realizzati, in particolare del "Kit di e-democracy"; verranno inoltre in tale sede precisamente definiti oneri ed impegni a sostenersi nonché gli ambiti tematici di applicazione del Kit. Ulteriori amministrazioni potranno successivamente aderire al progetto impegnandosi ad appoggiarlo e a promuoverlo nell'ambito del proprio territorio.

1.1.1 Obiettivi

Il progetto, attraverso la costruzione di un sistema di relazioni permanenti e significative con la cittadinanza del territorio emiliano-romagnolo, intende sperimentare sul campo metodologie di partecipazione alle politiche regionali e alla gestione dei servizi a tutti i livelli istituzionali.

Il primo livello di intervento riguarda la costruzione di relazioni significative con tutti gli attori che, in riferimento al proprio territorio, sono potenzialmente interessati dagli effetti della politica oggetto del processo. Si ritiene infatti che una corretta ed esaustiva informazione sia la condizione per coinvolgere prima e consultare poi i cittadini. Attraverso le interazioni che si instaureranno sarà possibile anche individuare le caratteristiche, soprattutto in termini di stili di consumo dei servizi, delle informazioni e delle ICT, di segmenti di pubblici rispetto ai quali differenziare, e quindi mirare, stili e canali di comunicazione. Sarà perseguita la più ampia inclusione, in particolare il progetto

agirà per superare il digital divide in tutte le sue espressioni (non solo categorie svantaggiate, ma anche divide culturale, di genere, generazionale, occupazionale¹).

L'altro elemento di rilievo, per attivare processi di partecipazione circolari, che cioè producano effetti concreti sulle politiche, è il coinvolgimento e l'impegno da parte dei decisori pubblici. Benché questo costituisca uno degli obiettivi che il progetto si pone, l'approccio che si è scelto di adottare è quello di tipo bottom-up. Uno degli ostacoli alla realizzazione di questi processi è infatti la mancanza, nel panorama italiano, di metodologie e strumenti sperimentati, disponibili ed adottabili da un'amministrazione che volesse fare proprio questo approccio.

Partecipa.net, il cui output principale sarà il "Kit di e-democracy", risponde all'obiettivo di rendere disponibile, per tutte le pubbliche amministrazioni uno strumento completo, sia sul piano delle tecnologie, che delle metodologie, per attivare processi di partecipazione, adatto ed adattabile a qualsiasi contesto e a qualsiasi politica.

In questo modo Partecipa.net si configura come un progetto di apprendimento collaborativo, nel quale tutti i soggetti coinvolti, amministrazioni partner, altre PA, associazioni, cittadini, contribuiscono, ognuno col proprio ruolo, alla crescita della cultura e dell'azione della partecipazione alle scelte politiche in un'ottica di governance.

1.1.2 Durata e le tappe fondamentali del progetto

La durata complessiva del progetto è 24 mesi e prevede un piano di attività suddiviso in 12 Workpackage, di cui l'ultimo (WP12), attivo per l'intera durata del progetto, è dedicato alla gestione ed al coordinamento.

I primi 12 mesi verranno utilizzati per lo sviluppo delle componenti tecniche e metodologiche del Kit di e-democracy. I WP1 'Definizione dell'architettura del Kit di e-democracy', WP2 'Sviluppo di una metodologia per la moderazione della piattaforma di dibattito on-line', WP3 'Sviluppo di una metodologia per la moderazione della piattaforma di dibattito on-line', WP4 'Realizzazione del Kit integrato e fase di test' rappresentano infatti le parti di sviluppo del progetto, sia dal punto di vista tecnico che metodologico.

Il Kit sarà composto da componenti tecnologici per il supporto di servizi di:

- Mailing
- SMS pushing
- Newsletter
- Forum
- Gestione documentale
- Motore di ricerca
- Sondaggi
- Consulenza
- Sistema di reportistica statistica sull'utenza, sia per la profilazione che per la partecipazione e dai seguenti strumenti:

¹ Si veda a questo riguardo il rapporto della Fondazione Censis "E-democracy: un'opportunità per tutti", Roma Giugno 2004

- linee guida per l'organizzazione di team e redazioni diffuse per la pubblicazione di informazioni e consulenze personalizzate o monotematiche;
- metodologia per la moderazione nel contesto della piattaforma di dibattito on-line, corredata da linee guida per l'implementazione del servizio (analisi della struttura organizzativa di supporto alla moderazione, suggerimenti personalizzati a seconda delle dimensioni della PA e dei profili del personale preposto alla moderazione);
- linee guida per la formazione del team di moderazione;
- metodologia di acquisizione e pubblicazione dei risultati dei processi di partecipazione da parte del team di moderazione: vista e gestione, tramite albero di argomenti, dei risultati del dibattito
- metodologia di archiviazione e "storicizzazione", finalizzata ad una successiva riutilizzazione, dei contributi e dei risultati dei processi di partecipazione da parte del team di gestione (*owners* del sistema)

Entro il mese 12 il Kit verrà testato, anche per quanto riguarda l'usabilità e l'accessibilità, prima di venir rilasciato e distribuito per l'implementazione nei siti pilota.

Contestualmente alla fase di test del Kit di e-democracy -a partire dal mese 9- verranno iniziate nei siti pilota tutte le attività di organizzazione del servizio e propedeutiche al lancio del servizio stesso (WP05-10). A partire dal mese 13, ovvero dal momento in cui il Kit è pronto per la distribuzione, verranno iniziate le attività di test e sperimentazione nei siti pilota.

Il servizio verrà reso disponibile alla cittadinanza, attraverso tutti i siti pilota, a partire dal mese 16. Gli ultimi 9 mesi di progetto verranno dedicati alla sperimentazione del servizio ed alla valutazione del suo impatto sia a livello locale, che a livello complessivo di progetto (WP11). Il WP, coordinato dalla RER, ha per obiettivo principale il mettere a disposizione dei siti pilota tutti gli strumenti di supporto alla gestione del servizio, dall'organizzazione di un help desk sia tecnico che metodologico, all'organizzazione di strumenti condivisi per la valutazione del servizio stesso.

1.2 Documenti di riferimento

In questo paragrafo vengono elencati i documenti e fonti di informazione citati nel presente documento di progetto.

Riferimenti bibliografici reperibili in formato cartaceo od elettronico:

- Accordo Territoriale sottoscritto dai comuni della provincia di Ferrara in data 25/09/2003 Rep. 9515.
- Atto di indirizzo e coordinamento tecnico Deliberazione Consiglio regionale n. 173 del 4/4/2001 http://www.regione.emilia-romagna.it/fr_urbanistica.htm
- Benchmarking della società dell'informazione in Emilia-Romagna; Regione Emilia.Romagna.
- Decreto legislativo 196/2003: "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- Decreto legislativo 4/2004: "Disposizioni per favorire l'accesso de soggetti disabili agli strumenti informatici".
- Decreto legislativo 142/1990 'Ordinamento delle autonomie locali'
- Decreto legislativo 241/1990 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi'

- Direttiva del Ministero per l'Innovazione Tecnologica del 19/12/2003: "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Direttiva Europea 2001/142/CE.
- Documento di Politica Economico-Finanziaria 2004-2006; Regione Emilia-Romagna.
- L'offerta e la domanda di e-democracy in Emilia-Romagna: una prima analisi sulla base dei dati di benchmarking"; Regione Emilia-Romagna, Ervet S.p.A.
- Indagine sulla percezione della Provincia fra i cittadini: "La provincia di Piacenza 00/04 cosa ne pensano i cittadini".
- Legge regionale n.20 del 24 marzo 2000 Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio (testo coordinato)
www.regione.emilia-romagna.it/fr_urbanistica.htm
- Legge Regionale 134/2004: "Sviluppo regionale della società dell'informazione".
- Sondaggio sulla diffusione dell'ICT presso le famiglie – Provincia di Modena, settembre 2001.
- La comunicazione del Comune di Modena, maggio 2003.
- "Un decennio di scelte. Bilancio Sociale di mandato 1995-2004 per un Piano Strategico della città".
- M.Bonaretti, L. Codara (a cura di), "Ripensare il lavoro pubblico", Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Editore Rubettino, 2001.
- PTCP Piacenza
www.provincia.pc.it/ptcp.asp
- Rapporto della Fondazione Censis "E-democracy: un'opportunità per tutti", Roma Giugno 2004
- V. Spagnuolo, "Il programma per la diffusione dei Cento Progetti attraverso CIPA", in "Cento progetti al servizio dei cittadini", 3a edizione , Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Formez, Maggio 2000

Riferimenti bibliografici citati in forma di indirizzo internet:

- A Vasco Errani vorrei dire
www.presidenterrani.it
- Apportomaggiore
www.comune.portomaggiore.fe.it/ascolto.htm
- DEMOS
www.demos-project.org
- EDEN
www.edentool.org
- ERMES Consumer
www.ermesconsumer.it
- Forum di dialogo fra cittadini e comune di Bologna
www.comune.bologna.it/conoscere/bolognamondo/progetti.php#demos
- Forum Lavoro Giovani
www.provincia.fe.it/lavoro/forum/
- Forum on line... del Comune di Argenta
www.comune.argenta.fe.it
- Giovane Impresa Modena (GIM)
www.comune.modena.it/gim

- Linee guida per l'accessibilità
www.regione.emilia-romagna.it/sin_info/lineeguida/index.htm
- MO-NET
www.comune.modena.it
- Patto per Piacenza
www.pattoerpiacenza.org
- Percorso di valorizzazione della zona della Pomposa:
www.comune.modena.it/interventieconomici/pomposa.html
- Percorso di valorizzazione della zona di Porta Sarogozza
www.comune.modena.it/portasarogozza/
- Politiche del comune di Ferrara sul tema coinvolgimento cittadini
www.comune.fe.it/prg
www.comune.fe.it/prg/mostra/index.html
www.comune.fe.it/immaginaferrara
www.comune.fe.it/ambiente/
- Portale della provincia di Piacenza
www.provincia.pc.it
- Portale della Regione Emilia-Romagna
www.regione.emilia-romagna.it
- Puntocomm
consiglio.regione.emilia-romagna.it/puntocomm
- Scuola ER
www.scuolaer.it
- Sportello Unico per le Imprese
www.comune.modena.it/sportellounico
- Stradanove
www.stradanove.it
- Net Garage
www.comune.modena.it/netgarage/
- Unox1
www.comune.modena.it/unox1
- Urp degli Urp
www.urp.it
- URPeRETE
www.regione.emilia-romagna.it/urp/operatori.htm
- USE-ME.GOV
www.usemegov.org
- Web Accessibility Initiative
www.w3c.org/WAI

1.3 Definizioni ed acronimi

Acronimo	Significato
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
ARPA	Agenzia Regionale Prevenzione ed Ambiente
ASPHI	Avviamento e Sviluppo di Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica
CR	Consiglio Regionale
CRC	Centro Regionale di Competenza
CRM	Citizen Relationship Management
EDEN	Electronic Democracy European Network
ER	Emilia-Romagna
ERMES	Emilia-Romagna MESSaggi
FAQ	Frequently Asked Questions
GPL	GNU Public License
ICI	Imposta Comunale sugli Immobili
ICT	Information and Communication Technology
IRREER	Istituto Regionale di Ricerca Educativa dell'Emilia-Romagna
LR	Legge Regionale
MMS	Multimedia Message Service
NLP	Natural Language Processing
PA	Pubblica Amministrazione
PAL	Pubblica Amministrazione Locale
PIAP	Punto Internet di Accesso Pubblico
PIL	Prodotto Interno Lordo
POC	Piano Operativo Comunale
PRG	Piano Regolatore Generale
PRU-PRUSST	Piano di Recupero Urbano – Programma di Riqualificazione Urbana Sviluppo Sostenibile del Territorio
PSC	Piano Strutturale Comunale
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
RDBMS	Relational Database Management System
RER	Regione Emilia-Romagna
RUE	Regolamento Urbanistico ed Edilizio
SIT	Sistema Informativo Territoriale
SMS	Short Message Service
UE	Unione Europea

Acronimo	Significato
UNCEM	l'Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti montani.
UPI	Unione delle Province d'Italia
URP	Ufficio Relazioni con il Pubblico
USR	Ufficio Scolastico Regionale
W3C	World Wide Web Consortium
WAI	Web Accessibility Initiative
Wi-Fi	Wireless Fidelity
xDSL	Insieme delle tecnologie Digital Subscriber Line

Tabella 1 – Lista degli acronimi utilizzati nel documento.

Nomi di Progetti, Servizi, Iniziative	Significato/Descrizione
Agenda 21 Locale	Descrizione in §2.2
DELPHI	Descrizione in §6.2.3
DEMOS	Delphi Mediation Online System / Descrizione in §2.2
EDEN	Electronic Democracy European Network / Descrizione in §2.2
Unox1	Descrizione in §2.2
Urban Center	Descrizione in §2.2
USE-ME.GOV	USability drivEn open platform for Mobile GOVERNment / Descrizione in §2.2

Tabella 2 – Lista dei principali progetti, servizi, iniziative menzionati nel documento.

1.4 Tavola sinottica del progetto

Area	Emersione e definizione dei problemi su cui intervenire e individuazione dell'arena degli attori	Individuazione delle soluzioni alternative	Definizione delle soluzioni praticabili	Scelta della soluzione	Attuazione della soluzione prescelta			
					implementazione	gestione	monitoraggio	valutazione
ambiente e territorio	PR_FE CO_BO PR_PC CO_MO	PR_FE CO_BO PR_PC CO_MO	PR_FE CO_BO PR_PC CO_MO	PR_FE CO_BO PR_PC CO_MO	CO_BO	CO_BO	CO_BO	CO_BO CO_MO
attività economiche e produttive								
cultura e beni culturali								
turismo								
sport e tempo libero								
famiglia, interventi sociali, fasce deboli, pari opportunità								
scuola, università e formazione professionale								
lavoro e libere professioni								
sanità								
trasporti e mobilità								
urbanistica e lavori pubblici	CO_FE PR_FE CO_BO	CO_FE PR_FE CO_BO	CO_FE PR_FE CO_BO	CO_FE PR_FE CO_BO	CO_FE CO_BO	CO_FE CO_BO	CO_FE CO_BO	CO_FE CO_BO
attività istituzionali	CONS_REG							
tributi e tasse locali								
altro								

Legenda:

CONS_REG: Consiglio Regionale.

PR_FE: Provincia di Ferrara.

PR_PC: Provincia di Piacenza.

CO_BO: Comune di Bologna.

CO_MO: Comune di Modena.

CO_FE: Comune di Ferrara.

1.5 Tecnologie adottate

Tipo di tecnologia	Descrizione
Tecnologia per l'informazione	Newsletter a tema via e-mail e informazioni sintetiche via SMS
Tecnologia per il dialogo	Domande in mailbox private con risposte pubbliche Forum di dialogo fra cittadini e PAL
Tecnologia per la consultazione	Soluzioni di voto on line (sondaggi/consultazioni)
Altre opzioni tecnologiche	

2. Il contesto di riferimento

2.1 Analisi del contesto

In questo paragrafo viene analizzato il contesto all'interno del quale prende vita il progetto. Si pone particolare riguardo alla descrizione del profilo socio-economico e culturale, alla diffusione sul territorio e fra la popolazione di tecnologie ICT, alla propensione all'uso di Internet ed uso di tali strumenti per facilitare il rapporto Cittadino-Pubblica Amministrazione.

Dopo una panoramica a livello regionale, si analizzano i livelli provinciali e comunali per mettere in evidenza peculiarità, punti di forza ed eventuali punti di debolezza su cui agire, delle realtà locali coinvolte nel progetto stesso.

Quadro di insieme: Regione Emilia-Romagna

Profilo socio economico e culturale

(Fonte: Documento di Politica Economico-Finanziaria 2004- 2006 – Regione Emilia-Romagna)

La popolazione residente in Emilia-Romagna risulta essere di 4.059.416 unità, 1.638.914 sono le famiglie residenti, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,4.

La percentuale di abitanti con età superiore ai 64 e 75 anni è rispettivamente pari a 22.4% e 11% della popolazione, mentre la percentuale di minorenni è pari al 14%. Relativamente al disagio fisico, che comprende il problema della disabilità, in Emilia-Romagna si stima che i disabili siano circa 190 mila. Riguardo all'istruzione secondaria superiore, l'Emilia-Romagna presenta un tasso di scolarità (rapporto tra il totale degli iscritti alle scuole superiori e la popolazione residente tra i 14 ed i 18 anni) particolarmente elevato e pari al 93%.

Gli indicatori economici dell'Emilia-Romagna rappresentano una realtà economica vitale e una tra le regioni meglio posizionate in Italia per reddito, consumo pro capite e indici occupazionali. Nel 2002 la regione esprimeva un PIL per abitante pari a circa 27 mila euro (a prezzi costanti), circa il 26% sopra la media nazionale. Com'è noto la realtà industriale regionale è dominata dalla presenza di realtà produttive medio-piccole, tuttavia il confronto tra i dati censuari indica una lieve tendenza all'aumento della dimensione delle imprese del settore industriale e del commercio.

Un aspetto fondamentale della competitività regionale è legato alla capacità di innovazione tecnologica e produttiva. In questo senso, l'azione svolta dalla Regione Emilia-Romagna, volta al miglioramento della ricerca pubblica di base e dei suoi collegamenti con l'industria, è volta a dare un nuovo impulso al processo di innovazione tecnologica che sta alla base del vantaggio competitivo del nostro sistema industriale, così come aumentare la partecipazione dell'industria, e di altri soggetti interessati, a definire le priorità della ricerca pubblica, promuovere spin-off e trasferimenti di tecnologie.

Presenza di tecnologie ICT ed accesso ad Internet

(Fonte: *Benchmarking della società dell'informazione in Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna*)

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata nella realizzazione del 'Piano Telematico Regionale', che, in estrema sintesi, ha l'obiettivo di trasformare l'Emilia-Romagna in un territorio

digitale, dotando la regione di una rete pubblica in grado di sostenere il decollo di nuovi servizi interattivi. Si tratta, in altri termini, di una infrastruttura telematica in grado di raggiungere ogni Comune, lungo la via Emilia così come in montagna o nella bassa pianura, affinché tutti possano usufruire delle opportunità legate alla diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione.

Entro il 2005, Comuni, Province, Comunità montane, Regione e Università saranno collegati tra loro con tecnologie a larga banda. Nelle aree di pianura e prima collina saranno utilizzate tecnologie a fibra ottica (per un totale di oltre 560.000 km di cui oltre l'85% già posato), nelle aree montane la connettività sarà garantita da link satellitari o collegamenti ad alta velocità xDSL.

Per quanto riguarda l'accesso ad Internet da parte della cittadinanza, risulta importante trattare della diffusione dei Punti di Pubblico Accesso ad Internet (PIAP - Punto Internet di Accesso Pubblico). I PIAP rilevati presso le strutture pubbliche (biblioteche, URP, Informagiovani, centri per l'impiego) dell'Emilia-Romagna sono 214, nel 42% dei comuni è presente almeno un PIAP e il 77% della popolazione risiede in un comune dotato di PIAP. Presso il 51% di questi punti è possibile avere l'assistenza di personale specializzato. Altro esempio di rilievo in questo ambito è il progetto Infopoint, che conta quindici postazioni di accesso ad Internet, distribuite su tutto il territorio regionale. 11 postazioni si trovano presso Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), 2 presso Informagiovani (Cesena e Ravenna) e 2 presso Biblioteche (Faenza e Imola).

La presenza di siti web della PA conformi ai requisiti di accessibilità, risulta essere ancora piuttosto modesta, in particolare meno del 2% dei siti web istituzionali si possono ritenere accessibili secondo le linee guida del W3C. Tuttavia si riscontra una crescente sensibilità verso il tema, dimostrata da una tendenza in atto di sviluppo ed adattamento dei siti web in questa direzione.

I Rapporti Cittadino-Pubblica Amministrazione e le tecnologie ICT

(Fonte: "L'offerta e la domanda di e-democracy in Emilia-Romagna: una prima analisi sulla base dei dati di benchmarking", Regione Emilia-Romagna, Ervet S.p.A.)

Una recente indagine svolta dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto 'benchmarking e-RER' ha analizzato l'offerta di servizi di e-democracy, rilevando, sui siti Web degli enti PA del territorio regionale, la presenza di strumenti quali: Sondaggi e questionari, Funzionamento e funzioni dell'ente, Informazioni sugli organi di vertice, Forum per facilitare la discussione fra i cittadini, Mail del sindaco/presidente, Diritto all'accesso degli atti, Delibere dell'ente.

I risultati mediati sul territorio regionale, indicano che gli strumenti con una minore presenza sui siti sono i Sondaggi e Questionari (3,57%) ed i Forum (6,30%). Al contrario, gli strumenti con maggiore presenza sono le Informazioni sugli organi di vertice (55,02%), le Mail del Sindaco/Presidente (41,57%) e il Funzionamento e funzioni dell'ente (37,23%). Questi dati indicano una buona presenza di servizi informativi ed una certa scarsità di strumenti per l'ascolto del cittadino stesso. Tuttavia la presenza non molto diffusa di tali strumenti in termini assoluti, va letta in confronto alla situazione nazionale che presenta un uso ancora più raro degli stessi.

Nell'ambito dello stesso progetto "benchmarking eRER" si è indagato il livello di coinvolgimento e di domanda dei servizi di e-democracy da parte dei cittadini.

Lo studio mostra che la percentuale di utenti Internet che ha avuto contatti via web con la PA è pari al 35,8%, un valore relativamente alto che ci pone fra le prime regioni europee.

Riguardo al fattore età, la percentuale di coloro che ha contattato la PA cresce al crescere dell'età, partendo da un minimo per i minori di 25 anni (20,5%) fino ad un massimo per gli ultra 65-enni (42,9%).

Si può inoltre notare che le classi che maggiormente hanno contattato la PA sono quelle caratterizzate da un livello di studio più elevato; in particolare solo per i laureati la percentuale (43,6%) è superiore alla media (35,8%).

La percentuale maggiore di cittadini che ha contattato la PA si rileva nella classe di reddito media compresa fra i 1300 e i 2000 euro mensili (53%). Scarsi sono i contatti tra le classi più povere (28,2%).

Lo stesso studio riporta anche i risultati riguardo la percentuale di cittadini che considera utili i servizi a distanza, con particolare riguardo a quelli di e-democracy. La percentuale dei soggetti interessati rimane piuttosto elevata, variando dal 72,5% al 61,3% all'aumentare del grado di partecipazione ed interattività. I dati, che evidenziano l'ampio apprezzamento espresso dalla cittadinanza rispetto ai servizi di e-democracy, suggeriscono di intraprendere azioni mirate ed efficaci per incrementare ulteriormente l'interesse del cittadino verso la partecipazione ai processi decisionali delle PA.

E' interessante riportate le statistiche derivate dal progetto Infopoint precedentemente citato. Gli utilizzatori di Infopoint sono prevalentemente giovani tra i 20 e i 30 anni (50,64%), lavoratori (44,63%) o studenti (24,88%); diplomati (46,68%) o laureati (43,88%); frequentatori abituali della postazione (81,91%), prevalentemente navigatori in Internet (80,81%), piuttosto che interessati ai materiali cartacei esposti.

I siti complessivamente più navigati sono quelli della Pubblica Amministrazione, seguiti da quelli per la ricerca di lavoro, i siti delle Università e quelli della scuola.

La Regione Emilia-Romagna e l'accessibilità

Dal 2001 la Regione Emilia-Romagna è attivamente impegnata in un progetto per l'accessibilità dei propri siti Web. L'obiettivo del progetto è garantire, sulle proprie pagine Internet, il rispetto delle indicazioni del WAI (Web Accessibility Initiative - <http://www.w3c.org/WAI>). Un impegno portato avanti anche grazie alla collaborazione dei disabili che, attraverso una cooperativa ed un'associazione, si prestano per testare i risultati e che ha permesso finora di garantire l'accessibilità a oltre 8.000 delle 50.000 pagine del portale ERMES.

Il portale regionale ERMES vede al lavoro una redazione distribuita di circa 200 collaboratori regionali. Fin dal 1995, anno della sua nascita, la Regione ha definito le linee guida (http://www.regione.emilia-romagna.it/sin_info/lineeguida/index.htm) per garantire una qualità uniforme in tutte le sezioni. Successivamente, per garantire l'accessibilità, è stato varato un progetto dedicato, con un proprio gruppo di lavoro. Per mantenere accessibile un sito nell'evoluzione quotidiana è stato adottato, ovunque possibile, un sistema di content management, che permette di separare efficacemente il contenuto informativo delle pagine dalla presentazione dei contenuti stessi. La Regione si è impegnata infine per definire specifiche per i fornitori esterni di pagine e siti web, allegando al bando le suddette linee guida aggiornate che specificano quali tecnologie potranno essere utilizzate e quali standard qualitativi dovranno essere forniti dall'esecutore del lavoro.

Per aumentare l'efficacia delle azioni intraprese, la Regione ha avviato una duplice collaborazione. La prima, con una cooperativa, è finalizzata ad individuare quali strumenti utilizzare per lo sviluppo di pagine web accessibili e a redigere un manuale per gli sviluppatori regionali. La seconda, avviata con un'associazione specializzata in progetti informatici per i portatori di handicap, è finalizzata a testare il lavoro svolto su ERMES. Sei disabili (due non vedenti e un ipovedente, un audioleso e due disabili motori) sono al lavoro per verificare l'usabilità delle pagine web di ERMES. Ogni mese la Regione fornisce loro l'indirizzo di un sito o un pacchetto di pagine web da testare. Il gruppo di web tester disabili analizza le pagine in questione, compilando un report finale.

La Regione Emilia-Romagna partecipa inoltre alla Segreteria tecnico-scientifica della "Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a favore delle categorie deboli o svantaggiate" cui è stata affidata la scrittura del regolamento attuativo della legge n. 4/2004 che prevede, tra l'altro, l'accessibilità dei siti della Pubblica Amministrazione.

Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara e Associazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera e Ostellato

Sul territorio, non si registrano particolari fenomeni tipici o patologici di esclusione dalla partecipazione di gruppi o tipologie di cittadini. Attività volte all'inclusione, alfabetizzazione ed integrazione delle fasce deboli rientrano infatti tra gli obiettivi primari di tutti i Comuni, coordinati dalla Provincia, e se ne trova riscontro per lo più nei Piani di zona in materia socio-assistenziale.

Da notare il notevole impegno della società civile, attraverso organizzazioni del Terzo Settore, nell'ambito delle iniziative orientate alla diffusione delle nuove tecnologie e all'inclusione sociale.

Sul territorio provinciale sono presenti 17 postazioni Internet ad accesso pubblico, equivalenti ad un indice di 20.254 abitanti per postazione. Il numero dei Comuni presso i quali tali postazioni sono posizionate è 13, ossia il 50% dei Comuni del territorio (*Fonte: Benchmarking della società dell'informazione in Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna*).

La crescente diffusione di tecnologie abilitanti su tutto il territorio provinciale, ha favorito un generale incremento degli accessi ai siti di interesse pubblico. In particolare, per quanto riguarda le statistiche di accesso relative ai portali turistico ed istituzionale della Provincia di Ferrara, di recente ristrutturazione, si sono registrati i seguenti incrementi: il sito di promozione turistica e marketing territoriale è passato da circa 1,000,000 di richieste mensili dell'anno scorso alle circa 1,600,000 di quest'anno, mentre il sito istituzionale ha visto il passaggio da quasi 1.500.000 richieste mensili dell'anno scorso alle circa 3.700.000 di quest'anno.

Provincia di Piacenza

Il territorio provinciale è costituito da Comuni di piccole dimensioni: uno solo è al di sopra dei 15.000 abitanti, due superano i 10.000, 38 sono sotto i 5000 abitanti).

Le caratteristiche del territorio provinciale, caratterizzato da ampie porzioni di territorio montano, nonché le dinamiche economiche e demografiche determinano rischi di esclusione molto rilevanti soprattutto nelle aree montane dove la presenza di popolazione anziana e dispersa su territori vasti rende complesso l'accesso sia ai servizi di base alla persona, sia tanto più alle possibilità offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie.

Si registra d'altra parte la tendenza all'aumento della popolazione con titolo di studio medio-alto e diminuzione della popolazione analfabeta o con scarsa istruzione.

Nella provincia di Piacenza tutti i Comuni e la provincia sono in rete: si tratta di circa 1400 posti di lavoro capaci di dialogare e comunicare dentro un unico "contenitore". I principali punti di accesso pubblico ad Internet (PIAP) sono: Informagiovani, Biblioteche, Centri per l'Impiego, Rete degli URP, Telecentri.

Negli ultimi anni è cresciuto in misura notevole l'offerta di servizi della pubblica amministrazione tramite Internet e l'accesso anche da parte dei cittadini ai servizi in vario grado interattivi. Ad esempio il portale della Provincia offre on line tutta la modulistica dell'ente e vede costantemente crescere il numero degli utenti.

Tuttavia la crescita dell'uso di servizi interattive della PA, presenta una situazione molto diversificata tra le varie aree della provincia ed in particolare tra l'area di pianura e quella montana, caratterizzata quest'ultima da una popolazione anziana scarsamente in grado di utilizzare strumenti tecnologicamente avanzati.

Comune di Bologna

La popolazione di Bologna ammonta, al 31 marzo 2004, a 373.917 unità. I giovani che non hanno ancora compiuto i 25 anni di età sono il 16,7% della popolazione, mentre il 26,6% dei bolognesi ha superato i 64 anni. Bologna, crocevia turistico e culturale, è un importante polo universitario che accoglie circa 100.000 studenti provenienti da tutta Italia e numerosi anche dall'estero. Bologna vanta un elevato livello di sviluppo economico, ottimi servizi per l'infanzia, per la formazione e di tipo sociale. Anche l'offerta di attività culturali e sportive si colloca ad un ottimo livello. Il sistema produttivo dell'area di Bologna è molto attivo e si distingue per la capacità di creazione di imprese dinamiche e flessibili, che si caratterizzano per i forti contenuti innovativi. La percentuale di utenti Internet ha superato il 50% mentre la penetrazione del computer domestico è di oltre il 40%.

Il Comune di Bologna ha orientato e orienta la propria azione di governo ad un incremento sensibile dell'impiego delle nuove tecnologie di rete per la distribuzione di informazione e per l'erogazione di servizi, destinati ai cittadini, alle imprese, ai professionisti e alla società civile organizzata.

La Rete Civica Iperbole – prima ad essere realizzata in Italia e seconda in Europa dopo Amsterdam – è nata nel 1995 come sito web partecipato e condiviso da tutti i soggetti pubblici e no-profit dell'area metropolitana. Tale attività ha prodotto un vero e proprio "portale ante litteram", cresciuto fino a raggiungere le attuali 22.000 pagine di informazioni, servizi, progetti, risorse che sono, per oltre un terzo, fornite dai quasi mille partner esterni. pubblici e no profit.

Da qualche tempo l'intera struttura informativa di Iperbole (le sezioni tematiche raggiungibili dalla home page) è stata adeguata agli standard di accessibilità raccomandati dal W3C. La strategia di Iperbole è da sempre centrata sulla connessione gratuita e sull'informazione on line come diritti da estendere e garantire a tutta la comunità dei cittadini bolognesi. Tra gli obiettivi l'adesione e la declinazione a livello locale delle scelte operate a livello europeo per realizzare una "società dell'informazione e della conoscenza" basata non solo sull'approccio "consumer" e sulle tecnologie ma piuttosto su quello "citizen" e sui contenuti che le tecnologie veicolano. Questo anche attraverso la partecipazione a progetti multipartner relativi all'e-democracy e all'alfabetizzazione telematica.

Oltre all'accesso gratuito a Iperbole, anche la scelta di mettere a disposizione dei cittadini postazioni pubbliche di accesso ad Internet nasce dall'esigenza di non escludere nessuno dalla possibilità di navigare in Rete, evitando così (per quanto possibile) la formazione di nuove élites culturali e tecnocratiche.

Il comune di Bologna dispone, attraverso la Rete Civica Iperbole, di uno spazio di informazione e dialogo con la comunità. Gli ultimi dati (marzo 2004) parlano di una media di più di 480.000 contatti al giorno. Da oltre nove anni lo spazio virtuale creato è una opportunità che consente una comunicazione più efficace con i cittadini.

Per quanto riguarda l'uso delle postazioni pubbliche, si ricorda che i navigatori alle quattro postazioni pubbliche dello sportello Iperbole presso l'URP di Palazzo d'Accursio sono stati oltre 12000 nel 2003, mentre nel solo mese di aprile 2004 sono stati più di 1100. Le demo informative e gli interventi di avvio ad Internet sono state quasi 3000. Altre postazioni sono disponibili a titolo gratuito presso i centri di quartiere, le biblioteche, l'Informagiovani e presso le associazioni. Postazioni sono inoltre presenti nelle scuole e naturalmente nelle sedi universitarie.

Comune di Modena

Il Comune di Modena è caratterizzato da scolarizzazione elevata, ottimo livello di assistenza sanitaria e di servizi pubblici per l'infanzia e la famiglia. L'alta qualità della vita è anche evidenziata dal rapporto con l'ambiente: Modena, con 27 metri quadrati di verde per abitante, è la città più 'ecologica' d'Italia. Ha anche grande attenzione per i ciclisti, ai quali offre un'estesa rete di piste ciclabili, 80 Km in città e oltre 200 nella provincia.

La realtà produttiva modenese ha conosciuto negli ultimi dieci anni un significativo trend di crescita e manifesta un chiaro profilo di area industriale e manifatturiera, una elevata densità imprenditoriale (più di una impresa ogni 10 abitanti), una forte specializzazione nelle produzioni, ma articolata in una pluralità di settori e ottime performance sulle esportazioni (la 6ª provincia in Italia).

Un sondaggio sull'uso e sulla propensione all'uso di strumenti informatici e telematici da parte della popolazione modenese, condotto nel settembre 2001 dalla Provincia di Modena, ha rivelato l'ampia diffusione del computer come strumento d'uso quotidiano.

Il 60% delle famiglie modenesi possiede un computer domestico - nella maggior parte dei casi dotato di collegamento ad Internet - e dimostra buona familiarità con il Web, utilizzato non solo per svago, ma soprattutto per cercare velocemente informazioni utili ed esaustive. Internet infatti è apprezzato in particolare anche come canale di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione locale.

L'esperienza maturata dalla Rete Civica Mo-Net ha provato l'utilità di Internet come strumento di dialogo telematico con i cittadini e ha permesso di raggiungere un'utenza in costante aumento, ma ha evidenziato anche un reale problema di democrazia dell'accesso alle informazioni.

Un'ampia attività di ricerca e studio delle risorse nazionali ed internazionali in tema di accessibilità ed usabilità, ha portato all'individuazione di "Standard di qualità della Rete Civica del Comune di Modena", introdotti con una delibera comunale nel dicembre 2001 e aggiornati periodicamente sulla base degli sviluppi delle tecnologie e delle istituzioni governative nazionali ed europee.

Gli standard di qualità adottati dal Comune di Modena sono stati applicati alle nuove pubblicazioni di servizi on line e alle nuove versioni dei siti già esistenti sulla Rete Civica di Modena e tutte le pagine di Mo-Net sono state validate secondo le raccomandazioni del Consorzio W3C al livello A.

La dimestichezza con i nuovi media è supportata ed incentivata da una fitta rete di postazioni di accesso pubblico ad Internet, predisposte all'interno del servizio di informazione e comunicazione con i cittadini "PiazzaGrande", con sede nel Palazzo Comunale, nelle principali biblioteche cittadine, in alcuni istituti scolastici e sedi di associazioni della città.

I dati del sondaggio della Provincia di Modena sono stati confermati ed integrati dalla ricerca realizzata dal Comune di Modena nel mese di maggio 2003 allo scopo di raccogliere informazioni e suggerimenti utili a migliorare i propri strumenti di comunicazione verso i cittadini (siti Internet, e-mail, stampa, sportelli informativi, ecc.), da cui è emerso anche un crescente grado di fiducia nei confronti delle nuove tecnologie come strumento di informazione.

Vale la pena qui menzionare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e operatori economici, improntato all'efficienza, che consente risposte rapide, tempi certi e percorsi amministrativi semplificati. Lo Sportello Unico per le Imprese (www.comune.modena.it/sportellounico) del Comune di Modena costituisce l'interlocutore unico per tutti gli operatori economici che intendono avviare un'attività a Modena. Inoltre l'Amministrazione accompagna anche i giovani imprenditori nella costituzione della loro attività attraverso il servizio Giovane Impresa Modena (GIM) (www.comune.modena.it/gim).

2.2 Esperienze pregresse

In questo paragrafo vengono presentate alcune delle esperienze realizzate dagli enti partner, che si sono ritenute significative ai fini del progetto.

Regione Emilia-Romagna

Portale della Regione

(www.regione.emilia-romagna.it) I cittadini, in qualità di fornitori di informazioni e contenuti possono intervenire attivamente attraverso la segnalazione di progetti, nell'area informativa dei diversi portali tematici di cui si compone il sito della Regione Emilia-Romagna. La Regione ha attivato, a partire dal '95, forum tematici su argomenti diversi e di grande impatto per il pubblico: ad esempio, il nuovo progetto di legge per la scuola, quello per le pari opportunità, la nuova legge sull'ambiente.

A Vasco Errani vorrei dire...

(www.presidenterrani.it) I cittadini possono entrare in contatto con il Presidente della Regione Emilia-Romagna tramite l'uso di e-mail in forma privata. Le lettere indirizzate al Presidente della Regione possono comprendere anche commenti e suggerimenti sui servizi on line. Le e-mail vengono lette da una redazione o dal Presidente stesso, per poi essere eventualmente pubblicate via Web insieme alla risposta.

Scuola ER

Il sito Scuola ER (www.scuolaer.it) può essere visto come un ambiente nato per mettere in grado tutti gli attori coinvolti (scuole, addetti ai lavori, ma anche studenti, genitori, etc.) di poter condividere in rete informazioni, opinioni, etc. Ad oggi il servizio è stato utilizzato da 120 istituti scolastici della regione.

ERMES Consumer

(www.ermesconsumer.it) Nell'ambito del portale dedicato ai consumatori, è attivo "filo diretto" un servizio a disposizione dei consumatori e delle associazioni con l'obiettivo di incentivare il dialogo tra questi attori. Si tratta di una finestra online di confronto e informazione, uno spazio libero aperto a tutti. Operativamente il cittadino scrive all'associazione (o più associazioni) con cui desidera dialogare; le associazioni chiamate in causa hanno opportunità di risposta.

Agenda 21 locale

Tra le attività di supporto ai processi di Agenda 21 locale intraprese in questi anni dal Servizio regionale comunicazione, educazione ambientale vi sono:

Gestione Osservatorio A21L: realizzazione di 3 Report al fine di monitorare i processi A21 in ER, informazione e collegamento con rete A21, promozione coordinamento.

Corsi formazione: su metodi e tecniche di progettazione partecipata, A21/acquisti verdi/gestione ambientale enti rivolti al personale degli Enti Locali che hanno avviato processi di A21L e per gli operatori dei Centri di educazione ambientale.

Bando per contributi agli Enti Locali: dell'ER su Agenda 21 per potenziare, qualificare, aumentare il numero dei processi di A21 in ER e l'adozione degli strumenti di supporto.

Progetti URPeRETE e Urp degli Urp

Il Servizio sistemi informativi per la comunicazione pubblica è titolare di progetti di comunità di pratica rivolti agli operatori della comunicazione pubblica, con particolare riferimento agli Uffici per le relazioni con il pubblico, sia a livello regionale che a livello nazionale. Sulla scala regionale, il progetto, denominato URPeRETE, si rivolge alle amministrazioni pubbliche emiliano-romagnole e ha avuto inizio nel 1996. Nel secondo caso, invece, il progetto, denominato Urp degli Urp, è condiviso con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed è stato avviato nel 1998.

I progetti sono caratterizzati da azioni finalizzate alla diffusione di conoscenze, esperienze e progetti innovativi di comunicazione e relazioni con il pubblico realizzate nei singoli contesti organizzativi, nella circolazione di informazioni utili, nella realizzazione di incontri e gruppi di lavoro per l'apprendimento, la condivisione e lo scambio di pratiche professionali, nella interazione quotidiana fra i partecipanti per mettere in comune tutto ciò che fonda l'identità professionale degli operatori della comunicazione pubblica. I canali attraverso i quali i due progetti agiscono e creano le condizioni dell'interazione sono i siti web www.regione.emilia-romagna.it/urp/operatori.htm e www.urp.it e la mailing list Urpnews alla quale sono iscritti circa 1.300 operatori della comunicazione pubblica e istituzionale.

Le caratteristiche dei due progetti, la loro dimensione comunitaria e la forte partecipazione ed interazione sviluppatasi in questi anni hanno reso possibile la nascita prima e il consolidamento poi di comunità di pratica riconosciute come le più sviluppate e innovative in ambito pubblico.

Provincia di Ferrara, Associazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera e Ostellato

I progetti avviati e coordinati dalla Provincia di Ferrara, così come censiti dall'Osservatorio dell'e-government e società dell'informazione dell'Emilia-Romagna sono 46 e riguardano in 15 casi i servizi ai cittadini. Sono invece 13 le iniziative dedicate alla Pubblica amministrazione, 2 quelle di servizi alle imprese, 11 di servizi infrastrutturali, 5 per attività multiservizio.

Altre iniziative avviate, specificamente volte alla partecipazione sono:

Forum lavoro giovani

(<http://www.provincia.fe.it/lavoro/forum/>) Il forum della Provincia di Ferrara è orientato a conoscere cosa rappresenta il lavoro per i giovani ferraresi e quali sono le loro esigenze ed aspettative.

In molti hanno già partecipato al dibattito: finora sono state realizzate interviste e gruppi di discussione.

Forum on line... del Comune di Argenta

(<http://www.comune.argenta.fe.it>) Per interagire con l'Amministrazione Comunale su tematiche di interesse per la comunità, con l'obiettivo della piena integrazione dei servizi verso il cittadino e la sua partecipazione alla vita dell'Ente attraverso strumenti on line.

E' inoltre disponibile un forum di discussione a disposizione delle associazioni che operano nel Comune di Argenta.

"Apportomaggiore" (in fase di avvio)

(<http://www.comune.portomaggiore.fe.it/ascolto.htm>) Il progetto del Comune di Portomaggiore che offre al cittadino la possibilità di inviare messaggi o richieste al Comune attraverso segreteria telefonica (attiva 24 ore su 24), posta elettronica, SMS, cassetina, pagina web, URP.

Per quanto riguarda più specificamente l'area individuata per la sperimentazione in oggetto, ossia quella dell'Ambiente e Territorio è rilevante l'esperienza svolta da numerose amministrazioni locali, con il coordinamento della Provincia di Ferrara nell'ambito di:

Agenda 21, il cui Forum è stato visto anche come un luogo nel quale evidenziare le possibili sintesi in termini di sostenibilità e di approfondimento dei caratteri della questione ambientale nell'ambito della pianificazione.

Un altro progetto cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente con il quale la provincia di Ferrara si impegna alla diffusione dei principi dello sviluppo sostenibile e dei processi di democrazia partecipata è "**Scuola21**".

La Provincia di Ferrara, sempre attraverso un cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente, ha realizzato lo **Sportello Ecoidea** che si rivolge prevalentemente ai cittadini con una raccolta di esperienze per diminuire gli impatti ambientali nella propria vita quotidiana.

Un'ulteriore esperienza originale, è il progetto delle **Oasi tecnologiche** realizzate nel Comune di Argenta, presso ogni ufficio URP decentrato nel vasto territorio del comune (per un totale di 7 sedi al termine del progetto), che rappresentano dei punti decentrati di accesso ed informazione per i cittadini ai servizi offerti dalle amministrazioni comunali e provinciale attraverso le nuove tecnologie digitali. Per evitare fenomeni troppo spinti di esclusione però, le Oasi hanno tra i loro obiettivi quello di farsi carico dei problemi delle fasce di utenza che non hanno accesso ai nuovi servizi erogati via Internet, attraverso l'affiancamento del cittadino da parte del personale e l'avvio di forme di tutorship per le fasce deboli (anziani, disabili ecc.).

Provincia di Piacenza

Piano Strategico per Piacenza

Il Patto per Piacenza, definito in una seconda fase "Piano strategico", è nato dalla consapevolezza che la crescita di un territorio è strettamente legata alla capacità di cooperazione e concertazione degli attori sociali, economici e culturali, del sistema locale. Più di 120 persone, rappresentative delle istituzioni locali, del mondo associativo, degli ordini professionali hanno lavorato per oltre un anno per definire, sulla base dell'analisi del territorio, progetti classificati in base a priorità territoriali e derivanti dagli indirizzi degli Stati Generali. Questo percorso condiviso e trasversale ha contribuito al consolidamento del consenso sociale, alla trasparenza amministrativa, alla responsabilizzazione delle istituzioni e dei soggetti territoriali, all'apprendimento collettivo attraverso la diffusione e la condivisione di informazioni in genere di scarso dominio pubblico.

La concertazione operata nel corso delle riunioni dei singoli Gruppi di lavoro, in cui si è articolato il Patto, ha contribuito a selezionare azioni e definire il contenuto dei progetti, divenuti così condivisi, con maggiori probabilità di essere realizzati, e in grado di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio piacentino.

Il patto per Piacenza, coordinato da Provincia, Comune di Piacenza e camera di Commercio, ha visto come partners: L'Associazione Industriali, le Associazioni dell'artigianato, le scuole medie e superiori (rappresentate dal corpo docenti), la cooperazione, le organizzazioni agricole, i sindacati, le Università, le associazioni culturali, Federmanager, Agenda 21, le Associazioni dei Commercianti, la Commissione Pari Opportunità, gli Ordini professionali

I Gruppi di lavoro hanno lavorato su quattro aree strategiche (Risorse umane e cultura, Infrastrutture e reti, Risorse per lo sviluppo integrato, Servizi collettivi e sociali).

I gruppi di lavoro hanno operato anche grazie ad una area riservata messa in rete con il sito www.pattoperpiacenza.org. Sullo stesso sito si è attivato uno spazio ludico per attivare forme di comunicazione con i giovani.

Il Patto per Piacenza aveva vinto la precedente edizione di "Sfide" al Forum della PA 2003.

Agenda 21

La Provincia di Piacenza, nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione e gestione della pianificazione territoriale, nonché in merito alle politiche ambientali e rivolte alle attività produttive, ha attivato il processo di Agenda 21 Locale Provincia di Piacenza, con l'obiettivo di arrivare a definire un Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile nel territorio. L'Agenda 21 Locale per Piacenza e il suo territorio si è caratterizzato come processo partecipato e condiviso.

Partners di Agenda 21 sono le associazioni ambientaliste, i soggetti economici, le istituzioni locali, i soggetti interessati alle tematiche del turismo, Le istituzioni competenti in materia di difesa del suolo, l'Università cattolica del Sacro Cuore. Il progetto si avvale di uno spazio Internet sul portale istituzionale della Provincia di Piacenza.

Bilancio Sociale della Provincia di Piacenza

A conclusione del mandato amministrativo 2000-2004 la Provincia di Piacenza ha attivato un percorso di elaborazione, comunicazione e presentazione del suo Bilancio sociale e di programma.

Nella fase di elaborazione tutto l'ente è stato chiamato a partecipare alla stesura del rendiconto confluito ad un vero e proprio Comitato di redazione, ritenendo che i percorsi di partecipazione e comunicazione interna non siano meno importanti di quelli esterni. Contemporaneamente l'Amministrazione ha promosso una ricerca, tramite una società esterna, intitolata "La provincia di Piacenza 00/04: cosa ne pensano i cittadini".

Il Bilancio sociale è stato pubblicato sul sito web dell'ente ed è stato presentato in incontri pubblici in tutto il territorio provinciale. Una sintesi del Bilancio è stata pubblicata allegata al quotidiano più diffuso in provincia di Piacenza.

Comune di Bologna

Rilasciare servizi elettronici declinati secondo le esigenze reali dei potenziali destinatari è una delle attuali sfide della Rete Civica. A tal fine sono sviluppati i servizi interattivi on line tra cui lo **Sportello Unico per Edilizia e Imprese**, interfaccia offerta al mondo dei cittadini, dei professionisti e delle imprese per relazionarsi in modo rapido e sempre più bidirezionale con l'amministrazione. **Il servizio ICI web**, che offre la possibilità oltre che di calcolare l'imposta anche di pagarla online, la cartografia digitale, fornita dal Servizio Informativo Territoriale, l'accesso al protocollo per il controllo dello stato delle pratiche, l'iscrizione ai nidi, ecc.

Dal 1998 funziona un servizio sperimentale gratuito di **rilascio della firma digitale**. Il Comune di Bologna oggi è un Ente di Registrazione (Certification Service Provider), con l'obiettivo di garantire "l'identità digitale certificata" ai propri cittadini in rete.

Rilasciare servizi elettronici nel luogo e nel momento della giornata più vicini e comodi per i potenziali destinatari è un altro degli obiettivi prioritari: l'ottica è quella della multicanalità e della polifunzionalità. Tra i progetti già in atto sono anche disponibili:

il servizio "Dimmi!", cioè una rete di oltre 40 chioschi self service distribuiti su tutto il territorio cittadino attraverso cui è possibile pagare contravvenzioni e alcune imposte, richiedere certificati. (ne sono stati emessi attraverso i chioschi più di 3.300). Questi ed altri servizi transiteranno a breve anche sul web.

Oltre ai servizi citati, il Comune di Bologna ha in passato partecipato a progetti in ambito europeo e nazionale, in cui si sono investigate metodologie avanzate di partecipazione e di e-democracy.

DEMOS (*Delphi Mediation Online System*)

(www.demos-project.org) Il progetto ha contribuito alla sperimentazione di una nuova modalità di partecipazione della comunità ai processi decisionali delle PA. Attraverso l'istituzione di forum di discussione moderati e strutturati temporalmente, viene favorito il coinvolgimento dei cittadini nella discussione a livello europeo, nazionale o locale di temi politici, amministrativi e di altro genere.

EDEN (*Electronic Democracy European Network*)

(www.edentool.org) Il progetto è nato per stimolare e supportare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale dell'Amministrazione Comunale. EDEN ha permesso lo sviluppo di un set di metodologie e strumenti in "linguaggio naturale" (NLP – Natural Language Processing)) progettati per facilitare e rendere più efficace la comunicazione via Internet tra la Pubblica Amministrazione e la comunità.

USE-ME.GOV (*USability drivEn open platform for MobilE GOVernment*)

(www.usemegov.org) Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma di servizi per il cittadino che sfrutti le possibilità offerte dalle nuove tecnologie di telefonia cellulare. Una volta attiva, la piattaforma consentirà ai cittadini di avere accesso immediato via SMS/MMS a servizi e informazioni forniti dal Comune. E' inoltre prevista, per il cittadino, la possibilità di interagire via SMS/MMS con gli uffici e strutture comunali, instaurando un vero e proprio flusso informativo bidirezionale. Il progetto USE-ME.GOV intende avere funzione di apripista per realizzare servizi innovativi per il cittadino attraverso *mobile technologies*.

Comune di Modena

Net Garage

(www.comune.modena.it/netgarage/)

Net Garage è una rete di spazi messi a disposizione di preadolescenti e adolescenti allo scopo di promuovere la diffusione democratica delle conoscenze informatiche, per evitare che strati di popolazione rimangano tagliati fuori e per garantire uguali capacità e opportunità tra le fasce giovanili. Parallelamente alle finalità di alfabetizzazione e affinamento delle conoscenze informatiche, il progetto vuole raggiungere obiettivi di aggregazione, di accesso all'informazione e di promozione della comunicazione e della creatività tra i giovani.

Rete Civica del Comune di Modena (Mo-Net)

(www.comune.modena.it)

Da tempo la Rete offre ai cittadini la possibilità di pubblicare gratuitamente proprie pagine in Internet, ospitando sui server comunali gli spazi web auto-gestiti e le informazioni di molte associazioni e circoli della città e della provincia. Questa iniziativa ha agevolato la conoscenza e l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione e ha permesso di instaurare una stretta relazione con i cittadini e soprattutto con le forme associative e gli ordini professionali presenti sul territorio.

Questa relazione è stata alimentata come risorsa preziosa per progettare e realizzare servizi che rispondano concretamente alle esigenze dei diversi interlocutori dell'amministrazione: il sito del Servizio Cartografico Topografico e Toponomastica, ad esempio, è il frutto di un tavolo di lavoro cui sono stati chiamati a partecipare i diversi ordini professionali direttamente coinvolti nella materia (architetti, geometri, ingegneri, periti agrari, dottori agronomi).

Servizio Unox1

(www.comune.modena.it/unox1)

Unox1 è un sistema di comunicazione multicanale personalizzabile tramite cui vengono offerti servizi d'informazione e consulenze, prodotti dai diversi settori, uffici e servizi dell'Amministrazione Comunale o dai vari altri attori coinvolti nella Rete Civica Mo-Net.

Unox1 si rivolge a tutti coloro che possono avere a che fare con i servizi comunali per i più vari motivi: cittadini, imprese, professionisti, turisti e, italiani che vivono all'estero.

Il sistema è gestito da una redazione centrale presso il Servizio Marketing e Comunicazione del Comune di Modena e presuppone l'attivazione di molteplici redazioni presso diverse parti dell'amministrazione. Il sistema è inoltre concepito per estendere il servizio e la partecipazione diretta anche ad altri enti del territorio.

Il sistema consente la somministrazione di sondaggi a campioni estratti selettivamente sulla base delle caratteristiche socio-demografiche o delle preferenze espresse. Con lo stesso principio possono essere attivati forum di discussione con differenti livelli di accesso.

Stradanove

(www.stradanove.it)

E' un progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato dal Comune di Modena, che intende fornire ai giovani uno strumento che sappia coniugare il puro "intrattenimento" con informazioni di servizio e di pubblica utilità, fornite attraverso un filo diretto tra l'Amministrazione e l'utenza giovanile.

130 Esperti di vari settori offrono inoltre un servizio di consulenza rispondendo alle diverse domande poste.

L'informazione è stata dunque organizzata in tre grandi aree: intrattenimento, informazione istituzionale e servizi di consulenza on line.

Comune di Ferrara

Per valorizzare il centro storico della città e renderlo più vitale ed attrattivo, l'Amministrazione ha indetto nella primavera 2003 un concorso di idee per la valorizzazione del sistema delle piazze centrali (Repubblica, Cortevicchia, Castello, piazza Municipale e Giardino delle Duchesse).

Per confrontare con i cittadini le soluzioni progettuali presentate, il 13 marzo 2004 l'Amministrazione ha tenuto un forum fortemente innovativo.

Cento cittadini ferraresi, selezionati tra quanti hanno aderito all'invito, hanno costituito un campione rappresentativo (per età, sesso, residenza nei quartieri e nelle frazioni) della popolazione. Riuniti in un grande padiglione e raggruppati in 12 tavoli con l'assistenza di un facilitatore hanno esaminato le diverse soluzioni per ciascuna delle piazze indicate.

L'esito della discussione è stato progressivamente sintetizzato, immesso nel computer, e proiettato su un grande schermo, per consentire ad ognuno di seguire l'andamento della discussione generale. Al termine della discussione, si è proceduto alla votazione delle posizioni emerse nella giornata.

Queste costituiranno per l'Amministrazione indicazioni di massima rilevanza per le scelte urbanistiche da attuare.

Vedi documentazione al sito web: <http://www.comune.fe.it/immaginaferrara/index.htm>

Urban Center – Progetto di Urbanistica Partecipata

Tra le politiche innovative che il Comune di Ferrara ha avviato per essere in grado di rispondere alle sempre più numerose e complesse problematiche sulle quali il governo locale è chiamato ad intervenire fa parte la riflessione strategica dello sviluppo della città che ha avuto il suo avvio con il progetto di urbanistica partecipata "Immagina Ferrara".

L'Urban Center, attraverso il processo di pianificazione strategica e lo sviluppo di attività di analisi, monitoraggio e valutazione, deve stimolare in modo interattivo e ricorsivo la relazione tra il comune di Ferrara e i soggetti del territorio, favorendo l'integrazione degli obiettivi in termini di indirizzi, e di progettualità oltre che di fattibilità. Deve promuovere anche azioni di benchmarking, per confrontare, anche in una logica di marketing territoriale, l'esperienza di pianificazione strategica con le altre realtà nazionali ed europee.

Gli obiettivi prevalenti che caratterizzano il percorso di Urban Center sono:

- luogo di discussione e strutturazione delle politiche urbane
- luogo di promozione della progettualità
- "arena" per la promozione del dibattito fra gli attori locali
- luogo di costruzione del consenso attorno ai progetti di sviluppo urbano

luogo di promozione della conoscenza sulla città e le sue trasformazioni.

Consiglio Regionale

I rapporti e gli strumenti del Consiglio regionale per la partecipazione

Il Consiglio Regionale da tempo ha avviato un proficuo rapporto con i giovani e il mondo della scuola: visite didattiche, tirocini formativi, borse di studio, concorsi, progetti formativi, seminari e convegni, viaggi studio, campagne di comunicazione, pagine web dedicate, pubblicazioni e altre iniziative nelle Province come presso la propria sede hanno coinvolto una pluralità di attori, insegnanti e un numero di studenti crescente. Progetti riguardanti l' Europa finanziati dall' UE o il progetto "**Studenti&cittadini**", hanno rappresentato forme di coinvolgimento nei processi istituzionali e legislativi mediante per es. incontri con consiglieri, partecipazione a sedute di Commissioni consiliari, l'approvazione di una Convenzione dei giovani sulla Costituzione Europea.

Istituti di ricerca e formazione nel territorio regionale favoriscono processi di partecipazione, di alfabetizzazione e specializzazione nell' ambito delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione, affiancandosi agli istituti scolastici e qualificandoli ulteriormente in tal senso: l' Università degli Studi di Bologna, la Facoltà di Scienze della Formazione e il corso di Laurea specialistica in Scienza della comunicazione collaborano nell' impostazione, realizzazione e valutazione di tali progetti; l' IRREER e CAMINA sono impegnati con progetti come "Ragazzi in Aula", i Consigli Comunali dei ragazzi, tutto il percorso che ha preceduto "Adotta un Diritto".

Gli istituti superiori della Regione costituiscono un terreno privilegiato in quanto: presentano una elevata dotazione informatica; concentrano una quota molto elevata di popolazione giovanile fortemente propensa ad utilizzare le tecnologie dell' informazione e della comunicazione e ad estenderne i vantaggi ad altre fasce della popolazione anche in ambito familiare; annoverano quote cospicue di studenti stranieri verso i quali è importante favorire sia la formazione e partecipazione democratica, sia quella tecnologica.

Il Consiglio regionale promuove la realizzazione di trasmissioni televisive e radiofoniche, con l'obiettivo prioritario di agevolare la comunicazione tra l'istituzione regionale e i cittadini. I programmi forniscono informazioni sui diversi temi in discussione nell'Assemblea regionale che hanno risvolti sulla vita quotidiana dei cittadini e, attraverso interviste, raccolgono opinioni e suggerimenti, allo scopo di migliorare ed ancorare sempre più le attività del Consiglio regionale ai bisogni della cittadinanza. A dialogare con i cittadini e con i rappresentanti della società civile, sono i consiglieri regionali, che spiegano i temi oggetto delle puntate e le loro posizioni al riguardo. Il programma "**Regione in**" è attualmente in onda su emittenti tv e radio che coprono l'intero territorio regionale. Inoltre Televideo regionale (RAI 3) dedica pagine alle attività istituzionali di Giunta e Consiglio, in particolare alle attività delle Commissioni e dell'aula stessa

La pubblicazione "**Informazioni regionali**", inviata ad un indirizzario di circa 3000 indirizzi è presente in Internet e informa sull'attività che si svolge in Consiglio, nelle Commissioni, in Ufficio di Presidenza e nei Gruppi consiliari. La Newsletter "**Puntocomm**" informa in modo sintetico ma puntuale relativamente ai temi e agli atti in discussione nelle cinque Commissioni consiliari permanenti, ed è inviata periodicamente via e-mail alle istituzioni e a tutti i cittadini che ne faranno richiesta. Tramite i collegamenti ipertestuali si può accedere al sito web puntocomm (<http://consiglio.regione.emilia-romagna.it/puntocomm>) in cui le notizie sono maggiormente dettagliate e collegate sia ai testi integrali dei provvedimenti citati (delibere, progetti di legge, leggi, ecc.), sia ad altre pagine web (siti delle Commissioni, comunicati stampa, ecc.). Attualmente l'indirizzario contiene circa 2600 indirizzi, di cui quasi due terzi appartenenti a Giunta, Consiglio e Assessorati ed il resto altri enti o privati cittadini.

3. Il progetto di e-democracy

3.1 Obiettivi del progetto

Il progetto, attraverso la costruzione di un sistema di relazioni permanenti e significative con la cittadinanza del territorio emiliano-romagnolo, intende sperimentare sul campo metodologie di partecipazione alle politiche regionali e alla gestione dei servizi a tutti i livelli istituzionali.

In particolare il progetto intende:

1. mettere in rete le amministrazioni del territorio ai vari livelli istituzionali (Regione, Province, Comuni), partendo con le amministrazioni partner individuate nel bando ma allargando la comunità nel medio-lungo periodo al maggior numero possibile di enti del territorio
2. definire in modo integrato progetti di partecipazione della cittadinanza della regione su temi e politiche rilevanti per i cittadini e per i livelli istituzionali coinvolti
3. promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte delle amministrazioni coinvolte attraverso la massima pubblicizzazione del processo e la rimozione dei possibili ostacoli alla partecipazione stessa
4. promuovere una nuova cultura della partecipazione all'interno delle amministrazioni attraverso il coinvolgimento attivo dei decisori, rimuovendo gli ostacoli sia di tipo culturale che tecnologico
5. collaborare con gli attori del territorio (associazioni di categoria, associazioni dei cittadini, ecc.) in tutte le fasi del progetto affinché si facciano a loro volta promotori dell'iniziativa (e/o siano coinvolti nella sua realizzazione)
6. realizzare specifiche iniziative rivolte al mondo dei giovani e finalizzate al loro coinvolgimento al processo legislativo regionale
7. riconoscere il valore di alcuni progetti realizzati da enti del territorio come base di partenza per l'attivazione dei processi di partecipazione
8. utilizzare la rete degli Urp dell'Emilia-Romagna, afferente al progetto URPeRETE, come punti di ascolto e di supporto al processo di partecipazione
9. definire e sperimentare una metodologia di partecipazione, corredata dagli strumenti tecnologici necessari alla sua implementazione, che possa essere il più possibile "riusabile" anche per le esigenze "locali" (il Kit di e-democracy)
10. costruire una comunità di pratica tra gli operatori che si occupano (occuperanno) di partecipazione elettronica per mettere a valore il sapere prodotto dal progetto stesso e verificare, validare e migliorare nel tempo la metodologia e gli strumenti
11. realizzare un primo processo di partecipazione sulle politiche di pianificazione territoriale ed urbanistica, settore normato dalla legge regionale 20/2000 che prevede il concorso di Regione, Province e Comuni raccordati in una vera e propria filiera amministrativa. La legge regionale 20, tra l'altro, evidenzia il rilievo della partecipazione dei cittadini alla pianificazione (art. 8) e prevede strumenti da predisporre a cura dei vari livelli istituzionali
12. dare il massimo valore e riconoscimento a tutti gli attori coinvolti (amministrazioni, operatori, cittadini, associazioni, ecc.) e promuovere la diffusione del Kit a livello regionale

13. realizzare azioni di promozione volte ad assicurare una partecipazione ampia e non esclusiva ai processi di e-democracy su tutto il territorio regionale.

Contenuti e benefici attesi per i cittadini

Il progetto intende fornire degli strumenti e canali concreti e facilmente accessibili affinché tutti i cittadini emiliano-romagnoli possano conoscere, formarsi un'opinione, esprimerla ed avere un'informazione di ritorno sulle politiche regionali e locali.

Il progetto si avvarrà di tecniche di Citizen Relationship Management. In questo senso, nell'ottica di costruire delle relazioni stabili e proficue per entrambi i soggetti della relazione – cittadini e PA – verrà implementato, inizialmente nelle amministrazioni partner, successivamente nel più ampio numero di amministrazioni del territorio, il Kit di e-democracy.

Un primo beneficio sarà quindi costituito dalla possibilità di ricevere informazioni e/o servizi mirati/dedicati dalla propria amministrazione di riferimento (intendendo con ciò la più prossima, Comune) e di partecipare attivamente al dibattito su tematiche di interesse.

Grande attenzione verrà riservata alla garanzia, attraverso azioni e strumenti appropriati e attraverso il coinvolgimento delle associazioni di riferimento, di pari opportunità di accesso all'informazione e alle dinamiche partecipative, in relazione alle condizioni di svantaggio sociale, culturale, economico, di genere, di età, ecc. o di diversa abilità, in modo da evitare l'esclusione delle fasce deboli dal processo di e-democracy che si vuole avviare.

Altro aspetto importante, considerato nella progettazione, è il coinvolgimento dei giovani. Il mondo giovanile, infatti, pur dimostrando poco interesse a priori come è stato dimostrato dalle analisi di benchmarking effettuate, permette grossi risultati di partecipazione e coinvolgimento dei futuri cittadini alla vita delle istituzioni. Per aumentare tale coinvolgimento il Consiglio Regionale, partner di progetto, ha previsto momenti rivolti a tutte le scuole superiori del territorio regionale di carattere informativo preliminare, di coinvolgimento e sensibilizzazione, di consultazione e dialogo, per favorire il massimo di accessibilità e fruibilità della documentazione, di trasparenza e semplificazione dei flussi di informazione, di opportunità di scambio, di condivisione e di interazione.

Contemporaneamente verrà realizzato un portale regionale attraverso il quale i cittadini potranno accedere a tutte le informazioni relative ai processi di partecipazione in corso. All'interno dello stesso sarà realizzata un'area di lavoro e in essa si svilupperà l'attività della comunità di pratica degli operatori della partecipazione elettronica.

Il portale sarà anche il luogo virtuale (integrato da altre forme, media, canali) nel quale verrà rendicontato l'esito dei processi di partecipazione.

Il progetto assicurerà la possibilità di partecipare al processo anche attraverso l'utilizzo di punti di accesso libero ad Internet dislocati sui territori interessati alla sperimentazione.

Il progetto inoltre intende valorizzare al massimo il contributo dei cittadini dando risalto agli attori sociali che vi parteciperanno e, attraverso forme di ringraziamento/premi alla partecipazione (da stabilire) a tutti coloro che prenderanno parte al processo.

Obiettivi tattici di breve periodo

Il progetto nei 24 mesi indicati dal bando intende:

1. modellizzare l'esperienza del progetto Unox1 del Comune di Modena per renderla trasferibile alle altre amministrazioni partner
2. implementare la piattaforma di Unox1 estendendone le funzionalità soprattutto in ottica e-participation, avvalendosi dell'esperienza maturata dal Comune di Bologna nell'ambito del progetto DEMOS; in altre parole implementando il Kit di e-democracy
3. fornire assistenza e supporto alle amministrazioni che adotteranno lo strumento

4. costituire una rete tra le amministrazioni che parteciperanno al progetto per condividere informazioni, strumenti, conoscenze
5. realizzare un portale della partecipazione a livello regionale con una redazione decentrata nelle amministrazioni partner. Il portale sarà sia il luogo virtuale nel quale convergeranno tutte le informazioni relative ai progetti in corso, sia un canale di accesso agli strumenti della partecipazione
6. realizzare processi di partecipazione in tema di pianificazione territoriale ed urbanistica e sperimentare modelli di partecipazione appropriati per i giovani utilizzando quattro canali principali: il Kit di e-democracy, il Portale regionale, strumenti e canali classici (punti di accesso pubblico con assistenza di personale dedicato, URP, ecc.), strumenti e canali innovativi rivolti ai giovani (incontri nel territorio e nelle scuole, tirocini, visite didattiche, ecc.)
7. monitorare, verificare e validare la metodologia sia in itinere che a conclusione del processo
8. attivare specifici momenti di promozione dell'iniziativa nel territorio propedeutici alla costituzione della rete interprofessionale e della comunità di pratica

Obiettivi strategici di medio-lungo periodo

Durante la realizzazione del progetto si intendono creare le condizioni ad un suo ulteriore sviluppo.

Nel medio-lungo periodo è ipotizzabile perseguire i seguenti obiettivi:

1. promuovere l'uso del Kit in tutte le amministrazioni del territorio
2. estendere la rete delle amministrazioni ed ampliarla ad altri soggetti di rappresentanza dei cittadini
3. rafforzare la comunità di pratica ampliandola sia in termini di attori che di contenuti
4. realizzare, utilizzando la metodologia e gli strumenti del Kit, processi di partecipazione su scala regionale, provinciale, comunale
5. diffondere il progetto anche fuori dal territorio regionale rendendo il knowhow prodotto disponibile per tutte le amministrazioni interessate
6. realizzare verifiche, eventuali aggiustamenti e/o adeguamenti del Kit che si evidenzieranno in fase di utilizzo.

3.2 Descrizione delle politiche locali sul tema del coinvolgimento dei cittadini

Il Kit di e-democracy mette a disposizione delle PA una serie di strumenti, tecnologici e metodologici, che sono 'neutri' rispetto alle aree su cui si chiede la partecipazione dei cittadini. In questo modo, il Kit fin dal suo sviluppo assicura la massima riusabilità nel tempo.

Ciononostante per dare maggiore concretezza alla sperimentazione che si vuole mettere in atto attraverso il progetto Partecipa.net, si è deciso di concentrarsi sulle aree 'ambiente e territorio' e 'urbanistica e lavori pubblici' su cui in questo momento sono impegnati tutti i partner di progetto.

La legge regionale 20/2000 "Disciplina sulla tutela e l'uso del suolo" qualifica la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione territoriale e urbanistica nella prospettiva dei principi di sussidiarietà, sostenibilità e cooperazione (v. Titolo I della legge).

Secondo questi principi, la partecipazione, nelle sue diverse e possibili forme che la legge individua (informazione, consultazione, concertazione, comunicazione, partecipazione attiva dei cittadini alle

diverse fasi del piano, cooperazione istituzionale), promuove il rinnovamento dei contenuti e delle procedure di redazione, approvazione e attuazione dei piani territoriali e urbanistici.

Le diverse modalità della partecipazione sono in modo specifico declinate nell'articolo 8 "Partecipazione dei cittadini alla pianificazione" e questo articolo può essere considerato una delle chiavi principali per interpretare la complessità del testo normativo.

Nell'ambito dei procedimenti di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la legge 20/2000 articola i principi di sussidiarietà, cooperazione istituzionale, e pianificazione coordinata soffermandosi sulle forme di informazione e concertazione "con le associazioni economiche e sociali in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo "(art.8 comma 1, lettera a) e sulla possibilità anche per i privati di avanzare proposte per la predisposizione del piano operativo comunale (art.30).

In attuazione del principio della sussidiarietà (art.1, lett.d), la normativa mira inoltre a riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali e promuove la cooperazione tra Regione, Province e Comuni valorizzando la concertazione con le forze economiche e sociali nella definizione delle scelte di programmazione e pianificazione.

Nell'ottica della cooperazione gli strumenti della concertazione istituzionale sono le conferenze e gli accordi di pianificazione, gli accordi territoriali.

Particolare importanza assume lo strumento della conferenza di pianificazione che ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile nonché esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione (art.14, comma1).

E' da sottolineare inoltre come anche nello specifico dei contenuti e delle procedure (v. articolo 5), la legge 20/2000 con l'introduzione della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (valsat) è di fatto in sintonia con i principi e le linee guida della direttiva europea 2001/142/CE che sarà ratificata in Italia nel luglio 2004 al più tardi.

La direttiva europea 2001/142/CE, che concerne la valutazione ambientale di piani e programmi suscettibili di avere rilevanti effetti sull'ambiente, dedica un intero articolo alla questione delle consultazioni, distinguendo la fase delle consultazioni durante l'iter decisionale e quella di formazione prima dell'adozione del piano. L'attenzione alle consultazioni della comunità locale discende dalle indicazioni del sesto programma di azione per l'ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", del 24 gennaio 2001 dalla Commissione europea: il quarto degli indirizzi

strategici "Partecipazione dei cittadini e modifiche comportamentali" infatti prevede un potenziamento delle forme di partecipazione nella definizione delle policy pubbliche.

Da questo punto di vista, anche l'attività di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale pone l'obiettivo alto di integrare il concetto della partecipazione nelle diverse fasi di formazione e approvazione del piano strutturale comunale, del piano operativo e del regolamento urbanistico edilizio, intesi come strumenti integrati, flessibili.

Il secondo comma dell'articolo 8 della legge regionale, "Partecipazione dei cittadini alla pianificazione", lascia alla libera scelta degli Enti locali, anche ai sensi delle leggi n.142/190 e 241/1990, normativa sul decentramento e sulla trasparenza delle attività della Pubblica Amministrazione, regolamenti e statuti comunali per le parti relative alle circoscrizioni, la possibilità di prevedere processi di pianificazione partecipati, e per questo orientati alla sostenibilità. In questa accezione, all'interno di un processo di progettazione e valutazione dei piani urbanistici e territoriali, la partecipazione dei cittadini accompagna tutte le fasi del piano e del suo processo decisionale.

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione territoriale e urbanistica è attualmente uno dei temi principali al centro del dibattito regionale sulle modalità di attuazione e affinamento della legge 20/2000.

Vi sono diversi motivi che inducono ad affermare che occorre prevedere sin dall'inizio del processo di pianificazione un intervento attivo dei cittadini attraverso metodi partecipativi.

Sulla questione, la letteratura scientifica in materia di pianificazione urbanistica e territoriale normalmente individua alcuni livelli di partecipazione ai processi e mette in chiaro che la pianificazione partecipata, nei suoi risultati migliori, è uno specifico processo di apprendimento, possibile a condizione che siano trasmesse ai diversi soggetti coinvolti (diversi per età, cultura, genere, ruolo) le informazioni e le abilità necessarie per gestire, man mano, autonomamente il processo.

Per queste ragioni nel giugno del 2003, a seguito dell'attività di monitoraggio di alcune esperienze di pianificazione partecipata avviate da alcuni Comuni della Regione, è stato formalizzato un gruppo di lavoro intersettoriale interno all'amministrazione regionale per conoscere e analizzare le diverse esperienze in atto. Al gruppo hanno partecipato anche ANCI e CAMINA – Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza, con i quali si sta costruendo un protocollo di intesa per l'approfondimento e l'inserimento delle metodologie partecipative all'interno dei processi di pianificazione. Gli esiti di questo lavoro saranno resi noti a fine giugno 2004, nell'ottica di proporre programmi di ricerca e sperimentazione e linee guida che possano aiutare i comuni a predisporre al meglio i loro piani urbanistici.

Di seguito vengono presentate le esperienze a livello locale e istituzionale.

Provincia di Ferrara, Associazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera e Ostellato.

In materia di pianificazione urbanistica, fra i Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera, nel corso del 2003, è stata sottoscritta una convenzione per la gestione associata dell'Ufficio di Piano.

La convenzione ha i seguenti obiettivi:

- "l'assunzione dell'impegno alla collaborazione fra le amministrazioni firmatarie ed in collaborazione con l'amministrazione provinciale con le finalità di elaborare congiuntamente gli strumenti di pianificazione urbanistica secondo i contenuti e le modalità indicate dalla LR 20/2000 e del successivo 'atto di indirizzo e coordinamento tecnico...' di cui alla del. G.R. n. 173 del 04/04/2001;
- la predisposizione di un unico Ufficio di Piano intercomunale per l'elaborazione e gestione degli strumenti urbanistici di cui al punto precedente (PSC.; RUE.; POC.),

con la finalità di garantire un utilizzo equilibrato ed efficiente delle risorse sul territorio, un'organizzazione compatibile con le esigenze dello stesso e l'armonizzazione della strumentazione urbanistica ed edilizia.

Il Comune capofila è Argenta che opera in nome e per conto degli altri Comuni nell'ambito della convenzione.

In tale contesto, i Comuni di Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Voghiera, in collaborazione e con il supporto della Provincia di Ferrara, intendono sperimentare metodi partecipativi che associno le nuove tecnologie a metodologie tradizionali, nei territori e in aree specifiche dei Comuni aderenti alla gestione associata.

I Comuni di Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Voghiera, e la Provincia di Ferrara sono aree caratterizzate dalla presenza di decisori pubblici favorevolmente orientati verso l'innovazione dei processi decisionali. Il loro inserimento nella sperimentazione può consentire un focus sulle problematiche organizzative della partecipazione in un contesto intercomunale, dove

l'aggregazione territoriale nasce per permettere di sviluppare al meglio funzioni e servizi, per accrescerne i livelli di qualità, senza costi aggiuntivi, e consentire economie di scala.

Il fenomeno dell'associazionismo dovrebbe infatti agevolare una crescente competitività dei territori svantaggiati, diminuendo progressivamente il dislivello rispetto alle città, attraverso un processo diffuso di modernizzazione del Paese, coerentemente all'attuazione della politica di coesione e di sviluppo che da anni persegue l'Unione Europea.

L'iter tecnico-istituzionale previsto dalla LR 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", persegue obiettivi di concertazione e partecipazione attraverso lo strumento istituzionale della Conferenza di Pianificazione, che può attuare un coinvolgimento delle associazioni economiche e sociali e dei soggetti privati direttamente interessati dal piano.

La stessa legge però lascia aperta all'iniziativa degli Enti locali l'eventuale coinvolgimento dei cittadini o dei gruppi sulla base di modalità di consultazione alternative.

L'iter istituzionale è così riassumibile per sommi capi:

- La conferenza di Pianificazione viene convocata dal Comune, una volta elaborato un documento di massima: il cosiddetto Documento preliminare.
- Alla conferenza partecipano il/i comune/i interessato/i, la Provincia, eventuali comuni contermini e/o la Comunità Montana, nonché eventuali altri enti interessati (es. ARPA, Soprintendenza, Vigili del fuoco, Consorzio di bonifica, ecc.) e associazioni economiche e sociali.
- La conferenza si svolge durante più momenti di incontro, nell'ambito dei quali si acquisiscono le proposte e valutazioni dei partecipanti.
- Il Comune è tenuto a garantire la pubblicità degli esiti della concertazione.
- Poi si procede all'adozione da parte del Consiglio comunale, al deposito e all'avviso al pubblico per osservazioni da parte di enti, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini.
- La Giunta Provinciale può sollevare riserve che devono essere valutate dal Comune.
- In seguito, si procede all'approvazione del piano e all'invio di copia alla Regione.

La sperimentazione proposta dalla Provincia di Ferrara e dai Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera intende affiancare ai momenti istituzionali di incontro e di lavoro della Conferenza di pianificazione, dei momenti di confronto, scambio e dialogo sulle tematiche che di volta in volta emergeranno come rilevanti, nell'ambito della conferenza stessa (o viceversa, in uno scambio virtuoso che si alimenterà vicendevolmente) con:

- la cittadinanza
- associazioni culturali, sociali, ecc
- associazioni di categoria e ordini professionali
- imprese ed imprenditori
- gruppi di cittadini svantaggiati
- addetti ai lavori
- esperti variamente interessati dallo sviluppo degli strumenti urbanistici dell'associazione di Comuni
- cittadini dei comuni limitrofi

facendo uso degli strumenti e delle metodologie innovative di informazione e dialogo on line costituiti dal Kit per l'e-democracy.

I rapporti con i cittadini saranno gestiti in parte dai referenti istituzionali degli Uffici provinciali e comunali competenti, in parte da comunicatori e moderatori opportunamente formati. I primi provvederanno in particolare ad occuparsi della sistematizzazione, elaborazione e comunicazione dei materiali tecnici di volta in volta prodotti, nonché al confronto tecnico e di merito durante i forum di discussione. I secondi si occuperanno della gestione del forum di discussione secondo le metodologie elaborate e proposte all'interno del Kit di e-democracy.

Provincia di Piacenza

La Provincia di Piacenza ha già sviluppato esperienze concrete di innovazione dei processi decisionali. In modo particolare la Provincia di Piacenza ha promosso il percorso che ha portato alla definizione del Patto per Piacenza e che ha visto il coinvolgimento di tutte le istanze della società locale. Questo percorso condiviso e trasversale ha contribuito al consolidamento del consenso sociale, alla trasparenza amministrativa, alla responsabilizzazione delle istituzioni e dei soggetti territoriali, all'apprendimento collettivo attraverso la diffusione e la condivisione di informazioni in genere di scarso dominio pubblico.

Inoltre la Provincia di Piacenza, nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione e gestione della pianificazione territoriale, nonché in merito alle politiche ambientali e rivolte alle attività produttive, ha attivato il processo di Agenda 21 Locale Provincia di Piacenza, con l'obiettivo di arrivare a definire un Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile nel territorio. L'Agenda 21 Locale per Piacenza e il suo territorio si è caratterizzato come processo partecipato e condiviso.

La Provincia di Piacenza intende realizzare il processo di formazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale secondo le stesse modalità partecipative da svilupparsi nella logica dell'e-democracy.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è un processo complesso che interviene complessivamente sul territorio provinciale. Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta il principale strumento di pianificazione di area vasta previsto dalla vigente legislazione. Si caratterizza come un programma strategico che pone al proprio centro il tema dello sviluppo organizzato del territorio. Sulla sua base si articolano i piani di settore e la programmazione comunale nei settori relativi alla gestione del territorio.

Il Piano è lo strumento di esplicazione e di raccordo delle politiche territoriali di competenza provinciale, nonché d'indirizzo e di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale. Definisce criteri d'indirizzo sugli aspetti pianificatori di livello sovracomunale e fornisce indicazioni sui temi paesaggistici, ambientali e di tutela, coniugando gli aspetti riguardanti l'evoluzione del territorio nelle sue diverse componenti con obiettivi di sviluppo sostenibile sul piano ambientale e di competitività dell'intero contesto socioeconomico.

Pertanto il PTCP ha un rilevante impatto sulla comunità locale perché, a scalare, interviene sui vari aspetti dello sviluppo locale e perciò della vita dei cittadini: urbanistica, ambiente, sviluppo delle attività produttive, etc. Il PTCP ha inoltre un rilevante impatto anche sul sistema delle imprese sia per gli aspetti insediativi, che per quelli infrastrutturali.

L'assunzione da parte del PTCP dei temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile quali principi base dell'azione pianificatoria, ha la finalità di consentire un'effettiva integrazione tra le problematiche ambientali e le scelte insediative e di sviluppo generale.

Proprio il tema dell'ambiente, con particolare riferimento al tema delle aree protette sarà l'oggetto specifico della sperimentazione all'interno del processo di costruzione del PTCP.

I responsabili istituzionali sono il Consiglio provinciale cui spetta la definizione degli indirizzi e l'approvazione del Piano, la Giunta provinciale cui spetta la gestione delle procedure di redazione del piano, la conferenza provinciale di pianificazione che costituisce l'organo di consultazione.

I cittadini e le associazioni saranno coinvolti in tutte le fasi del processo di formazione del piano ed in particolare come emersione e definizione dei problemi, nella individuazione delle soluzioni alternative, nella definizione delle soluzioni praticabili e nella scelta delle soluzioni.

Il coinvolgimento verrà effettuato abbinando strumenti di carattere informatico e telematico con strumenti tradizionali in modo da garantire la più ampia possibilità di partecipazione da parte di tutti i soggetti. Saranno pertanto resi disponibili di volta in volta in forma telematica ed in forma cartacea o tramite i mezzi di comunicazione di massa tutti i documenti che saranno prodotti e verranno attivate modalità di consultazione e di dibattito.

In modo particolare si interverrà nella fase iniziale di emersione delle aspettative e dei bisogni del sistema delle imprese e dei cittadini e nella fase di individuazione delle possibili ed alternative soluzioni.

Nel primo caso verrà fornito agli organi competenti (Consiglio provinciale e Giunta provinciale) il quadro delle aspettative emerse affinché le rispettive decisioni di competenza siano coerenti con esse; nel secondo verrà fornito agli organi di consultazione e di decisione il quadro delle possibili alternative ed il relativo grado di fattibilità, nonché i relativi effetti.

Delle soluzioni adottate sarà data piena informazione a tutti i componenti della comunità interessata.

Comune di Bologna

Di seguito viene descritto il percorso di costruzione del PSC (Piano Strutturale Comunale) predisposto dal Comune di Bologna e articolato in tre fasi:

- definizione delle strategie generali contenute nel Documento Preliminare;
- confronto e concertazione istituzionale nell'ambito della procedura denominata "Conferenza di pianificazione";
- stesura definitiva del piano e successiva adozione da parte del Consiglio Comunale.

Attualmente si possono ritenere completate le prime due fasi. Si è ritenuto di subordinare la chiusura della terza fase al raggiungimento di uno scenario di piano ampiamente condiviso dalla società civile. La Conferenza di Pianificazione aperta il 16 Luglio 2003, articolata in sessioni plenarie e tematiche, ha visto la sottoscrizione del verbale conclusivo, in data 7 Aprile 2004, da parte dei partecipanti alla Conferenza stessa. All'interno del verbale è stata dichiarata la volontà di mantenere aperto, nell'ambito dello sviluppo del PSC, il confronto istituzionale sui temi di maggiore rilievo per la città. Inoltre si è sottolineata la volontà di raggiungere la condivisione degli indirizzi normativi del Piano di Coordinamento della Provincia di Bologna.

Parallelamente allo svolgimento della Conferenza sono stati realizzati:

- incontri di concertazione con le associazioni economiche e sociali;
- confronto con i Quartieri della città;
- confronto con i dieci comuni della corona.

Nell'ambito della formulazione del PSC è stato eseguito un approfondimento sul tema dei servizi a partire dall'indagine svolta all'interno dei Quartieri della città.

Il lavoro è stato scandito in quattro distinte fasi:

- composizione del quadro dell'offerta di servizi nell'intero territorio comunale;

- indagine ed ascolto dei cittadini nei Quartieri avvenuta tramite 18 mostre;
- rielaborazione dei dati;
- presentazione dei risultati;
- pubblicazione e possibilità di compilazione su internet dei questionari.

Tale approfondimento ha visto il coinvolgimento diretto delle istituzioni (presidenti dei Quartieri), dei cittadini e delle associazioni. L'ascolto delle tre categorie è avvenuta in modo differenziato in funzione della conoscenza e percezione del territorio. I presidenti dei Quartieri, oltre a compilare lo specifico questionario, sono stati intervistati sulle necessità e sulle emergenze del Quartiere; le associazioni hanno collaborato ricevendo e compilando il questionario.

Infine i tecnici dell'Ufficio di Piano del Comune, grazie alla loro continua presenza nelle sedi oggetto delle mostre, hanno sia illustrato ai cittadini la finalità di tale indagine, sia agevolato gli stessi nella compilazione del questionario. Questa forma di partecipazione ha permesso inoltre di annotare eventuali segnalazioni aggiuntive sui servizi e sulle dotazioni oggetto di valutazione.

Lo scopo dell'indagine svolta è stato di:

- approfondire la conoscenza di difficoltà, problemi e bisogni legati ai servizi;
- reperire eventuali "servizi eccellenti" dal punto di vista della funzionalità;
- costruire un preliminare quadro di riferimento sul tema della "qualità urbana".

Nel periodo compreso tra il 29 Settembre 2003 e il 21 Novembre 2003 sono stati raccolti più di 1800 questionari tra i cittadini. Altri 60 questionari sono pervenuti dalle associazioni; circa 500 questionari sono stati compilati dai cittadini nel sito del comune. I questionari compilati sono stati informatizzati e rielaborati dai tecnici dell'Ufficio di Piano per produrre mappe e tabelle esemplificative delle criticità e delle eventuali potenzialità del contesto di analisi (Quartiere). I risultati di tali elaborazioni hanno permesso da un lato, di evidenziare le problematiche e le opportunità di tutte le zone di analisi, dall'altro di arricchire i documenti "Verso il Piano dei Servizi – Definizione delle criticità" e "I Quartieri e la Città – L'indagine svolta nei Quartieri".

Gli stessi risultati saranno a breve oggetto di una seconda mostra nelle sedi di Quartiere per illustrare ai cittadini sia i risultati delle indagini sia il ruolo che le osservazioni e le necessità rilevate hanno avuto nella composizione dei preliminari orientamenti del Piano dei Servizi.

L'attività che si propone di sviluppare nel corso del progetto di e-democracy riguarda le seguenti fasi:

- scelta di ambiti (Quartieri) e temi su cui sviluppare procedure partecipative;
- predisposizione del materiale informativo;
- attivazione di gruppi/tavoli di partecipazione per il perfezionamento e la condivisione di scelte progettuali;
- informazione/pubblicazione degli esiti del lavoro svolto.

La partecipazione dei cittadini alla pianificazione territoriale deve avere come oggetto progetti o temi di ambito specifico. Tale obiettivo deve utilizzare un strumento capace sia di rappresentare al meglio la realtà sia di costituire un'adeguata base sulla quale proporre migliorie, osservazioni e condividere le scelte progettuali. Si ritiene che tale strumento debba essere costituito da un supporto iconografico prodotto nell'ambito SIT del Comune.

A seguito della consultazione elettorale del Giugno 2004 le strategie e gli assetti delineati dal piano potrebbero essere oggetto di verifica e il progetto di partecipazione potrebbe essere ulteriormente sviluppato.

Comune di Modena

L'atteggiamento favorevole dell'Amministrazione comunale di Modena verso l'innovazione dei processi decisionali è stato recentemente testimoniato (marzo 2004) dall'approvazione del Piano Strategico dei Servizi, presentato come uno "strumento quadro di indirizzo per la redazione degli strumenti urbanistici attuativi, elemento di riferimento per l'elaborazione dei Piani urbanistici e degli accordi di pianificazione con i soggetti privati. Uno strumento di pianificazione strategica dinamico e flessibile che partendo dall'analisi dei bisogni di medio periodo (5-10 anni) conseguenti alle trasformazioni urbanistiche in atto individua le politiche generali di intervento e gli obiettivi pubblici da conseguire nel campo dei servizi".

Il Piano Strategico è fondato sulla condivisione derivante dalla più ampia partecipazione democratica dei cittadini ed è stato costruito in modo da rafforzare il senso di identità ed appartenenza dei cittadini al proprio territorio e garantire a tutti gli abitanti un adeguato livello di qualità urbana.

Il Piano Strategico nasce dall'idea che il rapporto tra amministrazione e attori economici e sociali e le relazioni con altri territori e realtà istituzionali debbano introdurre un'idea e una pratica nuova della concertazione, proiettata alla definizione degli obiettivi strategici condivisi e su cui far convergere energie e risorse, coinvolgendo tutte le espressioni attive e propositive del territorio.

L'esperienza si basa anche sulla valutazione delle caratteristiche della dinamica sociale locale, in essere e in prospettiva, che evidenziano la necessità di trasportare nella modernità aspetti di coesione sociale e valori di relazione comunitaria già patrimonio della città di Modena.

Le politiche di trasformazione e qualificazione del territorio sono il tema cardine su cui verterà il processo di partecipazione democratica al centro del progetto.

In particolare sono stati individuati dall'amministrazione comunale i temi connessi allo sviluppo di due aree del centro storico – Pomposa e Porta Saragozza.

Trasversale ma strettamente connesso a queste politiche specifiche è il tema della Sostenibilità ambientale rispetto al trasporto pubblico e all'uso di fonti energetiche alternative.

Il Centro Storico di Modena ha vissuto negli ultimi anni significative trasformazioni. Da un lato, anche grazie all'intervento pubblico, molti edifici un tempo fatiscenti e in degrado sono stati recuperati; contemporaneamente si sono attuati interventi di rifacimento delle reti stradali e di pedonalizzazione. Tutto ciò ha incrementato significativamente la qualità dell'ambiente urbano complessivo del centro storico. Tuttavia, il centro storico rimane ancora oggi una zona critica della città, per diversi motivi.

La delocalizzazione delle funzioni direzionali ha notevolmente impoverito la tradizionale funzione del centro storico quale centro degli affari e degli uffici pubblici.

La diffusione di alloggi di piccolo taglio e ad alto costo, causata dalle logiche economiche del mercato immobiliare, ha determinato l'espulsione dei nuclei familiari compositi, che si sono orientati verso quartieri periferici dove il rapporto qualità/prezzo è ritenuto migliore. La popolazione del centro si caratterizza sempre più come un insieme di persone per lo più singole, attive in impieghi e professioni ad alto reddito generalmente localizzate in aree esterne, dove di fatto trascorre la giornata, non chiede particolari servizi sociali, spazi d'incontro o servizi commerciali.

A ciò si affianca la persistenza, soprattutto in alcune vie ed edifici che non sono stati interessati da ristrutturazioni e restauri, di una residenza a basso reddito, per lo più composta da anziani o da immigrati, che comunque non costituisce un target particolarmente appetibile per l'insediamento di attività economiche e commerciali.

Queste evoluzioni si sono aggiunte alle trasformazioni sociali, economiche e culturali che negli ultimi anni hanno indotto la modificazione della rete distributiva commerciale e delle abitudini di

consumo, che hanno portato a preferire soluzioni commerciali come i grandi centri commerciali extra-urbani.

Tutti questi fattori sono alla base di una perdita di capacità di attrazione del centro storico rispetto al passato, a cui i commercianti e gli operatori economici qui insediati hanno cercato di dare risposta aggregandosi spontaneamente in associazioni di via e di piazza e creando una risorsa preziosa per la valorizzazione della zona e per promuovere iniziative ed eventi di animazione.

La Pomposa è stata oggetto di un percorso di valorizzazione e riqualificazione – avviato nel 2001 – con l'obiettivo di dare all'area un'identità nuova, giovane e dinamica, e di farla divenire nuovo accesso qualificato al Centro Storico e percorso commerciale attrattivo.

Tale percorso è stato promosso dal Comune di Modena e si è inserito tra i progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane previsti dalla Riforma Bersani. Ha ottenuto dalla Regione il massimo finanziamento previsto (155mila Euro per il primo anno) e si è affermato come progetto pilota a livello nazionale.

Partendo dalla centralità della promozione economica, il percorso di valorizzazione della Pomposa unisce in un'azione integrata diversi piani di intervento.

Insediamiento di nuove attività commerciali, di pubblici esercizi, attività di servizio alla residenza e al target giovanile/studentesco attraverso il riuso di contenitori esistenti e inutilizzati.

Sostegno alla qualificazione delle attività economiche già esistenti nella zona, interventi di qualificazione del commercio su area pubblica e risposta alle diverse esigenze di consumo e di servizio avanzate dai residenti, dai docenti e dagli studenti che frequentano l'area.

Potenziamento delle attività culturali, di aggregazione e del tempo libero.

Recupero/miglioramento delle parti degradate, dell'arredo urbano e del patrimonio culturale e attivazione di nuovi spazi in grado di sviluppare la frequentazione dell'area.

La prima fase di intervento ha l'obiettivo di aprire nella zona nuove attività commerciali, artigianali e nuovi pubblici esercizi.

Sono stati pubblicati due bandi, allo scopo di assegnare nuove licenze per pubblico esercizio e contributi a fondo perduto ai migliori progetti di attività: cento e uno i progetti presentati per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, a testimonianza del fatto che gli imprenditori credono nel ritorno economico degli investimenti fatti in quest'area e che la prospettiva offerta dal Comune con il percorso di valorizzazione è stata pienamente colta e avviata concretamente.

Dopo un'attenta valutazione sono stati selezionati 40 progetti d'impresa particolarmente validi e già a partire dalla fine del 2002 si sono insediati nell'area numerose nuove attività in grado di contribuire a creare frequentazione, qualificare e animare la zona.

Il percorso di valorizzazione dell'area della Pomposa non si esaurisce con l'assegnazione dei contributi e delle licenze alle migliori proposte progettuali di attività: l'apertura delle nuove attività economiche deve infatti essere accompagnata da azioni che ne supportino il successo e la durata nel tempo. Questa fase sarà oggetto del progetto di e-democracy.

Per informazioni sullo stato di avanzamento del percorso di valorizzazione della zona della Pomposa:

<http://www.comune.modena.it/interventieconomici/pomposa.html>

L'area di Porta Saragozza rappresentava in passato la principale, fiorente porta d'ingresso del centro storico per la zona sud della città.

Oggi il trasferimento di alcuni importanti uffici pubblici hanno comportato una diminuzione complessiva della frequentazione e un calo della domanda di consumi insistente sull'area, con conseguenti difficoltà per le attività economiche. Nei prossimi anni l'area sarà oggetto inoltre di una riqualificazione strutturale e saranno quindi aperti numerosi cantieri, alcuni anche di media-

lunga durata, che aggraveranno la situazione di disagio per le attività commerciali e disincentiveranno la frequentazione pedonale.

L'area presenta anche importanti potenzialità come la sua localizzazione (vicinanza a pubblici esercizi, parcheggi, servizi culturali di interesse cittadino), la disponibilità di un elevato numero di edifici che offrono potenzialità di rifunzionalizzazione, la presenza di attività commerciali e soprattutto di un polo dell'artigianato artistico da promuovere e valorizzare.

A queste si aggiunge la futura comparsa nella zona di nuovi consistenti target di frequentatori, che porteranno con sé nuove domande di consumi e di servizi e costituiranno un potente stimolo alla crescita dell'economia dell'area oggi in sofferenza.

L'individuazione di possibili direttrici di sviluppo dell'area sarà oggetto del progetto di e-democracy.

Le informazioni e gli spunti raccolti attraverso una prima fase di analisi e il confronto interno con alcuni interlocutori strategici (associazioni di categoria, principali assessorati di riferimento) consentiranno di realizzare un primo "canovaccio" del documento operativo di progetto.

Tale bozza dovrà essere successivamente condivisa ed elaborata da un gruppo di lavoro partecipato, che coinvolgerà tutti i principali portatori d'interesse sull'area e alcuni soggetti in grado di individuare soluzioni ed interventi innovativi.

L'obiettivo è quello di costituire un progetto condiviso fin dalle prime fasi di elaborazione e di evitare una situazione che aumenterebbe i costi gestionali e di ricerca di un consenso a posteriori, dovuti al mancato coinvolgimento degli stakeholders nella fase decisionale. Il gruppo di lavoro così costituito, con le informazioni raccolte, dovrà articolare e dare attuazione alle politiche individuate, attraverso interventi in parte già ipotizzati e che tuttavia è necessario approfondire e verificare.

Informazioni sullo stato di avanzamento del progetto:

<http://www.comune.modena.it/portasaragozza/>

Per entrambe le zone sopra indicate – Pomposa e Porta Saragozza - il Comune di Modena ha definito un unico percorso partecipativo (indicato nella tabella riassuntiva del paragrafo 3.3) che coinvolgerà in tutte le sue fasi l'area di Porta Saragozza e nelle fasi finali l'area della Pomposa.

Comune di Ferrara

La città di Ferrara ha predisposto un nuovo strumento urbanistico con l'obiettivo di collocare, entro un quadro generale di riferimento, le trasformazioni di importanti parti di città già inserite in sei ambiti di riqualificazione urbana (PRU-PRUSST), facendo riferimento alla nuova Legge regionale che ne prevede l'articolazione in Piano Struttura, Piani Operativi e Regolamento Urbanistico Edilizio.

Il 6 marzo 2004, presso il Museo Nazionale di Architettura a Ferrara, si è tenuta una mostra "Tracce di città futura" che ha illustrato la Bozza del Documento Preliminare del Piano Strutturale del Comune di Ferrara. Proponendosi di restituire lo stato del lavoro in corso essa assume il ruolo di tappa intermedia rispetto al percorso assai più articolato che ha portato, alla presentazione del documento preliminare, base fondamentale per l'avvio della Conferenza di Pianificazione ed alla redazione del PSC.

I temi e le questioni su cui poggia il processo di definizione del Psc del Comune di Ferrara sono:

1. La forma, il ruolo e le modalità d'implementazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla nuova Legge urbanistica regionale: Piano Strutturale, Piani Operativi Comunali e Regolamento Urbanistico Edilizio.
2. Conoscenza/progetto.

La struttura del lavoro sottende l'idea di un particolare rapporto fra conoscenza, indagine ed attività progettuale. Da un lato, le attività di analisi non rappresentano solamente una fase preliminare del lavoro, ma si sviluppano, con una propria autonomia, per l'intero percorso di costruzione del Piano Struttura. Dall'altro, l'attività di progettazione, considerata come una particolare forma di indagine, viene avviata fin dalla fase iniziale, contribuendo alla precisazione di temi e problemi e alla conoscenza dei diversi ambiti urbani.

3. Tempo del piano/tempo di trasformazione della città.

Questi due tempi sono stati considerati inscindibili e contestuali all'interno del processo di pianificazione. In questo senso si è cercato di far interagire la formulazione del quadro d'insieme strutturale delle politiche urbane con la necessità di avviare la progettazione di nodi problematici in alcuni "luoghi sensibili", oggetto di discussioni, in cui è possibile cogliere alcune specifiche "occasioni" di trasformazione urbana. Si è trattato di affrontare contemporaneamente differenti scale di progettazione, tra l'orizzonte generale di riferimento e le esigenze immediate e particolari, tra i tempi del progetto e quelli della trasformazione urbana, costruendo un quadro di coerenze possibili e indagando quali strumenti utilizzare, quali soggetti coinvolgere e quali procedure seguire.

4. Ambiente come questione trasversale.

La continua interazione tra uomo e ambiente, tra la vita di una comunità e il suo spazio, promuove l'integrazione disciplinare e si oppone alle settorialità entro cui si tende spesso a ridurre la questione ambiente. Per questa ragione si è cercato di incrociare le riflessioni relative al funzionamento ambientale con quelle relative alle diverse parti e sistemi territoriali, sovrapponendo quanto più possibile le diverse conoscenze e i diversi saperi in modo da stabilire fra loro legami e relazioni virtuose. L'indagine relativa all'ambiente non viene confinata, quindi, ad una specifica parte o scala del lavoro.

5. Area vasta tra descrizione e progetto.

Cercare di riconoscere il ruolo svolto da Ferrara in un contesto più ampio ha significato contemporaneamente interrogarsi su quale posto occupi nell'area padana, quali scenari sia possibile immaginare e quali siano le strategie necessarie al loro perseguimento. Per questa ragione abbiamo affidato alla riflessione sull'area vasta il compito di creare un'interfaccia tra gli sforzi di descrizione e conoscenza della città e del territorio di Ferrara e le esplorazioni progettuali e di tenere costantemente in tensione descrizione e progetto, interpretazione ed immaginazione.

6. Ascolto e partecipazione come principio di lavoro.

L'ultima questione riguarda la partecipazione alla costruzione del piano della società locale che viene intesa come soggetto attivo con cui condividere continuamente interpretazioni e scelte entro un processo di pianificazione che si configura non tanto come un programma prestabilito di cui siano chiari fin dall'inizio tutti gli obiettivi, quanto piuttosto come un percorso che si articola durante le varie fasi di lavorazione.

La necessità di accompagnare la redazione dei piani con attività di ascolto e partecipazione è ormai condivisa, e la nuova legge urbanistica regionale richiede di concertare con le associazioni economiche e sociali gli obiettivi strategici e di sviluppo e garantire "la consultazione dei cittadini e delle associazioni... in ordine ai contenuti degli strumenti (di pianificazione)". La redazione del Psc di Ferrara è segnata, fin dall'inizio, da alcune diverse attività di ascolto e partecipazione.

Settimana dell'ambiente. La costruzione di una prima "mappa dell'ambiente".

Consapevoli che a Ferrara relativamente alle questioni ambientali è maturato un sapere diffuso e radicato nella società locale, quale iniziale operazione di partecipazione, tra il 19 e il 22 giugno 2002, abbiamo incontrato le associazioni che si occupano di questo tema, organizzando al MusArc una "settimana dell'ambiente". Un ciclo di incontri operativi, nel corso del quale abbiamo cercato di

delineare un'immagine condivisa dell'ambiente ferrarese, provando a chiarire quali sono i luoghi o i temi più problematici, e una prima "mappa dell'ambiente".

Questa prima attività è stata seguita da un seminario pubblico, tenuto il 20 settembre 2002, nel corso del quale si è cercato da un lato di osservare come questi temi siano trattati oggi in altre esperienze di pianificazione e dall'altro di discutere alcuni specifici aspetti e problemi del territorio ferrarese.

Incontri bilaterali con le forze economiche. Immagini ed azioni.

Attraverso una serie d'incontri con le forze economiche locali (associazioni imprenditoriali e di categoria, sindacati, ecc.) invece, avendo come riferimento il Documento degli obiettivi, si è discusso della struttura socio-economica di Ferrara, provando a delineare alcune prime immagini della situazione attuale e cercando di definire alcuni possibili scenari e prime azioni per il futuro.

Passeggiate con le circoscrizioni. La costruzione di una "carta dei beni comuni".

Successivamente, per riflettere in forma collettiva e condivisa intorno all'idea di bene comune, e a partire dall'idea che oggi sia indispensabile per il "tecnico" riconoscere e valorizzare la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita (conoscenza ordinaria, non professionale, non tecnica, ma "esperta" perché derivante dall'esperienza quotidiana) abbiamo chiesto alle Circoscrizioni di fare delle passeggiate guidandoci alla "scoperta" dei luoghi e delle aree considerate "beni collettivi" della comunità. A partire da queste passeggiate stiamo costruendo una "mappa dei beni comuni", dei luoghi collettivi e che costituiscono base identitaria della società.

Forum Agenda 21. Confronto sulle proposizioni guida e il Poster Plan.

Quale ulteriore attività, abbiamo invitato il Forum di Agenda 21 Locale a discutere alcune prime ipotesi del PSC.

Sabato 9 novembre 2002 abbiamo presentato l'indice del piano e introdotto le ipotesi fondamentali che ne stanno alla base illustrando il "poster plan".

Sabato 23 novembre 2002 abbiamo invece lavorato in gruppi sulle varie "proposizioni guida". I diversi soggetti sociali hanno discusso con noi queste prime ipotesi del Psc, mirando in particolare ad alcuni obiettivi: articularle e precisarle alla luce della propria esperienza; confrontarle e verificarle rispetto al piano d'azione di Agenda 21; eventualmente condividerle elaborando uno o più documenti.

Da queste giornate sono emerse diverse considerazioni ed un rapporto fatto di "cose da fare e cose da non fare".

Nel loro insieme, queste attività sono legate all'ipotesi che in molti contesti (e tra questi sicuramente Ferrara), a proposito delle questioni ambientali e territoriali si trovi un sapere diffuso e radicato nella società locale. Un sapere che può costituire la base essenziale per attivare non solo sporadiche forme di partecipazione, ma un vero e proprio **Urban Center** inteso come un luogo stabile di confronto collettivo.

per ulteriori approfondimenti vedi siti internet:

<http://www.comune.fe.it/prg>

<http://www.comune.fe.it/prg/mostra/index.html>

<http://www.comune.fe.it/immaginaferrara>

<http://www.comune.fe.it/ambiente/>

Consiglio Regionale

Il CR tradizionalmente si contraddistingue per le diversificate e numerose iniziative rivolte al mondo dei giovani e della scuola: borse di studio, stage, tirocini, visite, concorsi, campagne di comunicazione.

I soggetti istituzionali che possono assicurare il coinvolgimento dei giovani cittadini, come dimostrano le esperienze in essere, sono:

- le commissioni consiliari attraverso le udienze conoscitive, le pagine web dedicate, la newsletter Puntocomm, le sedute aperte agli studenti in tirocinio;
- gruppi o singoli consiglieri che già incontrano presso il Consiglio regionale studenti in visita o in tirocinio e che possono recarsi nelle scuole, con la possibilità di interloquire on line direttamente con gli studenti, quando vengono precedentemente informati e formati sulle regole della democrazia rappresentativa e sulle modalità praticabili di democrazia continua, oltre che sui temi all'ordine del giorno.

Le esperienze di incontro, la costruzione di relazioni fra studenti e Consiglio, lo scambio di idee accompagnano lo studente verso una formazione di cittadino responsabile. Inoltre la partecipazione alle fasi dell'iter legislativo nelle quali si accentuano i momenti di interazione in quanto preparano e precedono la discussione e approvazione in aula consiliare del progetto di legge, assecondano ogni iniziativa utile a ottenere il contributo e il consenso degli studenti, catturando l'attenzione e l'interesse reciproco tra i giovani cittadini e i Consiglieri.

La cerniera tra mondo della scuola e Consiglio regionale è costituito dalla macchina organizzativa nel suo complesso e in particolare dal punto di vista organizzativo da una struttura con funzioni dedicate dotata di risorse proprie ma in grado di interfacciarsi con tutti gli altri segmenti sia organizzativi oltre che con gli organi e rappresentanti istituzionali per garantire il contatto, il flusso delle informazioni e la soddisfazione delle domande.

3.3 Percorso partecipativo e regole della partecipazione

Di seguito vengono presentati i percorsi partecipativi delle PA impegnate nella sperimentazione. Per quanto invece attiene le politiche per la gestione dei dati personali si rimanda alla sessione 6.4.1.

Provincia di Ferrara, associazione dei comuni di Argenta, Portomaggiore, Voghiera e Ostellato.

La politica oggetto del progetto di e-democracy proposta dalla Provincia di Ferrara e dai Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera comprende l'insieme dei processi di elaborazione degli strumenti urbanistici comunali (PSC, POC, RUE, ecc.), condotti tenendo conto dei possibili impatti sul territorio dei Comuni associati.

E' pertanto ascrivibile sia all'area di intervento "Ambiente e territorio" che "Urbanistica e lavori pubblici", e viene 'partecipata' nelle sue fasi di:

- emersione e definizione dei problemi e individuazione dell'arena degli attori
- individuazione e scelta delle possibili soluzioni
- selezione delle soluzioni praticabili

- scelta della soluzione migliore

La metodologia adottata nell'elaborazione degli strumenti, sancita dall'Accordo Territoriale sottoscritto dai singoli comuni in data 25/09/2003 Rep. 9515, ha come obiettivo quello di ampliare l'area di consenso alle scelte, nella convinzione che tutto il processo di creazione possa rappresentare una straordinaria occasione di rielaborazione dell'immagine collettiva del territorio, delle sue potenzialità e delle sue criticità, dei valori da difendere e delle trasformazioni auspicabili, in un percorso che rielabora e ripropone la nozione di bene comune.

Il modello partecipativo che si intende perseguire è fondato su tre livelli:

- l'apporto di saperi e competenze specifiche che viene promosso e organizzato attraverso i forum;
- il confronto con le istanze organizzate della società civile, liberamente scelte dai cittadini;
- il Forum locale di Agenda21 per lo sviluppo sostenibile, individuato come ambito idoneo a verificare il grado di coesione - condivisione dei punti di approdo che di volta in volta maturano ai diversi stadi del processo di costruzione del piano; assemblee pubbliche su base territoriale.

Verrà inoltre costituito un luogo virtuale deputato alla comunicazione delle politiche territoriali, dove convergerà la funzione di servizio del Sistema informativo territoriale, la funzione della comunicazione dei progetti sia della Pubblica Amministrazione che dei privati e il dibattito sulla trasformazione dei territori: un "luogo" che sarà collocato all'interno di "Argenta on line" .

Ad esso si affiancheranno gli strumenti di e-participation, accessibili dal portale provinciale e regionale, orientati non solo a garantire la comunicazione completa delle politiche territoriali, ma anche un vero e proprio confronto e dialogo con i cittadini e gli esperti.

Tali strumenti saranno messi a disposizione attraverso le infrastrutture della Provincia ed implementati con il supporto e il coordinamento della stessa.

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Emersione e definizione dei problemi e individuazione dell'arena degli attori	Elaborazione del documento preliminare	Avvio della fase di raccolta iscrizioni alla newsletter e/o agli altri strumenti informativi e delle adesioni al progetto di partecipazione. Invio newsletter informativa sulla politica, il processo in corso, stato dell'arte, obiettivi e tappe a tutti gli iscritti. Messa a disposizione su web del doc preliminare	Kit di e-democracy: Newsletter Unox1 e SMS per le comunicazioni rapide Siti web istituzionali per pubblicazione documentazione Materiali di comunicazione tradizionali Incontri con la cittadinanza e i gruppi interessati Agenda 21 locale	Presentazione dell'iniziativa e coinvolgimento di un primo gruppo - più ampio e variegato possibile - di cittadini, esperti, professionisti, imprese, associazioni di categoria e del volontariato, per la partecipazione al progetto di e-democracy	Associazioni di categoria e ordini professionali	Cittadini, esperti, professionisti, imprese, associazioni di categoria e del volontariato dei Comuni associati, ecc. (l'iscrizione alla newsletter e agli altri strumenti del Kit è libera)
Individuazione e scelta delle possibili soluzioni	Conferenza di Pianificazione (primi incontri)	newsletter informativa su dibattito e risultati; pubblicazione della documentazione ufficiale e comunicazione agli iscritti; avvio forum di discussione. I risultati del forum vengono presentati durante i successivi incontri della conferenza di Pianificazione sondaggi semplici (a risposta chiusa) su tematiche specifiche, anche via SMS	Kit di e-democracy: Newsletter e SMS Forum on line (con moderatore tecnico esperto di gestione di gruppi di discussione - competenze sociologiche e comunicative - e un moderatore esperto della materia - tecnico urbanistico provinciale o comunale, o incaricato). Siti web istituzionali per pubblicazione documentazione	informare la cittadinanza di quanto proposto; raccogliere i suggerimenti e le indicazioni della popolazione e dei gruppi interessati circa determinate tematiche specifiche; avviare momenti di confronto con tecnici, professionisti, operatori interessati e addetti ai lavori coinvolgere anche fasce di popolazione svantaggiate	Associazioni di categoria e ordini professionali, altre associazioni culturali e di volontariato interessate a particolari tematiche	Esperti, professionisti, cittadini interessati a temi specifici (perché residenti in una determinata area o in un determinato Comune), associazioni di categoria e del volontariato, imprese, imprenditori, fasce deboli coinvolte dalle associazioni e/o dalle strutture istituzionali

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Selezione delle soluzioni praticabili	Conferenza di Pianificazione (incontri successivi)	<p>Durante i forum vengono presentate le soluzioni individuate come praticabili su questioni specifiche e su queste si richiede un riscontro ai partecipanti, soprattutto nei forum di esperti tecnici</p> <p>I partecipanti al forum esprimono una preferenza nei confronti di una soluzione, grazie all'utilizzo del metodo Delphi per la gestione del processo decisionale all'interno del gruppo di discussione.</p> <p>Anche i sondaggi a risposta chiusa forniscono degli output ed indicazioni su tematiche specifiche.</p> <p>Tutti i risultati vengono riportati nei successivi incontri della Conferenza di Pianificazione.</p>	<p>Kit di e-democracy: Sondaggi, Forum on line e metodologia per la moderazione dei forum attraverso l'applicazione del metodo Delphi</p> <p>Incontri di informazione/formazione all'utilizzo degli strumenti c/o gli URP comunali o altre postazioni pubbliche, scuole, parrocchie, centri anziani, ecc.</p> <p>Agenda 21 locale</p>	<p>Verificare le soluzioni praticabili con la cittadinanza, le rappresentanze, le associazioni interessate, ed eventuali gruppi normalmente non ascoltati né rappresentati che però sono utilizzatori a tutti gli effetti degli spazi e delle aree coinvolte dalla pianificazione urbanistica (anziani, diversamente abili, bambini, stranieri, ...)</p> <p>Sottoporre i risultati delle iniziative di partecipazione avviate, all'attenzione della Conferenza di Pianificazione, in modo che ne tenga conto, fornendo di volta in volta motivazioni alle proprie scelte</p>	<p>Associazioni di categoria e ordini professionali, altre associazioni culturali e di volontariato interessate a particolari tematiche, scuole...</p>	<p>Esperti, professionisti, cittadini interessati a temi specifici (perché residenti in una determinata area o in un determinato Comune), associazioni di categoria e del volontariato, imprese, imprenditori, fasce deboli coinvolte dalle associazioni e/o dalle strutture istituzionali</p>
Scelta della soluzione migliore	<p>Ratifica e adozione degli strumenti da parte consiglio</p> <p>Raccolta osservazioni</p>	<p>Invio newsletter informativa sul processo concluso e relativi passaggi</p> <p>Pubblicazione on line del piano ratificato e delle successive osservazioni</p>	<p>Kit di e-democracy: Newsletter Unox1</p> <p>Siti web istituzionali per pubblicazione documentazione</p> <p>Agenda 21 locale</p>	<p>Completare l'informazione e la comunicazione delle scelte effettuate, nonché il coinvolgimento nel processo dei soggetti partecipanti ai diversi momenti progettuali</p>	<p>Associazioni di categoria e ordini professionali, altre associazioni culturali e di volontariato</p>	<p>Cittadini interessati a temi specifici, imprese, imprenditori, fasce deboli, associazioni del volontariato e di categoria, ecc.</p> <p>(= tutti i partecipanti)</p>

Provincia di Piacenza

Il processo di formazione e di redazione del PTCP prevede già alcuni strumenti di partecipazione codificati ed in particolare la Conferenza di pianificazione che prevede la presenza di tutte le amministrazioni comunali ed il sistema delle osservazioni e delle controdeduzioni. Partendo da ciò si intende sviluppare una politica che utilizzando strumenti informatici, telematici e tradizionali garantisca la partecipazione dell'associazionismo, del sistema delle imprese e dei cittadini.

Le fasi della politica in cui si intende avviare il processo di e-partecipazione (come descritto nella tabella seguente) sono:

- emersione e definizione dei problemi e individuazione dell'arena degli attori;
- individuazione e scelta delle possibili soluzioni;
- selezione delle soluzioni praticabili;
- scelta della soluzione migliore.

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZ. DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Emersione e definizione dei problemi su cui intervenire e individuazione dell'arena degli attori	Linee di indirizzo	Individuazione degli attori/partner Newsletter Raccolta dei bisogni Pubblicazione dei risultati	Lo strumento che verrà utilizzato è il portale della Provincia www.provincia.pc.it sul quale saranno implementate le piattaforme fornite dagli altri partner di progetto. Inoltre saranno utilizzati strumenti per l'elaborazione statistica dei dati raccolti tramite forum e sondaggi sulla partecipazione dei cittadini e delle associazioni di riferimento ai temi per i quali e' stata richiesto il loro parere o la loro espressione di volontà. A questo fine saranno altresì attivate forme complementari tradizionali (strumenti cartacei, mass media, ecc)	Favorire la partecipazione alla fase iniziale del percorso decisionale a supporto degli organi di indirizzo politico attraverso il coinvolgimento di gruppi di interesse, di imprese e di singoli cittadini	Associazioni economiche di categoria Associazioni ambientaliste Ordini professionali Associazioni culturali, di volontariato sportive, ricreative, interessate a particolari tematiche Comuni	Imprese e cittadini
Individuazione delle soluzioni alternative	Documento preliminare Conferenza di pianificazione	Forum discussione Creazione di una extranet per i componenti		Offrire agli organi decisionali ed alla conferenza di pianificazione la gamma delle soluzioni possibili all'interno delle quali operare le scelte di competenza	c.s.	c.s.

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZ. DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/ PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Definizione delle soluzioni praticabili	Valutazione della praticabilità delle soluzioni proposte Adozione del piano	Pubblicazione e forum di discussione Pubblicazione on line		Valutare tecnicamente la fattibilità delle soluzioni proposte anche in relazione ai relativi effetti	c.s.	c.s.
Scelta della soluzione	Raccolta osservazioni Controdeduzioni Adozione definitiva del piano	Pubblicazione on line Pubblicazione on line Pubblicazione on line		Ampliare il percorso partecipativo		c.s.

Comune di Bologna

Obiettivo specifico del progetto è di implementare – utilizzando tutte le forme di partecipazione “classiche” ed elettroniche/telematiche/multicanale – un percorso di affiancamento allo sviluppo dello strumento di pianificazione urbanistico-territoriale generale del Comune.

La novità nelle modalità adottate per la città di Bologna è rappresentata dalla duplice dimensione che caratterizza il piano strategico-strutturale: la funzione strutturale è affiancata infatti dalla funzione strategica che mette il piano in rapporto con culture ed interessi articolati ed intersettoriali con la finalità di migliorare la condizione di realismo e di efficacia del piano stesso.

Questa dimensione praticata fino ad oggi con strumenti di consultazione/partecipazione non telematici (a parte l'uso di questionari on line, predisposti sul sito della rete civica Iperbole, con grande successo) nel progetto di e-democracy viene trasferita ed ampliata utilizzando i canali digitali, in particolare il web.

Il progetto prevede alcune azioni a supporto dello sviluppo partecipato di progetti di Quartiere legati alla riqualificazione di aree degradate ed alla promozione di spazi verdi e centralità dei diversi Quartieri della città.

Il percorso progettuale sarà articolato secondo le seguenti fasi:

- scelta di ambiti (Quartieri) e temi su cui sviluppare procedure partecipative;
- predisposizione del materiale informativo e sua pubblicazione;
- attivazione di gruppi/tavoli di partecipazione per il perfezionamento e la condivisione di scelte progettuali;
- informazione/pubblicazione degli esiti del lavoro svolto;
- attuazione e monitoraggio dei progetti.

Per le caratteristiche di ampia partecipazione – generale e segmentata – prevista, e per la “multicanalità” praticata durante il percorso del progetto saranno pianificate azioni di:

- sensibilizzazione
- formazione
- alfabetizzazione

a livello tecnico, informativo, comportamentale, regolamentare diversificate in relazione ai diversi destinatari/partecipanti, alle varie modalità espressive praticate (multimedialità) e ai diversi canali di comunicazione utilizzati per i processi avviati. Tali azioni – rivolte sia all'interno che all'esterno - saranno progettate secondo una filosofia multipartner coinvolgendo, in particolare, il mondo formativo – compresa l'Università - e quello associativo. Inoltre, la progettazione comprenderà attività e servizi complementari al progetto. Sarà accompagnata dall'implementazione di iniziative e servizi specifici a favore di fasce della popolazione particolarmente svantaggiate o diversamente abili, in modo da consentire l'accesso al processo decisionale al maggior numero di cittadini possibile, contrastando in modo concreto il digital divide a livello locale.

I canali “generalisti” di comunicazione e disseminazione saranno rappresentati da:

- postazioni pubbliche in luoghi ad alta frequentazione quali URP, centri civici, biblioteche, ecc.
- postazioni pubbliche dell'Università
- postazioni pubbliche messe a disposizione di associazioni e organismi no profit associate al progetto
- postazioni pubbliche configurate per disabili

- postazioni mobili (wi-fi e sms pushing)
- chioschi multimediali

Si svolgeranno invece attività mirate nei confronti della popolazione anziana, presso i centri anziani e nelle zone di aggregazione, oltre ad interventi personalizzati laddove necessari, presso gli sportelli informativi e formativi già attivi per il supporto continuativo dei cittadini (ad esempio presso il front office della rete civica Iperbole).

Al fine di una migliore interazione sui temi territoriali, il progetto deve utilizzare un strumento capace sia di rappresentare al meglio la realtà sia di costituire un'adeguata base sulla quale concertare le scelte progettuali. Tale strumento deve essere costituito dal supporto iconografico prodotto nell'ambito SIT del Comune

Per quanto riguarda la comunicazione e promozione del progetto prima durante e dopo l'avvio del progetto, verrà pianificata una campagna di comunicazione e promozione che seguirà la filosofia adottata per l'intero processo e i suoi principi:

- multicanalità
- diversificazione dei canali a seconda del destinatario/partecipante
- semplificazione, personalizzazione e diversificazione dei linguaggi in relazione ai canali e ai destinatari/partecipanti

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/ PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Individuazione e definizione dei problemi specifici	Scelta di ambiti (Quartieri) e temi su cui sviluppare procedure partecipative; presentazione e discussione del progetto in sede di conferenza dei Presidenti di Quartiere e . nei consigli dei Quartieri che intendono aderire.	Raccolta adesioni alla partecipazione al progetto.	Lo strumento specifico per essere utilizzato al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla pianificazione territoriale deve essere costituito da un supporto iconografico prodotto nell'ambito SIT del Comune.	Ottenere coinvolgimento, supporto e impegno politico delle circoscrizioni amministrative in quanto individuati come soggetti che hanno l'adeguata competenza sulla dimensione locale della pianificazione.	Quartieri	
Individuazione delle possibili soluzioni e definizione del piano strategico delle attività	Costituzione di un gruppo guida costituito da tecnici dei diversi settori dell'Amministrazione Comunale	Predisposizione del materiale di supporto e discussione sui contenuti all'interno del gruppo guida e dei consigli di quartiere Monitoraggio della costante partecipazione dei partner, reportistica sullo stato dell'arte, diffusione costante dell'andamento del processo in corso (newsletter, incontri, ecc.)	Realizzazione di una campagna informativa multicanale e interattiva, facilitata da strumenti "intelligenti" e ad hoc che favoriscano una informazione capillare dell'iniziativa (ad es: front office fisici e virtuali, chioschi self service, organi di informazioni classici, plastici, mostre fotografiche e grafiche, simulazioni multimediali, web, newsletter, agenda del cittadino, sms, ecc.).	Definire gli strumenti ed i supporti più adeguati allo svolgimento del processo partecipativo. Scelta degli ambiti oggetto di progettazione. definizione dei progetti	Quartieri settori del Comune coinvolti nel gruppo guida	Associazioni di quartiere e portatori di interesse. Cittadini

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Approvazione definitiva del progetto; attuazione e monitoraggio	Attivazione di gruppi/tavoli di partecipazione per il perfezionamento e la condivisione di scelte progettuali Discussione/approvazione nei Quartieri dei risultati dei progetti. Discussione approvazione da parte della Giunta Comunale. Integrazione dei risultati del progetto nel nuovo Piano Strutturale del Comune. Adozione del Piano Strutturale da parte del Consiglio Comunale	La partecipazione dei cittadini alla pianificazione territoriale deve avere come oggetto progetti o temi di ambito specifico Come già sperimentato con successo in altre occasioni progettuali, il "ciclo" produttivo per il progetto di e-partecipazione fa riferimento alle seguenti fasi: analisi del contesto/i individuazione dei destinatari/protagonisti della sperimentazione raccolta e strutturazione dei "requisiti utente" creazione di "focus group" su problematiche specifiche predisposizione di "scenari" per simulare situazioni tipo individuazione delle "specifiche funzionali" realizzazione del "pilota" o dei "piloti" valutazione da parte di gruppi ristretti ed "esperti" validazione da parte degli utenti/cittadini delle realizzazioni modifiche e messe a punto delle realizzazioni in base a valutazione e validazione promozione, monitoraggio e controllo dell'ambiente di "e-democracy" sviluppato Raccolta osservazioni Feedback utenti finale	Kit di e-democracy Creazione di un sistema di broadcasting in banda larga Attivazione di un help desk. Pubblicazione di analisi e statistiche evolute sull'intero processo (data-mining, reportistica multiplatforma)	Formare consenso intorno all'ipotesi progettuale emersa dal processo. Informare sugli esiti del percorso Realizzazione fisica degli esiti del percorso partecipativo.	Quartieri settori del Comune coinvolti nel gruppo guida.	Associazioni di quartiere e portatori di interesse. Cittadini

Comune di Modena

Il Comune di Modena intende sperimentare attraverso il progetto Partecipa.net strumenti di supporto ad un processo partecipativo che sia in grado di seguire l'intero ciclo di pianificazione e implementazione di una politica di trasformazione del territorio e di qualificazione urbana.

L'obiettivo è quello di definire modalità di partecipazione che permettano di evitare le problematiche legate al mancato coinvolgimento degli stakeholders nella fase decisionale della politica e di conseguenza alla ricerca di un consenso a posteriori.

La sperimentazione deve portare ad un modello applicabile in ambiti con caratteristiche o criticità analoghe a quelle della politica individuata.

Il percorso partecipativo si articolerà nelle seguenti fasi:

- individuazione e definizione dei problemi specifici;
- individuazione delle possibili soluzioni e definizione del piano strategico delle attività;
- approvazione definitiva del progetto e avvio delle azioni di realizzazione;
- attuazione del progetto e definizione del piano di riqualificazione urbana;
- pianificazione dei risultati e valutazione delle loro applicabilità ad altre zone con problematiche simili.

Per ciascuna delle fasi la definizione del gruppo di lavoro vuole mettere in relazione i soggetti istituzionali della Pubblica Amministrazione Locale con gli interessi articolati e intersettoriali coinvolti, al fine di creare un progetto condiviso che emerga in modo realistico dagli attori presenti sul territorio.

Il percorso prevede l'impiego - accanto al Kit di e-democracy - degli strumenti di consultazione/partecipazione già impiegati con successo dall'Amministrazione Comunale:

- newsletter informative tematiche
- consulenze on-line (invio tramite e-mail di domande e risposte personalizzate)
- sondaggi telematici
- sistemi di monitoraggio continuo delle opinioni e della percezione dei cittadini (indagini qualitative e quantitative)
- campagne promozionali e pubblicitarie su differenti media
- incontri pubblici
- prodotti cartacei di divulgazione

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Individuazione e definizione dei problemi specifici (residenziali e di sviluppo) delle due aree del territorio urbano socialmente degradate e a rischio di degrado	Documento revisionale programmatico. Piano Esecutivo di gestione	Consultazione preliminare con le associazioni di categoria e le organizzazioni del territorio. Sondaggio di opinione tra i residenti	Piano programmatico, incontri e pubbliche relazioni. Indagine qualitativa	Definire obiettivi comuni di lavoro. Individuare la percezione dei cittadini residenti sulla propria realtà abitativa	Associazioni di categoria, organizzazioni culturali e sociali del territorio	Esperti, urbanisti, antropologi, animatori culturali, cittadini
Individuazione delle possibili soluzioni e definizione del piano strategico delle attività	Piano programmatico. Delibera attuativa. Conferenza dei servizi	Pubblicazione dei dati dell'indagine qualitativa. Avvio di un tavolo di confronto permanente con le organizzazioni territoriali. Presentazione del piano e raccolta on line dei pareri. Utilizzo del Kit e-democracy per tutte le fasi informative e di raccolta dei pareri	Kit e-democracy Incontri pubblici Prodotti cartacei di divulgazione. Attività di pubbliche relazioni	Raccogliere pareri e opinioni tesi a modificare e integrare il progetto originario al fine di coinvolgere tutti gli attori nella stesura definitiva	Cittadini, associazioni di categoria, organizzazioni culturali e sociali del territorio	Cittadini, commercianti, artigiani, residenti
Approvazione definitiva del progetto e avvio delle azioni di realizzazione	Delibera esecutiva. Bando pubblico. Definizione del bilancio di programma	Pubblicazione e promozione dei bandi per la realizzazione delle azioni che mirano a rivitalizzare le aree (favorire i nuovi insediamenti residenziali, commerciali e artigianali). Monitoraggio continuo con le organizzazioni del territorio e costituzione del comitato dei cittadini residenti con funzione di monitoraggio, controllo e sviluppo	Kit e-democracy per le attività di informazione, consulenza on line, monitoraggio delle opinioni. Raccolta delle adesioni e diffusione dei bandi. Campagna promozionale e pubblicitaria. Aprire una sede del comitato dei cittadini delle aree coinvolte	Raccogliere le proposte, favorire i nuovi insediamenti, monitorare lo sviluppo, presentare le opportunità	Investitori, artigiani, commercianti, cittadini associazioni e organizzazioni	Cittadini, agenzie di intermediazione, esperti

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Attuazione del progetto e definizione del piano di riqualificazione urbana	Delibera di programma per la variazione degli interventi che riguardano gli arredi urbani. Assegnazione dei contributi e facilitazioni per i nuovi insediamenti	Diffusione degli esiti relativi ai bandi. Pubblicizzazione dei primi interventi. Utilizzo del Kit e-democracy per tutte le fasi di marketing territoriale e monitoraggio continuativo dell'opinione dei cittadini. Utilizzo del Kit e-democracy da parte del comitato dei cittadini per la gestione di forum di opinione	Monitoraggio continuo delle opinioni e percezione dei cittadini. Informazione e diffusione dei dati di assegnazione dei contributi e promozione dei primi risultati. Coinvolgimento della città nel processo di riqualificazione urbana del territorio	Realizzare i progetti di riqualificazione dell'arredo urbano, assegnare i contributi per la realizzazione dei nuovi insediamenti. Monitorare la percezione e il gradimento dei cittadini	Investitori, artigiani, commercianti, cittadini, ditte incaricate all'intervento di riqualificazione	Cittadini, esperti, organizzazioni del territorio
Pianificazione dei risultati e valutazione delle loro applicabilità ad altre zone con problematiche simili	Raccolta dei risultati e loro presentazione. Relazione programmatica e di mandato	Monitoraggio dell'andamento dei nuovi insediamenti. Avvio di un programma continuativo di promozione culturale e sociale da parte del Comitato dei cittadini e sostenuto dalla Pubblica Amministrazione. Diffusione dei risultati. Presentazione generale del progetto attraverso gli strumenti telematici e mantenimento del Kit e-democracy per le attività di informazione, confronto delle opinioni e valutazione della percezione	Indagine qualitativa e quantitativa circa i nuovi interventi realizzati. Definizione di un programma continuativo di promozione culturale e sociale. Pianificazione delle attività di presentazione dei risultati dell'attività	Valutazione finale del programma di progetto e individuazione degli elementi di forza utilizzabili in altri progetti simili	Cittadini, commercianti, residenti, imprenditori	Forze politiche e culturali, cittadini in genere, organizzazioni sociali e culturali

Comune di Ferrara

Il comune di Ferrara intende sperimentare attraverso il progetto Partecipa.net, ed in particolare attraverso il Kit di e-democracy, strumenti di supporto al processo partecipativo inizialmente orientato agli aspetti urbanistici e territoriali della città ma il cui modello sia facilmente riusabile negli altri ambiti di intervento della Pubblica Amministrazione locale.

Il modello si propone di utilizzare dati e informazioni in possesso della PAL e strumenti tecnologici e organizzativi di partecipazione attiva (dalle tecnologie web ai forum di Agenda21) alimentando in questo modo un tavolo di discussione locale (board) permanente.

La composizione del tavolo riflette, da un lato soggetti permanenti (Amministrazioni locali e cittadinanza in genere), dall'altro può essere modificato in base alle tematiche in discussione. Sulle tematiche urbanistiche/territoriali individuamo già la seguente composizione: dirigenti del dipartimento del territorio, rappresentanti di competenze professionali e istituzionali (ordini, Arpa.), rappresentanti di organizzazioni economiche e sociali, rappresentanti dell'associazionismo ambientale e culturale.

Le stesse informazioni messe a disposizione del board saranno diffuse alla cittadinanza con l'obiettivo di migliorare la trasparenza dell'attività di governo dell'amministrazione.

L'attività del board farà ampio uso di tecnologie della cooperazione e della partecipazione (mailing list, forum di discussione moderati e non, videoconferenze, groupware in generale)

Il caso di studio: un urban center "partecipativo"

L'idea è quella di strutturare la logica del sistema su due livelli.

- Il primo è il livello dell'informazione territoriale; sostanzialmente si tratta di realizzare un serbatoio di tutti i dati territoriali che sono in possesso dell'amministrazione comunale e degli altri attori territoriali che operano sul Comune di Ferrara.
- Il secondo livello è quello degli strumenti e delle tecnologie per la partecipazione; questo livello viene in parte alimentato dai dati dell'informazione territoriale e in parte implementa e contribuisce ai processi partecipativi veri e propri, utilizzando strumenti di comunicazione e di cooperazione

Il livello dell'informazione territoriale:

Questi dati in parte sono già presenti all'interno del sistema informativo territoriale, in parte stanno all'interno di altri sistemi informativi dell'amministrazione e alcuni sono già pubblicati su WEB.

Riguardano ad esempio:

- tutta l'informazione e le mappe del PRG in tutte le accezioni possibili
- tutte le informazioni storiche sul territorio di varia origine e fonte
- i rilievi e le informazioni di tipo ambientale svolti da o per conto dell'Amministrazione Comunale
- tutte le informazioni di progettazione e realizzazione di opere pubbliche
- tutte le informazioni riguardanti gli interventi rilevanti pubblici o privati di trasformazione del territorio

I dati dell'informazione territoriale, sia sulla realtà esistente che sui progetti futuri, sono in generale di difficile lettura; questo implica che ogni "strato informativo" preveda, quando occorre, due modalità di lettura:

- la lettura “per specialisti”, che è quella dei materiali attualmente pubblicati sul WEB, sul CD del piano strutturale e quotidianamente creati nei servizi pianificazione/progettazione/lavori pubblici/viabilità/ambiente
- una modalità parallela di lettura “semplificata” dei medesimi materiali

Il livello della partecipazione:

Attualmente la partecipazione sulle tematiche urbanistiche territoriali è gestita attraverso il processo di Agenda 21 e attraverso la conferenza di pianificazione. Fermi restando gli obblighi derivanti dai vincoli legislativi (LR 20/2000), l'idea è da un lato di utilizzare strumenti esplicitamente orientati alla partecipazione, dall'altro di sviluppare metodiche e nuove tecnologie idonei alle tematiche urbanistiche. L'utilizzo di tali strumenti sarà orientato sia ad un utilizzo interno ai componenti del board sia, quando possibile, verso un coinvolgimento generale della cittadinanza.

Nel primo caso si può ipotizzare l'utilizzo di newsletter a tema, domande e risposte pubbliche, mailing list, forum, weblog; nel secondo caso vanno pensati strumenti legati al dato territoriale come ad esempio tecniche di interrogazione semplificata del piano regolatore, mappe sensibili che illustrano gli interventi futuri suddivise per scadenze temporali e legislative, collegamento semplificato delle informazioni territoriali ai costi dei singoli progetti e ai finanziamenti disponibili.

FASE DELLA POLITICA	FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI/PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Linee guida del progetto di costituzione dell' Urban Center	Studio di fattibilità	Consultazione preliminare con le associazioni di categoria e le organizzazioni del territorio.	Piano programmatico, incontri e pubbliche relazioni.	Definire obiettivi comuni di lavoro.	Associazioni di categoria, organizzazioni culturali e sociali del territorio	Esperti, urbanisti, cittadini
Approvazione del progetto e avvio delle fasi di realizzazione	Razionalizzazione degli strumenti operativi quali: P.O.C. – Piano Operativo Comunale P.V.C. – Piano di Valorizzazione Commerciale P.V.T. – Piano di Valorizzazione Turistica P.U.T. – Piano Urbanistico del Traffico	Presentazione dei piani e raccolta dei pareri	Incontri pubblici Prodotti cartacei di divulgazione. Attività di pubbliche relazioni	Raccogliere pareri e opinioni tesi a modificare e integrare il progetto originario al fine di coinvolgere tutti gli attori nella stesura definitiva	Cittadini, associazioni di categoria, organizzazioni culturali e sociali del territorio	Cittadini, commercianti, artigiani, residenti
Attuazione dell'Urban Center Virtuale	Creazione di un sito Web e implementazione di una Banca Dati del Territorio	Pubblicazione on line delle informazioni con l'utilizzo del Kit e-democracy per la raccolta dei pareri e informativa per tutte le fasi di avanzamento del progetto di Urban Center	Kit e-democracy per le attività di informazione, consulenza on line, monitoraggio delle opinioni.	Raccogliere le proposte, monitorare la diffusione delle informazioni, stimolare la discussione.	investitori, artigiani, commercianti, cittadini associazioni e organizzazioni	Cittadini, agenzie di intermediazione, esperti
Attuazione dei piani operativi	Deliberazioni	Pubblicizzazione degli interventi. Utilizzo del Kit e-democracy per tutte le fasi di marketing territoriale e monitoraggio continuativo dell'opinione dei cittadini. Utilizzo del Kit e-democracy da parte del comitato dei cittadini per la gestione di forum di opinione	Monitoraggio continuo delle opinioni e percezione dei cittadini. Coinvolgimento della città nel processo di riqualificazione urbana del territorio	Monitorare la percezione e il gradimento dei cittadini	Cittadini, associazioni di categoria, organizzazioni culturali e sociali del territorio	Cittadini, esperti, organizzazioni del territorio

Consiglio Regionale

Il Consiglio regionale con la personalizzazione del Kit di e-democracy nei confronti degli studenti, intende introdurre un supporto metodologico e tecnologico adeguato alle proprie pratiche di sviluppo della cittadinanza attiva e consapevole tra le giovani generazioni potenziandole e diffondendole ulteriormente.

Il rapporto con il mondo della scuola e dell' università, con CAMINA e con rappresentanze qualificate di studenti consentiranno di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e sociali con i quali il Consiglio già sviluppa rapporti di dialogo e collaborazione, dalle prime fasi di progettazione fino al monitoraggio e valutazione finale dei processi di partecipazione

Verranno privilegiate in particolare gli istituti superiori che presentano una elevata dotazione informatica, concentrano una quota elevata di popolazione giovanile propensa ad utilizzare le tecnologie dell' informazione e della comunicazione e ad estenderne i vantaggi anche ad altre fasce della popolazione in ambito per esempio familiare e inoltre annoverano numerosi studenti stranieri verso i quali è essenziale favorire sia la formazione e partecipazione democratica, sia quella tecnologica.

Il Consiglio Regionale effettuerà la sperimentazione in particolare sulla fase della politica di 'emersione e definizione dei problemi e individuazione dell' arena degli attori'. Il Kit di e-democracy con cui verrà effettuata la sperimentazione sarà disponibile nel sito del Consiglio Regionale in una sezione che verrà sviluppata e integrata opportunamente.

Diverrà possibile fare esprimere la domanda di informazioni, di conoscenza di esperienze di democrazia da parte degli studenti e incrociarla con l' offerta di accessibilità, trasparenza e partecipazione propria dell' istituzione Consiglio mediante una molteplicità di canali e in particolare di strumenti telematici (mailing list tematiche, newsletter, e-mail e FAQ, forum, sondaggi, blog) e con varie opportunità di incontro (visite didattiche, tirocini, seminari, faccia a faccia nelle scuole, biblioteche, Informagiovani, ecc.)

Fase della politica: emersione e definizione dei problemi e individuazione dell' arena degli attori

FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Adozione e condivisione del progetto formativo e di partecipazione	Pubblicazione, invio del progetto e collaborazione in rete per la sua definizione, attraverso un gruppo di lavoro dedicato	Mailing list delle scuole pilota, forum allargato, FAQ	Condivisione delle finalità, di metodi e strumenti di formazione ai diritti di cittadinanza, alla democrazia e ai processi di partecipazione con gli addetti ai lavori e creazione di una comunità di pratica	IRREER, USR, Università Scienze dell' educazione, Scienze della Comunicazione, CAMINA, Associazioni di cittadini, rappresentanza di studenti	Insegnanti, esperti
Progettazione, sviluppo e test, degli strumenti didattici e di comunicazione on line	Cooperazione on line e reale, e-mail, sondaggio campione	Mailing list del gruppo di lavoro e delle scuole pilota, forum allargato, form e documentazione on line	Realizzazione di soluzioni appropriate per la qualificazione di interventi formativi e targetizzazione dell' informazione on line rispetto agli studenti e ai processi legislativi	IRREER, USR, Università Scienze dell' eucazione, CAMINA, gruppo di studenti campione	Insegnanti, studenti campione, esperti
Lancio del progetto e raccolta iscrizioni e segnalazioni e analisi della domanda di formazione e partecipazione	Predisposizione degli strumenti di comunicazione. Campagna di comunicazione indifferenziata e costruzione di pannel di cittadini studenti	Kit e-democracy: Rinnovo e accessibilità web specifico. Invio news letter, moduli on line per le iscrizioni ai temi, apertura di blog, FAQ	Promozione del progetto e stimolazione della domanda, ascolto e amplificazione di segnali deboli, costruzione della relazione	URS, Scuole, gruppo di lavoro , Infopoint/URP della rete regionale nel territorio	Insegnanti, studenti, cittadini presso gli Infopoint/URP

FASE ISTITUZIONALE	AZIONE DI E-PARTECIPATION	STRUMENTI UTILIZZATI	OBIETTIVI	ATTORI PARTNER	ATTORI PARTECIPANTI
Iniziative mirate di coinvolgimento, formazione e partecipazione	<p>Incrocio di:</p> <p>Iscrizioni degli studenti ai temi</p> <p>Calendario degli eventi istituzionali</p> <p>basi documentali.</p> <p>Riformulazione dei contenuti, estrapolazione di comunicazioni profilate per destinatari con promozione di momenti di partecipazione e formazione.</p>	<p>Kit e-democracy:</p> <p>News letter, forum tematici, calendario eventi isituzionali e iniziative, scambio e-mail, blog.</p>	<p>Partecipazione degli studenti al processo legislativo mediante forme non tradizionali o delegate come: visite e tirocini formativi; incontri con le Commissioni consiliari e con i consiglieri anche nelle scuole del territorio; partecipazione eventuale a sedute aperte del CR</p>	<p>IRREER, scuole e articolazioni interne del CR</p>	<p>Insegnanti e studenti, consiglieri ed esperti, cittadini</p>
Restituzione al CR, valutazione dei risultati e della soddisfazione; individuazione delle linee di rilancio	<p>Analisi e approfondimenti di feedback con studenti e cittadini esperti ed elaborazione di proposte di sviluppo</p>	<p>Kit e-democracy:</p> <p>Questionari on line di verifica e e forum ristretti per la valutazione e il rilancio delle iniziative di partecipazione</p>	<p>Capitalizzazione dell' esperienza, ricaduta all' interno del CR e riapertura della partecipazione con maggiore autonomia e protagonismo degli studenti; rafforzamento della relazione</p>	<p>IRREER, scuole e articolazioni interne del CR, CAMINA, Università Scienze della Formazione e Scienze della della Comunicazione</p>	<p>Insegnanti e studenti, consiglieri ed esperti</p>
Diffusione dei contributi e dei risultati del dibattito on line e reale; estensione ad un pubblico più vasto di cittadini non solo studenti, di temi, quesiti, proposte nel territorio mediante Infopoint/URP	<p>Rendicontazione attiva, interventi e testimonianze dei partecipanti e di esperti; consultazioni più estese</p>	<p>Kit e-democracy:</p> <p>News letter, forum tematici, blog pubblici, sondaggi on line</p> <p>Trasmissioni televisive</p>	<p>Valorizzazione ed estensione dei risultati delle fasi precedenti e avvio di esperienze di formazione pear to pear</p>	<p>IRREER, USR, Università Scienze della Comunicazione, Associazioni di cittadini, rappresentanza di studenti, scuole, Infopoint/URP della rete regionale nel territorio</p>	<p>Insegnanti e studenti, consiglieri, comunicatori ed esperti, cittadini</p>

3.4 Caratteristiche del partenariato

Il partenariato si configura principalmente come un network di PA dislocate sul territorio regionale, accomunate dalla tematica di intervento individuata, cioè la "Pianificazione Territoriale".

La scelta della configurazione del partenariato pubblico, è stata effettuata in modo da includere una significativa rappresentanza degli attori coinvolti nel processo decisionale della politica "Pianificazione Territoriale", nonché in modo da avere la capacità e predisposizione ad instaurare un dialogo proficuo con le comunità locali. Il processo decisionale a cui si fa riferimento nel progetto è in accordo con quanto indicato nella Legge Regionale 20/2000 che disciplina la tutela e l'uso del territorio ed assegna ai diversi livelli istituzionali compiti specifici.

Il partenariato comprende il livello istituzionale Comune, più precisamente i Comuni di Bologna, Modena, e Ferrara che, in accordo con la citata legge, è incaricato di predisporre gli strumenti di pianificazione urbanistica con riguardo a tutto il territorio comunale sia a livello strategico che a livello operativo (Art. 28-31). Inoltre la partecipazione dei Comuni, dotati degli opportuni strumenti abilitanti di ICT, risulta fondamentale in quanto punti di contatto privilegiato con gli enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali o singoli cittadini interessati a partecipare al processo decisionale.

La presenza dell'Associazione dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Voghiera nella sperimentazione può consentire un focus sulle problematiche organizzative della partecipazione in un contesto intercomunale, dove l'aggregazione territoriale nasce per permettere di sviluppare al meglio funzioni e servizi, per accrescerne i livelli di qualità, senza costi aggiuntivi, e consentire economie di scala. Il fenomeno dell'associazionismo dovrebbe infatti agevolare una crescente competitività dei territori svantaggiati, diminuendo progressivamente il dislivello rispetto alle città.

Fra i partner si annovera anche il livello istituzionale Provincia, in particolare Ferrara e Piacenza, la cui inclusione consente di inserire nel progetto il momento di verifica della conformità dei piani comunali con quello provinciale. Inoltre, poiché le Province di Ferrara e Piacenza coinvolgono anche gruppi di comuni appartenenti alle rispettive province, è possibile includere nel processo di pianificazione territoriale anche l'entità "Conferenza di pianificazione" organo previsto dalla legge citata, costituito appunto da PA provinciale, gruppi di comuni e comunità montane, con lo scopo di esaminare i piani territoriali comunali.

Inoltre la legge 20/2000, incarica il livello provinciale, in particolare la Giunta ed il Consiglio provinciale, di definire l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali. La Provincia, adottando la tecnologia messa a disposizione all'interno del progetto, potrà coinvolgere gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e singoli cittadini interessati a partecipare al processo decisionale per il livello territoriale sovracomunale, come previsto dalla legge stessa.

Nel progetto il livello istituzionale Regione ha un ruolo determinante, sia in qualità di coordinatore delle PA coinvolte sul territorio e supervisore delle decisioni prese a livello locale sulla politica della pianificazione territoriale, sia in quanto incaricato dalla citata legge di definire gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali. La realizzazione di un portale regionale della partecipazione, Partecipa.net, inoltre, sarà lo strumento che ricondurrà ad unità i singoli processi di partecipazione attivati nei siti pilota, darà continuità nel tempo al progetto promuovendone la sua disseminazione ed ulteriori sviluppi.

La presenza del Consiglio Regionale ed il focus della sua sperimentazione sui giovani, usualmente poco inclini alla partecipazione, crea valore aggiunto per un duplice motivo: da un lato, consente alle amministrazioni locali di beneficiare di strumenti e metodologie condivise e appropriate per

interagire con gli studenti, anche attraverso la mediazione di altri soggetti e istituzioni come le scuole; dall'altro lato, permette di arricchire gli ambiti applicativi con estensioni della sperimentazione da una legge specifica all'intero orizzonte legislativo, presente e futuro.

Dal punto di vista delle tecnologie ICT, il partenariato è forte delle realtà dei Comuni di Bologna e di Modena che mettono a disposizione del progetto le proprie piattaforme tecnologiche Demos e Unox1 rispettivamente, al fine di una integrazione in uno strumento unico. Oltre alle tecnologie, risultano rilevanti le competenze metodologiche a disposizione e le esperienze in ambito e-democracy che costituiscono un ottimo bagaglio culturale in grado di favorire la buona riuscita del progetto.

Sul versante della comunicazione e dello sviluppo della comunità di pratica, la Regione Emilia-Romagna, con i progetti URPeRETE e URPeGLIURP, ha già sviluppato, tra i partecipanti, un forte senso di appartenenza al soggetto collettivo promuovendo nuove capacità e abilità professionali, spirito di convivenza e partecipazione, solidarietà e cooperazione. Grazie alla partecipazione alla comunità di pratica i partecipanti si riconoscono in una identità professionale specifica e sviluppano l'apprendimento sulle pratiche, intese come metodi, conoscenze e strumenti utili per svolgere il proprio lavoro. E' questo il valore aggiunto che si determina grazie a un'interazione costante e consapevole che va oltre il semplice scambio di informazioni o di esecuzione di istruzioni. L'apprendimento individuale è quindi il risultato di un'azione corale e di un processo di gruppo che si crea solo nell'ambito del soggetto collettivo.

3.4.1 Ruolo delle associazioni e degli ordini in Partecipa.net

La presenza di Associazioni che rappresentino cittadini, in particolare potenzialmente esclusi e/o svantaggiati rispetto ai processi di partecipazione democratica, è un elemento di valore.

L'idea sottostante è che nella società civile esistono saperi ed esperienze di cui le pubbliche amministrazioni possono avvantaggiarsi per svolgere al meglio il proprio mandato istituzionale. Rispetto agli obiettivi del progetto sono state individuate due aree di saperi:

1. competenze ed esperienze specifiche e significative rispetto alla politica scelta, la pianificazione territoriale ed urbanistica

In questa area si prevede il coinvolgimento dell' Ordine professionale di riferimento per la materia quello degli architetti, ed un'associazione che agisce in questo settore, l'Archivio Osvaldo Piacentini

2. competenze ed esperienze significative rispetto alla definizione della metodologia e degli strumenti del Kit di e-democracy

In questa area sono ricompresi coloro che esprimono il "punto di vista" di specifici aggregati di cittadini, accomunati da caratteristiche ed obiettivi che afferiscono al tema dell'esclusione sociale e dei cittadini attivi, anche con specifiche competenze rispetto alla politica individuata.

Sono inoltre state coinvolte, in quanto Associazioni che rappresentano amministrazioni del territorio, l'Anci, l'Uncem e l'Upi regionali.

Le Associazioni coinvolte, selezionate sulla base della comprovata esperienza e disponibilità a partecipare al progetto, saranno rappresentate con un proprio referente all'interno del Comitato tecnico del progetto con un ruolo di testimoni significativi per il segmento rappresentato, e di proposte autonome rispetto alla definizione della metodologia del Kit.

Nello schema sottostante vengono indicate, in modo sintetico, le associazioni invitate a far parte del Comitato tecnico, e che hanno esplicitato la loro volontà a prenderne parte, ed il relativo bacino di competenza.

ASSOCIAZIONE/ ORDINE	AREA DI COMPETENZA	PUBBLICI DI RIFERIMENTO
Anci	Pubblica Amministrazione	Comuni dell'Emilia-Romagna
Archivio Osvaldo Piacentini	Promozione culturale e di ricerca nel campo delle scienze del territorio, con una particolare attenzione ai temi del sociale, della qualità della vita, dell'integrazione e della partecipazione	Architetti, Ingegneri, Urbanisti, Pianificatori
Asphi	Promozione dell'integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro, e nella società attraverso l'uso della tecnologia ICT	Disabili
Camina	Urbanistica partecipata	Bambini e adolescenti
Cittadinanza Attiva	Promozione e tutela diritti dei cittadini e consumatori	Cittadini attivi
Orlando	Punto di vista di genere nell'ICT (formazione avanzata, allestimenti tecnologici rispettosi delle differenze, ecc.). Progettazione politica partecipata	Donne
Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna	Architettura e Urbanistica	Architetti
Uncem	Pubblica Amministrazione	Comuni, comunità, enti montani
Upi	Pubblica Amministrazione	Province dell'Emilia-Romagna

Tabella 3 – Ruolo delle associazioni e degli ordini in Partecipa.net

Per quelle che attiene alla fase di sperimentazione del Kit nelle amministrazioni partner, ogni singola amministrazione stringerà, in modo formale, degli accordi di partenariato con le associazioni afferenti al proprio territorio di riferimento.

In particolare verranno coinvolti i soggetti e/o gruppi di cittadini interessati agli esiti del processo decisionale oggetto di partecipazione.

Il coinvolgimento di questi soggetti potrà prevedere per gli stessi un ruolo attivo rispetto alla realizzazione del processo in merito alle specifiche competenze possedute.

3.4.2 Ruolo del mondo della scuola e dell' università in Partecipa.net

I soggetti aderenti al progetto rivolto alle giovani generazioni, di seguito richiamati, mettono a disposizione il proprio know how maturato anche nel corso di progetti specifici come per esempio "Ragazzi in Aula", i Consigli Comunali dei ragazzi, tutto il percorso che ha preceduto "Adotta un Diritto".

CAMINA e l' Università degli Studi di Bologna, in particolare la Facoltà di Scienze della Formazione e il corso di Laurea specialistica in Scienza della comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia, collaborano nell' impostazione, realizzazione e valutazione del progetto.

L' Ufficio Scolastico regionale e l' IRREER collaborano nell' elaborazione e gestione del progetto coinvolgendo i capi di istituto e gli insegnanti.

Risorse tecniche, organizzative ed umane e una considerevole capacità di fare rete e di lavorare in rete, di essere comunità professionale e di pratica, di avvalersi di strumenti e metodi di partecipazione, di valorizzare uno speciale e ormai tradizionale capitale sociale diffuso, possono infatti essere messe a disposizione da diversi partner, con i quali esistono rapporti già regolati da convenzioni e protocolli di intesa mirati, e contribuire a realizzare un salto complessivo di qualità, culturale e democratico, con riferimento alle nuove generazioni.

Istituti, centri di ricerca e di formazione impegnati nel territorio regionale contribuiscono, attraverso il progetto a favorire i processi di partecipazione, di alfabetizzazione e specializzazione nell' ambito delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione, affiancandosi agli istituti scolastici e qualificandoli ulteriormente in tal senso.

Tra tali soggetti si costituirà un Comitato scientifico sotto la supervisione diretta del Consiglio regionale con una esatta definizione dei ruoli, dei contributi e delle attività.

3.5 Attività di promozione

Per raggiungere gli obiettivi individuati, il progetto implementerà azioni di informazione e di promozione che verranno dettagliati in un apposito Piano di Comunicazione esterna ed interna.

Per Piano di Comunicazione esterna si intende lo strumento con cui pianificare e gestire le azioni di comunicazione rivolte agli attori destinatari del processo di partecipazione (cittadini e aggregati di pubblici) e agli altri soggetti della pubblica amministrazione potenzialmente interessati a conoscere ed adottare la metodologia del progetto.

Per Piano di Comunicazione Interna si intende lo strumento con cui pianificare e gestire le azioni di comunicazione rivolte agli attori che partecipano alla realizzazione del progetto.

In generale la comunicazione e la promozione della partecipazione:

1. seguirà l'intero processo adeguandosi ed essendo coerente alle specificità delle diverse fasi del policy making e delle specificità di contesto delle amministrazioni partner
2. sarà coerente con il profilo di targetizzazione individuato nel progetto e quindi con azioni, strumenti e linguaggi di comunicazione efficaci rispetto ai singoli target di pubblico
3. dedicherà particolare attenzione all'inclusione dei soggetti svantaggiati sul piano culturale, tecnologico, strumentale in un'ottica di risposta adeguata alle condizioni di bisogno espresse o latenti

4. utilizzerà sia media e strumenti tradizionali che elettronici (includendo eventualmente anche nuovi media allo stato attuale sperimentali, ad esempio il digitale terrestre)
5. si rivolgerà sia agli attori direttamente coinvolti nel processo sia al grande pubblico presso il quale veicolare e diffondere non solo i contenuti dell'esperienza ma il valore educativo e culturale della medesima
6. darà massima visibilità e promozione sia alle singole iniziative che al progetto nel suo complesso
7. renderà tutte le fasi del processo ed il suo impatto finale in termini di outcome
8. darà riconoscimento e valore pubblico al contributo collettivo ed individuale degli attori coinvolti
9. promuoverà la cultura della partecipazione, dell'integrazione e della cittadinanza attiva sia all'interno delle amministrazioni (tecnici e politici) sia verso altri settori e altre istituzioni

Gli obiettivi del Piano di Comunicazione esterna saranno:

1. obiettivi di informazione e promozione del progetto
2. obiettivi di trasparenza e documentazione sul progetto
3. obiettivi di educazione alla cultura della partecipazione e all'uso delle nuove tecnologie
4. obiettivi di rendicontazione sociale dei processi di partecipazione
5. obiettivi di diffusione e trasferimento dell'esperienza

In particolare saranno previste le seguenti azioni:

1. realizzazione dell'immagine coordinata del progetto. Il nome scelto per il progetto, Partecipa.net, richiama sul piano semantico i suoi contenuti. Il "punto.net" è stato volutamente inserito nel nome del progetto in quanto corrisponderà all'url del portale che si andrà a realizzare. La prima azione di comunicazione consisterà nel realizzare un marchio, eventualmente associato ad un payoff, che renda il progetto riconoscibile in termini di brand identity.
2. realizzazione di uno strumento informativo e promozionale cartaceo. Questo strumento avrà una duplice valenza: da un lato veicherà il progetto in modo tradizionale rendendolo conosciuto anche ai soggetti potenzialmente esclusi dal web, dall'altro avrà l'obiettivo di "creare traffico" sul portale indirizzando i soggetti interessati
3. realizzazione di un portale informativo coerente con l'immagine individuata. Verrà realizzato un portale regionale, Partecipa.net, che si configura come un'area definibile "informativa", di accesso libero, che permette ai cittadini di accedere a tutte le informazioni relative ai processi di partecipazione in corso. Questa area è anche il luogo virtuale (integrato da altre forme, media, canali) nel quale viene rendicontato l'esito dei processi di partecipazione. In quest'area è prevedibile la presenza di:
 - a. una sezione di news a carattere generale
 - b. una sezione focalizzata sul progetto, dove poter pubblicare le informazioni sul progetto stesso, sul suo livello di attuazione e anche, ad esempio, i risultati ottenuti (documentazione, etc.);
 - c. una sezione più specificatamente dedicata alle iniziative di partecipazione locali degli enti regionali, dove, per quanto possibile, saranno presenti riferimenti ai siti informativi a livello locale, onde evitare un inutile sdoppiamento delle informazioni;

4. e-marketing del portale presso: i siti di tutte le amministrazioni partner ed adottanti, i siti istituzionali a livello nazionale, i siti delle associazioni di rappresentanza di gruppi di cittadini coinvolte, siti tematici (comunicatori, innovatori, e-gov, ecc.)
5. e-promotion del portale attraverso: motori di ricerca, link submission, community presence, affiliazioni
6. acquisizione di spazi informativi su newsletter elettroniche enti partner e adottanti e newsletter tematiche (comunicatori, innovatori, e-gov, ecc.)
7. attività di ufficio stampa per i media cartacei (quotidiani nazionali e locali, periodici specializzati)
8. realizzazione di una conferenza stampa per il lancio dell'iniziativa
9. realizzazione di eventi sul territorio di informazione e promozione rivolte agli attori del processo di partecipazione (cittadini) e agli altri soggetti della pubblica amministrazione potenzialmente interessati a conoscere ed adottare la metodologia del progetto
10. realizzazione di sinergie con i seminari/gruppi di lavoro del CRC dell'Emilia-Romagna
11. individuazione di punti informativi sul territorio presidiati da personale adeguatamente formato per agevolare la partecipazione dei pubblici svantaggiati e potenzialmente esclusi, in particolare in riferimento al superamento del digital divide
12. partecipazione dei partner come "testimoni" del progetto ad eventi realizzati da terzi (es. incontri o convegni attinenti, fiere, ecc.), in tutte le fasi del processo
13. realizzazione di uno strumento di rendicontazione finale dell'esito del processo. Il "rendere conto" ai cittadini, ma anche a tutti gli altri soggetti coinvolti e/o interessati, dell'esito dei processi di partecipazione e del progetto nel suo complesso costituisce allo stesso tempo un dovere, in termini di trasparenza, ed un'opportunità in termini di sviluppi futuri dell'iniziativa. Tale strumento avrà come obiettivo principale quello di ricondurre ad un'unità le singole sperimentazioni e potrebbe costituire il primo passo verso la realizzazione di un osservatorio regionale sui processi di partecipazione che si realizzeranno utilizzando il Kit di e-democracy
14. realizzazione di una conferenza stampa finale per rendicontare l'esito del processo
15. realizzazione di eventi sul territorio (amministrazioni partner) per rendicontare l'esito del processo

Nell'ambito dei singoli processi di partecipazione che saranno realizzati nelle aree pilota verranno individuate specifiche azioni di comunicazione sia in relazione alle specificità del territorio, che ai media locali, che al contenuto del processo, che ai pubblici coinvolti. Su quest'ultimo punto, in particolare, verrà prestata particolare attenzione alla comunicazione e diffusione del progetto all'interno delle istituzioni scolastiche, essendo gli studenti ed i giovani, più in generale, il target individuato dal processo trasversale che realizzerà il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna.

Nelle amministrazioni nelle quali si effettueranno le sperimentazioni verranno inoltre utilizzati i canali telefonici già attivi, come supporto alla partecipazione e rimozione degli ostacoli (helpdesk).

Gli obiettivi del Piano di Comunicazione interna saranno:

1. condividere le informazioni
2. confrontarsi sul processo in tutte le sue fasi
3. creare senso di appartenenza
4. costituire una comunità di pratica
5. creare consenso e collaborazione all'interno delle amministrazioni partner

In particolare saranno previste le seguenti azioni:

1. realizzazione di un'area di lavoro riservata a supporto delle attività della comunità di pratica tra gli operatori che si occupano di partecipazione elettronica, inizialmente impegnata nella realizzazione del progetto e a regime punto di riferimento regionale per quel che concerne le problematiche relative all'e-democracy. L'area di lavoro per la comunità di pratica che si verrà a creare nell'ambito del progetto sarà ad accesso riservato e metterà a disposizione alcuni strumenti di facilitazione al lavoro condiviso, come ad esempio: condivisione di documenti; calendario di appuntamenti condiviso; rubrica condivisa; ecc. All'interno della stessa verranno messi a disposizione strumenti per il dialogo utili all'assistenza degli operatori per quanto attiene, in particolare, all'utilizzo ed implementazione del Kit (helpdesk)
2. realizzazione di un marchio per l'area di lavoro e per la comunità di pratica. Questa azione mira a creare senso di appartenenza alla comunità di pratica individuando in primo luogo alcuni elementi di identità della stessa. Il primo elemento è il nome scelto: Partecipa.network. Tale nome ha un collegamento diretto al nome del progetto con l'aggiunta del contenuto di lavoro "work". Allo stesso tempo il nome può essere letto come il "network" di coloro che operano per la partecipazione, con un richiamo diretto al contenuto di cooperazione e di rete tipico delle comunità di pratica.
3. promozione della comunità di pratica con l'obiettivo del suo allargamento dal nucleo iniziale, composto dai partner del progetto, ad altri attori potenzialmente interessati a "riusare" il progetto e/o in grado di apportare valore in termini di conoscenze, esperienze, confronto
4. incontri informativi/formativi nelle amministrazioni partner affinché tutti i collaboratori dell'ente coinvolti nella realizzazione del progetto comprendano e sostengano gli obiettivi del progetto, siano consapevoli delle possibili criticità e abbiano gli strumenti per superarle.

4. Modelli di autovalutazione

4.1 Analisi di soddisfazione dell'utenza

La valutazione della soddisfazione dell'utenza accompagnerà tutto il processo di partecipazione. Per utenza vengono di seguito intesi sia i soggetti destinatari del processo di partecipazione, che gli attori coinvolti nella sua realizzazione.

In particolare rispetto alle varie fasi vengono individuate le seguenti azioni:

Fase di avvio e in itinere

1. Predisposizione di questionari disponibili sia on line che nei punti di accesso fisici in versione cartacea per rilevare la soddisfazione degli utenti
2. Interviste telefoniche in profondità ad un campione di utenti individuati tra quanti hanno o stanno partecipando al processo²
3. Osservazione partecipante degli utenti del processo di partecipazione nei punti di accesso pubblici
4. Rilevazione e registrazione attraverso tutti i punti di accesso al processo (portale, punti fisici, helpdesk telefonico) degli eventuali reclami e/o suggerimenti
5. Predisposizione, nell'area di lavoro del portale, di una sezione "Suggerimenti e reclami" per monitorare la soddisfazione del pubblico interno
6. Elaborazione e interpretazione di dati raccolti.

Fase conclusiva e di rendicontazione

1. Predisposizione di questionari disponibili sia on line che nei punti di accesso fisici in versione cartacea per rilevare la soddisfazione degli utenti rispetto a tutto il processo di partecipazione ed ai suoi esiti finali in termini di outcome
2. Interviste telefoniche in profondità ad un campione di utenti individuati tra quanti hanno partecipato al processo
3. Predisposizione, nell'area di lavoro del portale, di un questionario quantitativo e qualitativo (domande aperte) per monitorare la soddisfazione del pubblico interno
4. Elaborazione e interpretazione di dati raccolti
5. Pubblicazione dei dati rilevati.

Vengono individuati quali indicatori di qualità rispetto alla soddisfazione dell'utenza e agli strumenti utilizzati per la rilevazione:

1. Efficienza: numero di questionari compilati, presenza/assenza di dati "distorti", numero di utenti partecipanti alle indagini qualitative, tempi di risposta alle segnalazioni e/o ai reclami (sia per gli utenti esterni che interni al progetto)

² Il campione verrà individuato fra quanto avranno liberamente indicato nel form un numero telefonico. Agli intervistati verrà in ogni caso garantito l'anonimato.

2. Efficacia: numero - in termini di profili - degli utenti coinvolti nelle rilevazioni, numero di reclami, completezza nella compilazione dei questionari, numero di errori nella compilazione, "abbandono" della compilazione, analisi comparata degli esiti delle varie tecniche utilizzate, rapporto tra benefici attesi e percepiti

L'analisi condotta attraverso gli strumenti e gli indicatori sopra elencati sarà funzionale alla valutazione dell'intero progetto come descritto nel paragrafo successivo. In particolare per quello che attiene all'analisi delle criticità e all'approntamento di correttivi, i cittadini e gli operatori coinvolti nelle sperimentazioni verranno considerati soggetti portatori di bisogni e/o competenze di cui il progetto terrà conto.

Nell'effettuare le rilevazioni e nell'interpretazione dei risultati verrà fatta particolare attenzione alla distinzione tra due livelli di soddisfazione ai quali si fa riferimento nelle fasi descritte:

- la soddisfazione rispetto allo svolgimento del processo
- la soddisfazione rispetto al suo esito.

Questi due livelli corrispondono per le amministrazioni al livello operativo e politico, entrambi fondamentali nei processi di partecipazione, ma con diversi ruoli e competenze.

Le rilevazioni riferite al livello tecnico/operativo potranno trovare un riscontro nell'immediato in termini di aggiustamenti/adattamenti, mentre sul versante dei decisori occorrerà anche tener conto delle regole istituzionali che vigono all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Se infatti è indispensabile fornire un feedback rispetto alle opinioni espresse dai cittadini, è altrettanto importante chiarire che questi processi non si sostituiscono alle sedi deputate rispetto alle quali esistono responsabilità riconosciute e legittimate dalle forme di rappresentanza democratica. È importante ricordare che i dati e le opinioni raccolte non potranno essere considerate "rappresentative" né in termini statistici né giuridici del termine e su questo aspetto si presterà particolare attenzione a non creare delle aspettative più ampie rispetto agli ambiti definiti nelle regole della partecipazione.

Così come indicato negli obiettivi del progetto, i contatti e le relazioni che Partecipa.net attiverà nei 24 mesi previsti dal bando saranno fondamentali anche per i suoi sviluppi futuri. In un'ottica di fidelizzazione dei cittadini coinvolti in questi primi processi di partecipazione risulta perciò particolarmente strategico valutarne ed accoglierne giudizi, sia in termini positivi, sia in termini di segnalazioni di problemi, in tre parole: costruire la fiducia.

La metodologia e gli strumenti messi a punto per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza verranno tradotti in linee guida che costituiranno parte integrante del "Kit di e-democracy".

4.2 Analisi progressi del progetto in itinere

Il costante ed attento monitoraggio dell'andamento del progetto viene considerato una condizione indispensabile in relazione alle caratteristiche di innovatività ed in parte di sperimentabilità dello stesso.

L'obiettivo principale del monitoraggio sarà la conferma e/o l'adeguamento di quanto previsto in fase di progettazione operativa rispetto all'andamento reale del progetto stesso, alle criticità che dovessero presentarsi ma anche alla possibilità di cogliere nuove opportunità.

A questo scopo all'interno dei report periodici verrà dedicata particolare attenzione alla valutazione dei progressi del progetto che tenga conto in particolare di quattro momenti/aree di verifica:

1. Verifica raggiungimento obiettivi intermedi

Molta attenzione verrà riservata al controllo continuo del livello della partecipazione, ai temi che stimolano il maggior interesse, ai canali maggiormente o in misura minore utilizzati, alla capacità di risposta delle pubbliche amministrazioni coinvolte anche in termini di adeguamento organizzativo. In fase di progettazione operativa verranno individuati obiettivi intermedi ed indicatori quali: il grado di partecipazione al processo in termini quantitativi (numero di persone che si attiva su almeno un canale) e qualitativi (per esempio, analisi del contenuto della discussione nei forum); utilizzo dei vari canali (in termini di integrazione, preferenze, ecc.), coinvolgimento effettivo dei decisori all'interno delle pubbliche amministrazioni coinvolte ed impatto del processo sulle scelte in merito alla policy oggetto del progetto.

2. Analisi delle criticità e risoluzione delle stesse

Per criticità si intendono sia elementi interni che esterni al progetto non presenti o conosciuti in fase di progettazione e che potrebbero ostacolarne il successo. Il monitoraggio delle criticità avverrà sia tenendo conto delle segnalazioni e/o sollecitazioni degli operatori delle pubbliche amministrazioni coinvolte, sia dal lato utente dei processi. Tali informazioni oltre ad essere raccolte laddove fornite in modo spontaneo, verranno stimulate utilizzando gli strumenti di cui al paragrafo precedente.

In particolare saranno monitorati: il grado di conoscenza del progetto, i possibili ostacoli alla partecipazione (sia di tipo culturale che di tipo strumentale/tecnologico), la rilevanza percepita in merito ai temi oggetto del processo, i bisogni dei cittadini manifestati o latenti in merito al processo.

Sul piano delle amministrazioni si possono individuare come possibili aree di rischio: l'accoglimento del progetto da parte dei nuovi organi politici insediati successivamente al bando, l'adeguamento organizzativo interno per implementare il progetto.

3. Analisi delle opportunità e implementazione delle stesse

Per opportunità si intendono sia elementi interni che esterni al progetto non presenti o conosciuti in fase di progettazione e che potrebbero aumentarne il successo. Così come indicato in merito alle criticità, il progetto adotterà azioni sia di tipo reattivo che proattivo.

In particolare si considerano possibilità non previste a livello di progetto: l'eventuale coinvolgimento di nuovi soggetti afferenti al mondo della società civile (associazioni di cittadini) e/o professionale (ordini, associazioni di categoria), la possibilità di estendere l'ambito di sperimentazione del progetto su altre amministrazioni.

4. Azioni correttive

Le informazioni raccolte dalle due fasi di analisi precedenti, criticità ed opportunità, opportunamente elaborate, saranno funzionali ad eventuali adattamenti strategici ed operativi.

I Comitati di progetto e tecnico, per le rispettive competenze, come meglio specificato nel cap. 5, sulla base delle evidenze emerse assumeranno le decisioni in merito alle azioni correttive da implementare.

In particolare è possibile prevedere azioni correttive relative a:

- promozione e diffusione del progetto
- possibilità di accesso ai processi e superamento degli ostacoli
- formazione interna alle amministrazioni e a soggetti esterni partner o destinatari del processo
- soddisfazione dell'utenza.

Gli strumenti a disposizione del progetto saranno:

- Riunioni periodiche dei Comitati del progetto tra gli enti partner ed allargate a "testimoni" significativi dei pubblici di riferimento (associazioni di categoria, associazioni di cittadini, ecc.). Saranno valutati:

- gli incontri effettuati
- il tasso di partecipazione dei componenti il gruppo di lavoro
- la partecipazione effettiva in termini di contributo alla discussione.
- Focus group con i decisori politici. Saranno valutati:
 - gli incontri effettuati
 - la partecipazione in termini di presenza e contributo alla discussione
 - la valutazione e accoglimento dei contributi raccolti dal progetto in termini di impatto del processo di partecipazione sulle scelte dell'amministrazione.
- Analisi dei dati statistici relativi agli accessi telematici (portale Partecipa.net e siti istituzionali delle sperimentazioni). Saranno valutati tramite analisi dei log files:
 - totale accessi (hits)
 - totale pagine (page views)
 - totale files consultati (immagini incluse)
 - totale visite (visits)
 - totale downloads (kbytes)
 - provenienza degli accessi
 - messaggi di posta spediti (smtp)
 - tipologie di web browser
 - numero di queries sottomesse tramite il motore di ricerca interno
 - totale accessi ai documenti nella "biblioteca"
 - numero di interrogazioni al filtro contro il linguaggio scorretto.
- Analisi dei dati di accesso agli altri canali (punti di accesso fisico, telefonico, ..) e comparate. Saranno valutati:
 - i contatti telefonici
 - le preferenze espresse in termini di canale per la partecipazione
 - la Multicanalità e/o l'uso esclusivo.
- Analisi dei dibattiti on-line (dati discriminati e referenziati alle singole fasi del processo/forum). Saranno valutati:
 - i risultati dei sondaggi on-line
 - i contributi più significativi (scelti da un pool di esperti), riferiti al momento in cui sono stati prodotti
 - frequenza di termini scorretti o offensivi
 - lo schema dei macro-argomenti emersi nella discussione, loro interazione e suddivisione cronologica.
- Verifica del livello di diffusione e conoscenza del progetto. Saranno valutati:
 - la conoscenza dei contenuti del progetto
 - gli eventuali ostacoli alla partecipazione in particolare rispetto al coinvolgimento delle fasce c.d. deboli e svantaggiate
 - la rassegna stampa e web

- la partecipazione degli operatori agli incontri formativi
- la partecipazione dei cittadini agli incontri/eventi sul territorio.
- Verifica sull'efficienza dei Comitati, dei gruppi di lavoro e delle amministrazioni partner. Saranno valutati:
 - il rispetto delle consegne e dei tempi di progetto
 - le presenze agli incontri
 - i tempi di implementazione degli strumenti
 - la formazione del personale assegnato
 - l'utilizzo dell'area di lavoro dedicata all'interno del portale.
- Verifica dell'efficacia del partenariato. Saranno valutati:
 - il numero di associazioni coinvolte e la loro effettiva collaborazione
 - l'allargamento della partnership a nuovi soggetti
 - la progettualità emersa dai contributi.

Indicatori quantitativi / qualitativi

Verranno individuati **indicatori quantitativi e qualitativi** per la valutazione interna (dipendenti, amministratori, politici) e la validazione con i cittadini, quali, tra gli altri:

- numero di processi di partecipazione attivati
- numero di cittadini coinvolti
- tipologie/profilo socio-demografici dei cittadini coinvolti
- numero delle associazioni o di altri organismi della società civile coinvolti
- numero e tipologia dei canali interattivi attivati
- numero e tipologia delle procedure semplificate
- numero e tipologia dei servizi dedicati
- numero e tipologia dei contenuti prodotti
- numero e frequenza dei contributi da parte dei cittadini
- numero e frequenza dei contributi da parte degli amministratori
- numero e frequenza dei contributi da parte degli esperti di settore
- numero e frequenza dei contributi rivolti all'help-desk tecnico
- numero, tipologie e dimensioni dei documenti contenuti nella "biblioteca"
- numero di news pubblicate
- numero di richieste di informazioni pervenute attraverso tutti i canali attivati (lato utente)
- numero dei cittadini partecipanti agli incontri/eventi informativi sul territorio
- numero degli operatori partecipanti agli incontri formativi

5. Organizzazione del progetto

Il presente capitolo illustra l'organizzazione del progetto descrivendone le componenti, in termini di piano delle attività, struttura organizzativa e tempistica.

5.1 Piano delle attività

Il progetto Partecipa.net ha una durata complessiva di 24 mesi e prevede un piano di attività suddiviso in 30 Workpackage od attività.

I WP1 'Definizione dell'architettura del Kit di e-democracy', WP2 'Sviluppo di una metodologia per la moderazione della piattaforma di dibattito on-line', WP3 'Sviluppo di una metodologia per la moderazione della piattaforma di dibattito on-line', WP4 'Realizzazione del Kit integrato e fase di test' rappresentano le parti di sviluppo del progetto, sia dal punto di vista tecnico che metodologico, e concorrono alla realizzazione del Kit di e-democracy.

I WP dal 5 al 22 sono indirizzati alla organizzazione, implementazione e test dei servizi che utilizzano il Kit di e-democracy nei differenti siti pilota, ovvero alla sperimentazione del Kit. Presso ogni sito pilota verranno portate avanti tutte le azioni – ridefinizione dell'organizzazione interna, analisi dei requisiti dell'utenza di riferimento, implementazione personalizzazione e test del Kit, formazione degli operatori, promozione del servizio, etc.

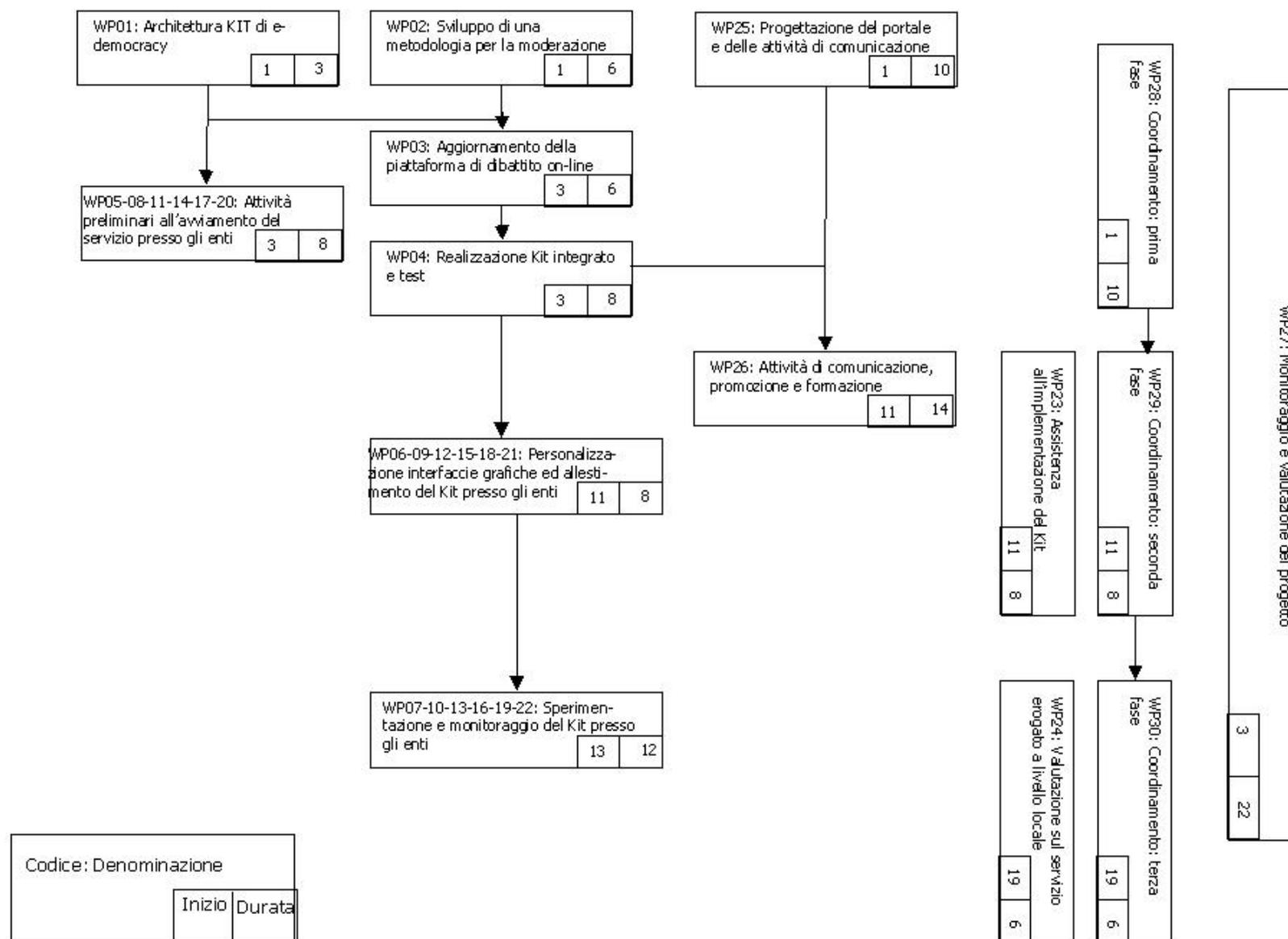
I WP23 e 24 hanno per principale obiettivo il mettere a disposizione dei siti pilota tutti gli strumenti di supporto alla gestione del servizio, dall'organizzazione di un help desk sia tecnico che metodologico, all'organizzazione di strumenti condivisi per la valutazione del servizio stesso, e la definizione di linee guida condivise per la gestione dei processi di partecipazione.

I WP 25 e 26 sono dedicati alle attività di comunicazione, promozione e formazione sul progetto.

Il WP 27 è relativo al monitoraggio ed alla valutazione complessiva del progetto.

Infine i WP da 28 al 30 si occupano del coordinamento del progetto in tutti i suoi aspetti.

Nella figura seguente viene presentato il diagramma delle relazioni delle diverse attività progettuali:



Codice Attività	A7	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Definizione dell'architettura del Kit di e-democracy		
Descrizione	<p>L'attività riguarderà la definizione dell'architettura del Kit di e-democracy nel suo complesso.</p> <p>In particolare verranno sviluppati i seguenti task:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione delle <u>specifiche funzionali</u> del Kit: a cosa deve servire, in che modo verrà utilizzato, quali funzionalità devono essere previste. In questa fase è prevista un'attività preliminare di ricerca e documentazione per raccogliere materiale grazie a cui orientare il lavoro di progettazione dei Kit: i casi eccellenti presenti in Italia e all'estero, eventuali linee guida o indicazioni teoriche. ▪ Definizione delle <u>specifiche di usabilità</u> del Kit. In questa fase preliminare di progettazione del Kit saranno rispettate le euristiche di Nielsen e le indicazioni contenute nel CD "Comunicazione Pubblica Usabile" realizzato dal progetto Urp degli Urp del Dipartimento della Funzione Pubblica e della Regione Emilia Romagna. ▪ Definizione delle <u>specifiche sull'accessibilità</u> del Kit. In particolare verranno rispettate le norme e le indicazioni in materia di accessibilità contenute nella Legge Stanca sull'accessibilità - Legge n. 4 del 9 gennaio 2004, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e nel Regolamento di attuazione della stessa legge. ▪ Definizione delle <u>specifiche di sicurezza</u> del Kit. In particolare saranno dettagliate tutte le caratteristiche che deve possedere il kit per garantire il rispetto della normativa sulla privacy e sulla protezione dei dati personali (dlgs n. 196 del 2003), e per consentire la sicurezza e la solidità complessiva del sistema. ▪ Definizione delle <u>specifiche tecniche</u> del Kit attraverso la definizione dei componenti software che andranno a costituire il Kit: <ul style="list-style-type: none"> - Mailing (gestione mailing list) - SMS pushing - Gestione Newsletter via e-mail - Forum - Motore di ricerca - Gestione documentale per la pubblicazione di documenti in rete (CMS) - Sondaggi - Consulenza on line - Sistema di reportistica delle statistiche sull'utenza. ▪ Definizione dei <u>requisiti hardware e software</u> per l'uso del Kit. <p>La definizione dei componenti software si svilupperà a partire dal progetto Unox1 del Comune di Modena e dal progetto DEMOS del Comune di Bologna e avrà come obiettivo la loro integrazione in un unico prodotto. Tutto il software sarà realizzato come codice open source.</p>		
Deliverable	Documento contenente tutte le specifiche del Kit di e-democracy. (mese 3)		
Ente responsabile	Comune di Modena		
Associazioni coinvolte	<p>Associazione Orlando</p> <p>ASPHI</p> <p>Le associazioni saranno coinvolte nell'attività di definizione delle specifiche funzionali, di usabilità e di accessibilità del Kit per garantire il pieno utilizzo dello stesso da parte di ogni</p>		

	target.
Sponsor coinvolto	Nessuno
Altri Enti coinvolti	Comune di Bologna RER
Data Inizio	<i>1° mese</i>
Durata	<i>3 mesi</i>
Costo totale	<i>10.000 €</i>

Codice Attività	A2	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Sviluppo di una metodologia per la moderazione della piattaforma di dibattito on-line		
Descrizione	<p>Partendo dalla esperienza acquisita dal progetto comunitario DEMOS, di cui il Comune di Bologna era partner, si svilupperà la metodologia per la moderazione che verrà implementata nel modulo del Kit di e-democracy relativo alla piattaforma di dibattito on-line.</p> <p>La prima parte dell'attività verrà concentrata sullo sviluppo della metodologia vera e propria, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della metodologia di gestione della partecipazione degli utenti al processo on-line, favorendo la formazione d'opinione e il raggiungimento di output consolidati e condivisi (metodo DELPHI). - Sviluppo della metodologia di raccolta e pubblicazione dei risultati del processo di partecipazione da parte del team di moderazione: vista e gestione, tramite albero di argomenti, dei risultati del dibattito (strumenti "demosdoc" del progetto DEMOS). <p>Inoltre verranno sviluppate linee guida per la gestione del dibattito on-line che conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi della struttura organizzativa di supporto alla moderazione, con suggerimenti personalizzati a seconda delle dimensioni della PA e dei profili del personale preposto alla moderazione. - Linee guida necessarie per la formazione del team di moderazione. Le linee guida verranno redatte tenendo conto dei contributi pervenuti dalle Associazioni coinvolte e verranno rese disponibili come parte integrante della manualistica per la moderazione. 		
Deliverable	Manuale per la moderazione (mese 6)		
Ente responsabile	Comune di Bologna		
Associazioni coinvolte	<p>Associazione Orlando</p> <p>Il contributo dell'Associazione Orlando sarà quello di apportare il punto di vista di genere femminile nell'ICT, in particolare i contributi verteranno sul ruolo delle donne nella formazione d'opinione, sul rispetto delle differenze, giungendo alla definizione di linee guida che favoriscano la partecipazione dell'universo femminile al dibattito on line.</p> <p>ASPHI</p> <p>Il contributo dell'Associazione sarà quello di apportare il punto di vista delle persone disabili attive nella scuola, nel lavoro e nella società attraverso l'uso della tecnologia ICT, in particolare i contributi verteranno sul ruolo dei disabili nella formazione d'opinione, sul rispetto delle differenze, giungendo alla definizione di linee guida che favoriscano la partecipazione e l'inclusione dei disabili al dibattito on line, anche e soprattutto dal punto di vista tecnologico (software e hardware).</p> <p>Archivio Osvaldo Piacentini</p> <p>Il contributo dell'Archivio Osvaldo Piacentini sarà quello di apportare contributi sui problemi di cittadinanza di contesti urbani in mutamento attraverso un percorso comune di studio e di animazione per comprendere il sistema di relazioni esistente tra i cittadini e l'ambiente urbano abitato.</p> <p>Cittadinanza Attiva</p> <p>Il contributo dell'Associazione sarà quello di apportare il punto di vista dei consumatori e dei cittadini attivi nell'ICT, giungendo alla definizione di linee guida che favoriscano la</p>		

	partecipazione dei cittadini al dibattito on line.
Sponsor coinvolto	Nessuno
Altri Enti coinvolti	Comune di Modena RER
Data Inizio	<i>1° mese</i>
Durata	<i>6 mesi</i>
Costo totale	45000 €

Codice Attività	A3	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Aggiornamento della piattaforma di dibattito on-line		
Descrizione	<p>L'attività riguarderà il rilascio della piattaforma di dibattito on-line già sviluppata in forma prototipale all'interno del progetto comunitario DEMOS.</p> <p>L'attività consisterà nello sviluppo, nella generalizzazione e nella modularizzazione di una piattaforma di dibattito on-line open source, secondo le specifiche del progetto DEMOS e l'applicazione del Metodo Delphi per la moderazione di dibattiti su larga scala.</p> <p>Nello svolgimento dell'attività saranno rispettate le specifiche di sicurezza, accessibilità e usabilità del Kit definite nella prima attività di progetto.</p> <p>In particolare si andranno a sviluppare i moduli relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forum - Gestione documentale - Motore di ricerca - Sistema di reportistica sulla partecipazione ("Demosdoc") <p>Il framework di sviluppo si baserà sulle piattaforme PHP/PostgreSQL (in alternativa MySQL) e il software verrà interamente rilasciato con licenza gratuita GPL.</p> <p>E' prevista una fase di analisi e validazione degli aspetti concernenti l'usabilità con la collaborazione della redazione Iperbole e del Comune di Modena.</p>		
Deliverable	Applicativo SW modulare (mese 8)		
Ente responsabile	Comune di Bologna		
Associazioni coinvolte	ASPHI per la validazione dell'accessibilità.		
Sponsor coinvolto	Nessuno		
Altri Enti coinvolti	Comune di Modena RER		
Data Inizio	3° mese		
Durata	6 mesi		
Costo totale	30.000 €		

Codice Attività	A4	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Realizzazione del Kit integrato e fase di test		
Descrizione	<p>La prima fase dell'attività riguarderà la generalizzazione della piattaforma del sistema Unox1, per adeguarla alle specifiche definite nel WP1, con particolare riferimento ai moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mailing / Newsletter - SMS pushing - Consulenza on-line - Sondaggi - Sistema di reportistica delle statistiche che permettono la profilazione degli utenti <p>L'attività proseguirà poi con l'integrazione dei vari moduli sviluppati sia in questo WP che nel WP3, andando così a realizzare il Kit di e-democracy.</p> <p>In questa fase verrà inoltre definita la licenza di distribuzione del software applicativo sviluppato.</p> <p>In seguito verranno sviluppati i seguenti task:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della documentazione tecnica di appoggio ai moduli SW e integrazione con la documentazione realizzata nel WP3; - Test di usabilità e accessibilità; - Test del Kit presso i Comuni di Modena e Bologna; - Eventuali modifiche necessarie evidenziate durante la fase di test - Rilascio del Kit - Distribuzione del Kit 		
Deliverable	<p>Kit di e-democracy: sistema software modulare per la gestione dei servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mailing / newsletter - sms pushing - consulenza on line - sondaggi - reportistica - forum <p>Verbale di collaudo del software (mese 10)</p>		
Ente responsabile	Comune di Modena		
Associazioni coinvolte	Nei test di usabilità e accessibilità saranno coinvolte le Associazione Orlando e ASPHI		
Sponsor coinvolto	Nessuno		
Altri Enti coinvolti	Comune di Bologna RER		
Data Inizio	3° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	30.000 €		

Codice Attività	A5	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Attività preliminari all'avviamento del servizio presso la Provincia di Ferrara		
Descrizione	<p>Ricognizione infrastrutturale (hardware e software) e organizzativa c/o Enti utilizzatori: verranno analizzate le dotazioni dei partner (Provincia e Comuni dell'Associazione), verificando se i partner possiedono tutte le strumentazioni hardware e software necessarie per la gestione della sperimentazione (architettura di sistema per l'installazione del kit, postazioni di accesso pubblico, attrezzature e spazi per la formazione degli operatori e dei cittadini, strutture di siti web istituzionali per la promozione del progetto e la pubblicazione della documentazione, strumenti per la rappresentazione del territorio, ecc.) e verranno individuate e coinvolte le risorse umane necessarie.</p> <p>Definizione degli <i>user requirement</i>: parallelamente, ed in concomitanza con la definizione delle specifiche tecniche e metodologiche nell'ambito dei WP1 e 2, si procederà alla definizione dei requisiti sia infrastrutturali che organizzativi specifici di questa sperimentazione (peculiare perché vede il coinvolgimento della Provincia di Ferrara e di quattro Comuni, che dovranno effettuare le consultazioni sia singolarmente che in forma associata, ecc.).</p> <p>Identificazione delle regole della partecipazione, sia per quanto attiene ai modi, ai tempi, ai luoghi e ai destinatari. La sperimentazione del Kit risponderà infatti in primo luogo all'obiettivo di coinvolgere i cittadini ed i vari portatori di interesse, singoli o associati, della comunità di riferimento, alle decisioni delle amministrazioni. Queste ultime saranno chiamate ad esplicitare prima dell'avvio del processo di partecipazione, con quali modalità saranno coinvolti e quale utilizzo verrà fatto delle evidenze emerse.</p> <p>I questa prima fase verrà inoltre condotta una campagna informativa e promozionale sull'iniziativa, volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere ed accrescere la conoscenza del progetto presso le comunità locali e gli altri soggetti potenzialmente interessati - comunicare le modalità di adesione e partecipazione al progetto nelle sue varie fasi - costruire il consenso attorno all'iniziativa e cominciare a raccogliere manifestazioni di interesse. 		
Deliverable	Report sull'analisi degli user requirements, piano di comunicazione e promozione del servizio, regole della partecipazione (mese 10)		
Ente responsabile	Provincia di Ferrara		
Associazioni coinvolte	<p>Si riporta un elenco indicativo e non esaustivo degli attori coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forum di Agenda 21 locale - Università e scuole locali (insegnanti e studenti) - Associazioni di categoria (CNA, associazioni di categoria agricole) - Consorzi e gestori (es. ARPA, Area, ecc.) - Associazioni turistiche e culturali (es. ARCI, Argenta web, "Torre del Primaro", CAI, Cinefotoclub "Immagini") - Associazioni sociali (femminili, anziani, disabili, stranieri) - Associazioni ambientali (es. "Sentieri verdi – Natura & Sport", "Il corpo va in città", "Verdi") - Consorzi di bonifica - Rappresentanze locali Ordine degli architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Geologi, Collegio dei Geometri, Agronomi, ecc. 		

Sponsor coinvolto	
Altri Enti coinvolti	Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera
Data Inizio	<i>3° mese</i>
Durata	<i>8 mesi</i>
Costo totale	<i>20.000 €</i>

Codice Attività	A6	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Personalizzazione delle interfacce grafiche e allestimento del Kit presso la Provincia di Ferrara		
Descrizione	<p>Personalizzazione interfacce del kit di <i>e-democracy</i> sulla base degli <i>user requirement</i> individuati nel corso dell'attività 5 e delle specifiche funzionali del kit base.</p> <p>Implementazione del Kit presso la Provincia di Ferrara. La Provincia di Ferrara funge da centro servizi: il Kit viene cioè messo in produzione utilizzando le infrastrutture, il coordinamento e le risorse umane e tecnologiche della Provincia. A queste si affianca il personale informatico e tecnico dei Comuni associati.</p> <p>Test funzionale e prestazionale di utilizzo del sistema.</p> <p>Costituzione dello spazio virtuale dedicato al progetto sul portale della Provincia di Ferrara (www.provincia.fe.it) e sul sito istituzionale "Argenta online" (www.comune.argenta.fe.it). Tali spazi saranno dedicati alla fruizione del kit di <i>e-democracy</i> e dei materiali relativi al progetto Partecipa.net, nonché ad informazioni e servizi sulle politiche urbanistiche e territoriali dei Comuni associati.</p> <p>Formazione operatori su casi studio: presentazione del progetto, alfabetizzazione e supporto all'utilizzo del kit (sia dal p.d.v. tecnico che metodologico) per il personale tecnico-informatico, tecnico-urbanistico, coordinatori, moderatori, formatori locali, operatori URP, ecc.</p>		
Deliverable	<p>Versione personalizzata del Kit di e-democracy</p> <p>Report sulle attività di implementazione</p> <p>(mese 18)</p>		
Ente responsabile	Provincia di Ferrara		
Associazioni coinvolte	<p>Si riporta un elenco indicativo e non esaustivo degli attori coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forum di Agenda 21 locale - Università e scuole locali (insegnanti e studenti) - Associazioni di categoria (CNA, associazioni di categoria agricole) - Consorzi e gestori (es. ARPA, Area, ecc.) - Associazioni turistiche e culturali (es. ARCI, Argenta web, "Torre del Primaro", CAI, Cinefotoclub "Immagini") - Associazioni sociali (femminili, anziani, disabili, stranieri) - Associazioni ambientali (es. "Sentieri verdi – Natura & Sport", "Il corpo va in città", "Verdi") - Consorzi di bonifica - Rappresentanze locali Ordine degli architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Geologi, Collegio dei Geometri, Agronomi, ecc. 		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera		
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	50.000 €		

Codice Attività	A7	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Sperimentazione e monitoraggio del Kit presso la Provincia di Ferrara		
Descrizione	<p>Sperimentazione e promozione del kit di e-democracy</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione del servizio: la campagna di comunicazione e promozione si articolerà in incontri con gruppi di interesse e comunità locali, distribuzione di materiale promozionale e tecnico, pubblicazione di tutta la documentazione sui siti web istituzionali delle amministrazioni coinvolte, attività di ufficio stampa su quotidiani e TV locali, momenti di approfondimento specifici con le associazioni di addetti ai lavori e della società civile che aderiscono alla sperimentazione. - Messa in atto delle procedure tecniche e organizzative necessarie alla sperimentazione e gestione del servizio (struttura organizzativa, gruppo di moderazione, coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, ...). - Coinvolgimento dei soggetti (associazioni o singoli cittadini) rappresentativi di situazioni e punti di vista di svantaggio sociale (di genere, di età, culturale, economico,...) e/o di diversa abilità. - Organizzazione di un momento di avvio ufficiale della sperimentazione, con la partecipazione degli amministratori, dei rappresentanti istituzionali degli enti, delle organizzazioni ed associazioni coinvolte e di tutti i soggetti interessati, già iscritti e non. - Sperimentazione di utilizzo del kit di <i>e-democracy</i> nell'ambito del processo di elaborazione dei Piani Strutturali dei Comuni associati (PSC): dal punto di vista metodologico vengono utilizzate le tecniche proposte e illustrate all'interno del kit sia per la ricerca degli argomenti nei forum che per la sintesi delle tematiche e la gestione dei processi decisionali. <p>Sebbene gli strumenti della sperimentazione si mantengano pressoché invariati rispetto a quanto ipotizzato nel progetto, il suo avvio a settembre 2005 impone una parziale revisione delle modalità e dei tempi delle consultazioni inizialmente ipotizzate.</p> <p>Poiché infatti la conferenza di pianificazione intercomunale dei Comuni di Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Voghiera è prevista per fine 2005-inizio 2006, non sarà possibile avviare le esperienze di <i>e-democracy</i> (da M12) durante lo svolgimento della conferenza, ma soltanto alla fine.</p> <p>La sperimentazione si inserirà così nel processo di elaborazione dei PSC successivamente alla chiusura della Conferenza di Pianificazione: ai canali tradizionali ed istituzionali di confronto con le parti interessate (conferenza di pianificazione), succederà cioè un ulteriore momento di partecipazione di organizzazioni, gruppi e cittadini. Si tratta della fase in cui dovranno essere tradotte in termini strutturali le decisioni strategiche adottate in sede di conferenza di pianificazione (es. "dove corre il confine di una determinata zona di espansione?").</p> <p>Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di soddisfazione dell'utenza. - Somministrazione di interviste attraverso punti di accesso on line, fisici, contatti telefonici, ecc. - Realizzazione di spazi per suggerimenti e reclami, ecc. <p>Analisi dell'andamento del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle criticità e soluzioni proposte. - Individuazione delle eventuali modifiche di programma da prevedere in corso d'opera. - Verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi. 		

	- Azioni correttive.
Deliverable	Report conclusivo sull'attività di sperimentazione e sul monitoraggio finale della sperimentazione (mese 24)
Ente responsabile	Provincia di Ferrara
Associazioni coinvolte	<p>Si riporta un elenco indicativo e non esaustivo degli attori coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forum di Agenda 21 locale - Università e scuole locali (insegnanti e studenti) - Associazioni di categoria (CNA, associazioni di categoria agricole) - Consorzi e gestori (es. ARPA, Area, ecc.) - Associazioni turistiche e culturali (es. ARCI, Argenta web, "Torre del Primaro", CAI, Cinefotoclub "Immagini") - Associazioni sociali (femminili, anziani, disabili, stranieri) - Associazioni ambientali (es. "Sentieri verdi – Natura & Sport", "Il corpo va in città", "Verdi") - Consorzi di bonifica - Rappresentanze locali Ordine degli architetti, Ordine degli Ingegneri, Ordine dei Geologi, Collegio dei Geometri, Agronomi, ecc.
Sponsor coinvolto	
Altri Enti coinvolti	Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera
Data Inizio	<i>13° mese</i>
Durata	<i>12 mesi</i>
Costo totale	<i>30.000 €</i>

Codice Attività	A8	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Attività preliminari all'avviamento del servizio presso la provincia di Piacenza		
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi degli user requirements: analisi del contesto/dei contesti; individuazione dei destinatari/protagonisti della sperimentazione. Nell'analisi degli user requirement verranno coinvolte le associazioni e gli enti locali del territorio provinciale; - Azioni di sensibilizzazione, formazione ed alfabetizzazione a livello tecnico, informativo comportamentale, regolamentare, diversificate in relazione ai diversi destinatari/partecipanti, alle varie modalità espressive praticate (multimedialità) e ai diversi canali di comunicazione utilizzati; 		
Deliverable	Report sull'analisi degli user requirements, piano di comunicazione e promozione del servizio, regole della partecipazione (mese 10)		
Ente responsabile	Provincia di Piacenza		
Associazioni coinvolte	Associazioni delle categorie economiche Associazioni ambientaliste		
Sponsor coinvolto	Sintra spa		
Altri enti coinvolti	Comuni ed enti locali territoriali		
Data Inizio	3° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	13.000€		

Codice Attività	A9	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Personalizzazione interfacce grafiche e allestimento del Kit presso la provincia di Piacenza		
Descrizione	<p>Personalizzazione interfacce del Kit di e-democracy sulla base degli user requirement individuati nel corso dell'attività 8 e delle specifiche funzionali del Kit di base. Implementazione del kit presso la Provincia di Piacenza.</p> <p>Test funzionale e prestazionale di utilizzo del sistema.</p> <p>Costituzione dello spazio virtuale dedicato al progetto sul portale della provincia di Piacenza (www.provincia.pc.it).</p> <p>Tali spazi saranno dedicati alla fruizione del Kit di e-democracy e dei materiali relativi al progetto Partecipa.net.</p>		
Deliverable	<p>Versione personalizzata del Kit di e-democracy</p> <p>Report sulle attività di implementazione</p> <p>(mese 18)</p>		
Ente responsabile	Provincia di Piacenza		
Associazioni coinvolte	<p>Associazioni delle categorie economiche</p> <p>Associazioni ambientaliste</p>		
Sponsor coinvolto	Sintra spa		
Altri enti coinvolti	Comuni ed enti locali territoriali		
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	32.500€		

Codice Attività	A10	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Sperimentazione e monitoraggio del Kit presso la provincia di Piacenza		
Descrizione	<p>Sperimentazione e promozione del Kit di e-democracy</p> <p>Messa in atto delle procedure tecniche e organizzative necessarie alla sperimentazione e gestione del servizio (coinvolgimento di tutti i soggetti interessati ecc)</p> <p>Coinvolgimento dei soggetti (associazione ambientaliste, enti locali, associazioni di categorie).</p> <p>Organizzazione di un momento di avvio ufficiale della sperimentazione con la partecipazione degli amministratori, dei rappresentanti istituzionali degli enti, delle associazioni coinvolte.</p> <p>Sperimentazione di utilizzo del Kit di e-democracy nell'ambito del processo di elaborazione del Piano territoriale di coordinamento. Si tratta della fase in cui dovranno essere tradotte in termini strutturali le decisioni strategiche adottate in sede di Conferenza provinciale di pianificazione</p> <p>Monitoraggio</p> <p>Analisi di soddisfazione dell'utenza;</p> <p>Somministrazione di interviste attraverso punti di accesso on line, fisici, contatti telefonici ecc.</p>		
Deliverable	Report conclusivo sull'attività di sperimentazione e sul monitoraggio finale della sperimentazione (mese 24)		
Ente responsabile	Provincia di Piacenza		
Associazioni coinvolte	Associazioni delle categorie economiche Associazioni ambientaliste		
Sponsor coinvolto	Sintra spa		
Altri enti coinvolti	Comuni ed enti locali territoriali		
Data Inizio	13° mese		
Durata	12 mesi		
Costo totale	19.500€		

Codice Attività	A11	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Attività preliminari all'avviamento del servizio presso il Comune di Bologna		
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi degli user requirements: analisi del contesto/dei contesti; individuazione dei destinatari/protagonisti della sperimentazione; raccolta e strutturazione dei requisiti. Nell'analisi degli user requirements verranno coinvolte le associazioni che ciascuna con la propria specificità concorreranno alla definizione delle caratteristiche di coloro che poi saranno chiamati a partecipare sul modello più inclusivo possibile: quindi produzione di analisi, suggerimenti, statistiche che permettano una definizione degli user requirements il più possibile partecipativa ed inclusiva. Analisi di strutture, attività, risorse informative, servizi applicativi, procedure formalizzate, prassi informali, esperienze e buone pratiche già disponibili da parte delle diverse articolazioni dell'amministrazione, sia tecniche (amministrative e di settore) che politiche, appartenenti all'ambito del progetto proposto, per verificarne: la coerenza, la pertinenza e la razionalità in rapporto all'interazione con la comunità; - Messa in atto delle eventuali variazioni organizzative risultate necessarie al termine della precedente analisi; - Identificazione delle regole della partecipazione, sia per quanto attiene ai modi, ai tempi, ai luoghi e ai destinatari. La sperimentazione del Kit risponderà infatti in primo luogo all'obiettivo di coinvolgere i cittadini ed i vari portatori di interesse, singoli o associati, della comunità di riferimento, alle decisioni dell'amministrazione. Quest'ultima sarà chiamata ad esplicitare prima dell'avvio del processo di partecipazione, con quali modalità saranno coinvolti e quale utilizzo verrà fatto delle evidenze emerse. - Azioni di sensibilizzazione, formazione ed alfabetizzazione a livello tecnico, informativo, comportamentale, regolamentare, diversificate in relazione ai diversi destinatari/partecipanti, alle varie modalità espressive praticate (multimedialità) e ai diversi canali di comunicazione utilizzati. Tali azioni – rivolte sia all'interno che all'esterno – saranno progettate secondo una filosofia multi partner coinvolgendo, in particolare, il mondo formativo – compresa l'Università – e quello associativo. In particolare le associazioni saranno chiamate a progettare azioni specifiche di coinvolgimento della cittadinanza, nella sua accezione più larga, quali tavoli aperti e discussioni. 		
Deliverable	Report sull'analisi degli user requirements, piano di comunicazione e promozione del servizio, regole della partecipazione (mese 10)		
Ente responsabile	Comune di Bologna		
Associazioni coinvolte	<p>L'elenco che segue è naturalmente una indicazione di massima di Associazioni nell'ambito urbano di cui è ipotizzabile un coinvolgimento nel progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentanze locali delle associazioni di categoria e professionali (Ordine degli Architetti/Ordine degli Ingegneri/Collegio dei geometri/ASCOM/UPPI etc...) - Quartieri e Commissioni di Quartieri - Istituto Beni culturali - Associazioni no profit (Professione Cittadino, BolognaViva, Scipio Slapater, Comitato Al Crusel, Compagnia dei Celestini, Progetto Donna, Auser, ARCI, Forum Metropolitan delle Associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia, Consulta Handicap e Consulta di esclusione sociale, Italia Nostra, Legambiente, Rete Lilliput, Servizio Mediazione di comunità, Un Gasometro di Idee, Iperput, Centro Gina Fasoli, INBAR, Il Mosaico etc...) 		
Sponsor coinvolto			

Altri Enti coinvolti	
Data Inizio	<i>3° mese</i>
Durata	<i>8 mesi</i>
Costo totale	<i>10.000 €</i>

Codice Attività	A12	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Personalizzazione interfacce grafiche e allestimento del Kit presso il Comune di Bologna		
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Personalizzazione interfacce del Kit di e-democracy secondo il look & feel previsto dal branding per il web del Comune di Bologna. Popolamento dei contenuti previsti dalla sperimentazione. - Implementazione definitiva del Kit presso il Comune di Bologna: installazione nei server in produzione, configurazione dei diritti degli amministratori e dei moderatori, tuning dell'applicativo secondo le esigenze della sperimentazione. 		
Deliverable	Versione personalizzata del Kit di e-democracy Report sulle attività di implementazione (mese 18)		
Ente responsabile	Comune di Bologna		
Associazioni coinvolte	L'elenco che segue è naturalmente una indicazione di massima di Associazioni nell'ambito urbano di cui è ipotizzabile un coinvolgimento nel progetto. <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentanze locali delle associazioni di categoria e professionali (Ordine degli Architetti/Ordine degli Ingegneri/Collegio dei geometri/ASCOM/UPPI etc...) - Quartieri e Commissioni di Quartieri - Istituto Beni culturali - Associazioni no profit (Professione Cittadino, BolognaViva, Scipio Slapater, Comitato Al Crusel, Compagnia dei Celestini, Progetto Donna, Auser, ARCI, Forum Metropolitano delle Associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia, Consulta Handicap e Consulta di esclusione sociale, Italia Nostra, Legambiente, Rete Lilliput, Servizio Mediazione di comunità, Un Gasometro di Idee, Iperput, Centro Gina Fasoli, INBAR, Il Mosaico etc...) 		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti			
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	22.500 €		

Codice Attività	A13	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Sperimentazione e monitoraggio del Kit presso il Comune di Bologna		
Descrizione	<p>Sperimentazione e promozione servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione del kit di e-democracy nell'ambito del processo di "Urbanistica Partecipata" avviato dal Comune di Bologna che comprende il PSC (Piano Strutturale Comunale), PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano), PA (Piano Ambientale) e Agenda 21 Locale. La sperimentazione si inserisce così in modo organico e coerente nelle attività progettuali e operative del processo di pianificazione del PSC di Bologna, composto da azioni di confronto, dialogo, scambio e produzione sia "fisiche" che "virtuali" e prosegue successivamente con gli ulteriori momenti di urbanistica partecipata, applicata come una sorta di "metodologia stabile" dei processi deliberativi relativi al tema dell'urban planning. - Verranno utilizzate le tecniche proposte e illustrate all'interno del kit per la scelta di temi su cui sviluppare procedure partecipative e deliberative, per la predisposizione e la diffusione di materiali informativi e la sintesi delle tematiche. - Coinvolgimento sia di privati cittadini che di associazioni attive sul territorio per favorire un rapporto nuovo tra cittadini, istituzioni e trasformazioni urbane. Le Associazioni coinvolte sono invitate a fornire contributi in merito alle modalità di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali: attraverso il loro know how devono portare in rilievo le principali tematiche e relative criticità, contribuire al raggiungimento delle fasce svantaggiate della popolazione e soprattutto promuovere l'iniziativa grazie al loro insediamento urbano. Il ruolo fondamentale delle associazioni si gioca sul piano della raccolta degli elementi per la raccolta delle specifiche funzionali, sintetizzabile nelle fasi di definizione degli user requirements e della successiva sperimentazione. - Promozione del servizio, attraverso la realizzazione di una campagna informativa multicanale e interattiva, facilitata da strumenti "intelligenti" e ad hoc che favoriscano una informazione capillare dell'iniziativa, sia tramite canali "tradizionali" che digitali, focalizzati all'ottenimento di una larga adesione da parte dei cittadini (front office fisici e virtuali, chioschi self service, organi d'informazione classici, plastici, mostre fotografiche e grafiche, simulazioni multimediali, web, newsletter, agenda del cittadino, sms, digitale terrestre), giornate specifiche dedicate alla presentazione e discussione del progetto attraverso i Quartieri, i Centri Anziani, l'Università e altri luoghi di aggregazione civica. In queste giornate è prevista anche la partecipazione di politici e amministratori coinvolti, nell'ottica dell'informazione, ascolto e raccolta delle osservazioni dei cittadini/associazioni coinvolte. Una particolare attenzione verrà riservata alla garanzia, attraverso azioni e strumenti appropriati, di pari opportunità di accesso all'informazione e alle dinamiche partecipative, in relazione alle condizioni di svantaggio sociale, culturale, economico, di genere, di età, ecc. o di diversa abilità. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione, già dall'avvio, la documentazione necessaria – opportunamente adattata, sotto il profilo tecnico ed espressivo-linguistico, alle esigenze di accesso e di comprensibilità da parte delle diverse tipologie di destinatari/co-produttori e di strumenti di comunicazione. <p>Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di soddisfazione dell'utenza tramite strumenti digitali e "tradizionali" (indagini, questionari, ecc.). - Somministrazione di interviste attraverso punti di accesso fisici e on line, contatti telefonici, ecc... - Realizzazione di spazi, anche on line, per suggerimenti e reclami, etc... - Le associazioni forniranno supporto alla fase di monitoraggio (forum, focus groups, 		

	raccolta richieste/esigenze dei cittadini).
Deliverable	Report conclusivo sull'attività di sperimentazione e sul monitoraggio finale della sperimentazione (mese 24)
Ente responsabile	Comune di Bologna
Associazioni coinvolte	L'elenco che segue è naturalmente una indicazione di massima di Associazioni nell'ambito urbano di cui è ipotizzabile un coinvolgimento nel progetto. <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentanze locali delle associazioni di categoria e professionali (Ordine degli Architetti/Ordine degli Ingegneri/Collegio dei geometri/ASCOM/UPPI etc...) - Quartieri e Commissioni di Quartieri - Istituto Beni culturali - Associazioni no profit (Professione Cittadino, BolognaViva, Scipio Slapater, Comitato Al Crusel, Compagnia dei Celestini, Progetto Donna, Auser, ARCI, Forum Metropolitano delle Associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia, Consulta Handicap e Consulta di esclusione sociale, Italia Nostra, Legambiente, Rete Lilliput, Servizio Mediazione di comunità, Un Gasometro di Idee, Iperput, Centro Gina Fasoli, INBAR, Il Mosaico etc...)
Sponsor coinvolto	
Altri Enti coinvolti	
Data Inizio	<i>13° mese</i>
Durata	<i>12 mesi</i>
Costo totale	<i>17.500 €</i>

Codice Attività	A14	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Attività preliminari all'avviamento del servizio presso il Comune di Modena		
Descrizione	<p>La sperimentazione si collega ai risultati delle attività legate al bilancio partecipativo. In particolare nel corso del biennio 2005-2006 sono previste attività tese alla partecipazione dei cittadini finalizzata all'emersione di bisogni e proposte relativamente a opere pubbliche e riqualificazione del territorio, sport cultura, politiche giovanili, sociali e dell'istruzione.</p> <p>Attività preliminari</p> <p>Analisi degli user requirements; a tal fine verranno coinvolti Associazioni di categoria, organizzazioni culturali e sociali, esperti, urbanisti, antropologi e cittadini.</p> <p>Sono previste assemblee pubbliche in alcune zone del territorio comunale, un forte coinvolgimento delle circoscrizioni nella fase di organizzazione e coordinamento del percorso, la realizzazione di un sito web dedicato per la diffusione dei risultati delle attività.</p> <p>La fase di emersione dei problemi e bisogni prevede l'uso di tecnologie solo a fini di informazione, e tende a privilegiare la partecipazione diretta e personale in occasioni pubbliche collettive di confronto.</p> <p>Saranno previste nel dettaglio le condizioni e modalità di partecipazione, i tempi e gli spazi per gli interventi degli amministratori e dei cittadini.</p>		
Deliverable	<p>Report sull'analisi degli user requirements, piano di comunicazione e promozione del servizio, regole della partecipazione</p> <p>(mese 10)</p>		
Ente responsabile	Comune di Modena		
Associazioni coinvolte	<p>Associazioni di categoria</p> <p>Organizzazioni culturali e sociali</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti			
Data Inizio	3° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	10.000€		

Codice Attività	A15	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Personalizzazione delle interfacce grafiche e allestimento del Kit presso il Comune di Modena		
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione amministratori, tecnici comunali e facilitatori. - Attivazione di nuove redazioni di Unox1 su temi connessi alle politiche in oggetto, in particolare coinvolgendo associazioni e servizi del Comune di Modena - Vengono messe in atto delle procedure organizzative volte alla gestione della piattaforma telematica di supporto ai processi deliberativi; verrà posta particolare attenzione agli aspetti organizzativi e di formazione relativi alla moderazione dei dibattiti on-line, che rappresentano la parte maggiormente innovativa del servizio per il Comune di Modena. 		
Deliverable	Versione personalizzata del Kit di e-democracy Report sulle attività di implementazione (mese 18)		
Ente responsabile	Comune di Modena		
Associazioni coinvolte	Associazioni di categoria Organizzazioni culturali e sociali		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti			
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	22.500€		

Codice Attività	A16	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Sperimentazione e monitoraggio del Kit presso il Comune di Modena		
Descrizione	<p>Promozione del servizio. Fra le attività sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campagna promozionale su diversi media tradizionali e on line - Coinvolgimento degli iscritti a Unox1 e degli utenti della rete civica Mo-Net - Incontri pubblici sul tema <p>I bisogni, i problemi e le proposte emerse dalle attività sul territorio saranno esaminate dalle commissioni di circoscrizione allargate a: tecnici e amministratori comunali, portavoce / rappresentanti dei cittadini individuati nelle assemblee e rappresentanti di associazioni interessate ai temi affrontati.</p> <p>In questo modo si intende creare un confronto fra vari settori dell'amministrazione con il coinvolgimento anche delle consulte comunali e di agenda 21.</p> <p>Le consulte comunali, che prevedono una forte presenza delle associazioni del territorio, hanno il compito di valutare ed approfondire la rilevanza cittadina delle proposte emerse nelle assemblee di zona.</p> <p>Sui temi legati alla riqualificazione e valorizzazione del territorio, è prevista la creazione di tavoli di co-progettazione che operano con modalità di democrazia deliberativa e si avvalgono di tutte le tecnologie previste nel kit dell'e-democracy.</p> <p>I temi specifici oggetto del percorso di partecipazione finalizzato alla riqualificazione e trasformazione urbana saranno definiti sulla base dell'attività di emersione.</p> <p>Verranno creati specifici temi sul sistema di newsletter per raccogliere l'interesse e i canali di contatto dei cittadini effettivamente interessati agli argomenti in discussione.</p> <p>Si punta a raccogliere le adesioni e l'interesse dei residenti nelle aree specifiche, dei professionisti, delle associazioni presenti sul territorio interessate ai processi in atto, delle associazioni di categoria.</p> <p>Vengono offerte analoghe opportunità di creazione e gestione di newsletter alle associazioni e alle circoscrizioni, con l'obiettivo di formare un numero elevato di cittadini coinvolti e competenti, nonche' di individuare possibili facilitatori per i processi decisionali successivi.</p> <p>Costituzione di un comitato dei cittadini residenti con funzione di monitoraggio, controllo e sviluppo.</p>		
Deliverable	Report conclusivo sull'attività di sperimentazione e sul monitoraggio finale della sperimentazione (mese 24)		
Ente responsabile	Comune di Modena		
Associazioni coinvolte	Associazioni di categoria Organizzazioni culturali e sociali		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti			

Data Inizio	<i>13° mese</i>
Durata	<i>12 mesi</i>
Costo totale	17.500€

Codice Attività	A17	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Attività preliminari all'avviamento del servizio presso il Comune di Ferrara		
Descrizione	<p>Analisi degli user requirements: individuazione dei destinatari/protagonisti. A tal fine verranno coinvolti: rappresentanti delle facoltà di Architettura, Economia, Ingegneria e Scienze dell'Università; organizzazioni economiche e sociali; associazioni culturali e ambientali; urbanisti e cittadini.</p> <p>Messa in atto delle procedure organizzative volte alla gestione del servizio.</p> <p>Progettazione delle attività di comunicazione.</p>		
Deliverable	<p>Report sull'analisi degli user requirements, piano di comunicazione e promozione del servizio, regole della partecipazione</p> <p>(mese 10)</p>		
Ente responsabile	Comune di Ferrara		
Associazioni coinvolte	<p>Associazioni di categoria</p> <p>Organizzazioni economiche e sociali</p> <p>Associazioni culturali e ambientali</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	<p>Provincia di Ferrara</p> <p>Università di Ferrara</p>		
Data Inizio	3° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	10.000€		

Codice Attività	A18	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Personalizzazione delle interfacce grafiche e allestimento del Kit presso il Comune di Ferrara		
Descrizione	<p>Personalizzazione interfacce del kit di e-democracy.</p> <p>Implementazione di un sito internet in cui rendere accessibili informazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il quadro conoscitivo di cui alla legge regionale 20/2000 e suoi successivi aggiornamenti, - gli strumenti urbanistici vigenti, generali e settoriali, - i regolamenti urbanistici ed edilizi, - le proposte di variante nel momento in cui avviano l'iter per la loro adozione, e la informazione dell'iter delle varianti adottate, - le autorizzazioni alla presentazione di piani urbanistici attuativi, - le proposte di piani urbanistici attuativi fin dall'avvio del loro iter istruttorio, la informazione sull'iter dei piani stessi, - i materiali relativi alla formazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla legge r. 20/2000, (PSC e POC), - I piani della mobilità e della sosta, - il piano triennale delle opere pubbliche. <p>Costituzione di un comitato consultivo cui saranno sottoposte le proposte relative a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelte urbanistiche generali e settoriali, - piani attuativi di iniziativa pubblica e privata, - progetti di opere pubbliche di rilevante interesse. <p>Formazione degli operatori.</p>		
Deliverable	<p>Versione personalizzata del Kit di e-democracy</p> <p>Report sulle attività di implementazione</p> <p>(mese 18)</p>		
Ente responsabile	Comune di Ferrara		
Associazioni coinvolte	<p>Associazioni di categoria</p> <p>Organizzazioni economiche e sociali</p> <p>Associazioni culturali e ambientali</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Provincia di Ferrara, Università di Ferrara		
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	22.500€		

Codice Attività	A19	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Sperimentazione e monitoraggio del Kit presso il Comune di Ferrara		
Descrizione	<p>Promozione del servizio attraverso la realizzazione di una campagna informativa e promozionale.</p> <p>Sperimentazione del Kit di e-democracy nell'ambito del processo di elaborazione degli strumenti urbanistici.</p> <p>Monitoraggio dei risultati.</p>		
Deliverable	<p>Report conclusivo sull'attività di sperimentazione e sul monitoraggio finale della sperimentazione</p> <p>(mese 24)</p>		
Ente responsabile	Comune di Ferrara		
Associazioni coinvolte	<p>Associazioni di categoria</p> <p>Organizzazioni economiche e sociali</p> <p>Associazioni culturali e ambientali</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	<p>Provincia di Ferrara</p> <p>Università di Ferrara</p>		
Data Inizio	13° mese		
Durata	12 mesi		
Costo totale	17.500€		

Codice Attività	A20	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Attività preliminari all'avviamento del servizio presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (ex Consiglio regionale)		
Descrizione	<p>L'Assemblea legislativa opererà in particolar modo per migliorare il processo partecipativo dei giovani secondo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione gruppo di lavoro: docenti universitari, docenti delle superiori, studenti universitari, studenti delle superiori, Camina, Ufficio scolastico, IRREER, Esperti dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale, Rivista dell'Istruzione, Organizzazione Didattica. - Analisi specifica degli user requirements per le fasce giovanili, da parte del gruppo di lavoro, in collaborazione con IRREER, USR, Università e associazioni o altri soggetti. - Elaborazione e approvazione del programma di lavoro. - Valutazione esperienze precedenti e analisi dei bisogni formativi. - Progettazione pacchetto e strumenti formativi. 		
Deliverable	Report sull'analisi degli user requirements, piano di comunicazione e promozione del servizio, regole della partecipazione (mese 10)		
Ente responsabile	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna		
Associazione coinvolta	CAMINA, Organizzazione Didattica, Rivista dell'Istruzione		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	IRREER, USR, Ufficio Scolastico Regionale, Università: Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche, Giurisprudenza.		
Data Inizio	3° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	20.000 €		

Codice Attività	A21	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Personalizzazione interfacce grafiche e allestimento del Kit presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (ex Consiglio regionale)		
Descrizione	<p>Personalizzazione interfacce del kit di e-democracy. Creazione pagine Internet con materiale informativo. Presentazione del progetto alle scuole e rilevazione delle richieste e dei progetti delle scuole. Selezione e svolgimento di incontri presso le scuole, di visite e tirocini formativi (pilota) presso l'Assemblea legislativa per una migliore definizione delle esigenze degli studenti, dei processi e delle modalità di partecipazione.</p>		
Deliverable	<p>Versione personalizzata del Kit di e-democracy Report sulle attività di implementazione (mese 18)</p>		
Ente responsabile	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna		
Associazione coinvolta	CAMINA, Organizzazione Didattica, Rivista dell'Istruzione		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	IRREER, USR, Ufficio Scolastico Regionale, Università: Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche, Giurisprudenza.		
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	50.000 €		

Codice Attività	A22	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Sperimentazione e monitoraggio del kit presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (ex Consiglio regionale)		
Descrizione	<p>Sperimentazione kit e coordinamento associazioni ed enti coinvolti nel progetto nello svolgimento delle pratiche di democrazia partecipata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e prime sperimentazioni per l'utilizzo del Kit all'interno di pagine dell'Assemblea legislativa in rapporto con una o più scuole campione, messa in atto delle procedure organizzative volte alla gestione del servizio e alla costruzione della 'rete di comunicazione'. - Convegno di informazione e formazione per la diffusione del progetto Partecipa.net. - Sperimentazione kit di e-democracy e riproposizione delle precedenti fasi con gruppi di lavoro, incontri presso le scuole, visite e tirocini presso l'Assemblea legislativa per la partecipazione degli studenti al processo legislativo mediante forme non tradizionali o delegate (fra le quali: incontri con le Commissioni assembleari e con i consiglieri; partecipazione eventuale a sedute aperte dell'Assemblea legislativa, etc.). <p>Monitoraggio risultati e bilancio del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campagna di comunicazione per la diffusione dell'esperienza. - Verifica dell'andamento e dei risultati del progetto. - Bilancio finale e analisi dei feed-back insieme agli altri enti aderenti al progetto. 		
Deliverable	Report conclusivo sull'attività di sperimentazione e sul monitoraggio finale della sperimentazione (mese 24)		
Ente responsabile	Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna		
Associazione coinvolta	CAMINA, Organizzazione Didattica, Rivista dell'Istruzione		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	IRREER, USR, Ufficio Scolastico Regionale, Università: Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche, Giurisprudenza.		
Data Inizio	13° mese		
Durata	12 mesi		
Costo totale	30.000 €		

Codice Attività	A23	Tipologia	REALIZZAZIONE
Denominazione	Assistenza all'implementazione del Kit		
Descrizione	<p>Il Kit verrà reso operativo e sperimentato sul campo in tutti i siti pilota</p> <p>La gestione del servizio verrà assicurata in tutti i siti pilota e coordinata dalla Regione Emilia-Romagna, che in particolare si occuperà delle seguenti task:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza metodologica e tecnica per l'uso del Kit. - Analisi e risoluzione delle criticità. - Raccolta ed elaborazione delle informazioni per il portale Partecipa.net. - Supporto ai partner per la promozione a livello locale. 		
Deliverable	Report intermedio sull'implementazione dei processi di partecipazione (mese 18)		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	Tutte le associazioni saranno presenti in fase di validazione dei deliverables.		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Tutti i partner CRC Emilia-Romagna		
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	20.000€		

Codice Attività	A24	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Valutazione sul servizio erogato a livello locale		
Descrizione	<p>Attività di valutazione dei processi di sperimentazione in corso a livello locale, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di strumenti comuni per la valutazione (ad es. questionari) - Assistenza alla raccolta ed alla valutazione dei feedback nei siti pilota (questionari, analisi statistiche sull'accesso ai media, contenuti della partecipazione, ecc.) - Valutazione del servizio erogato a livello locale (citizen satisfaction) - Indagini qualitative sui siti pilota (interviste telefoniche, osservazione partecipante, ecc.) - Elaborazione ed interpretazione dei dati 		
Deliverable	Strumenti a supporto dei processi di partecipazione (linee guida delle regole della partecipazione e della rilevazione della customer satisfaction) (mese 24)		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	<p>Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.</p> <p>Le Associazioni saranno coinvolte in particolare nella definizione delle linee guida delle regole della partecipazione.</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Tutti i partner CRC Emilia-Romagna		
Data Inizio	19° mese		
Durata	6 mesi		
Costo totale	20.000€		

Codice Attività	A25	Tipologia	PROGETTAZIONE
Denominazione	Progettazione del portale, della comunità di pratica, dell'area di lavoro e delle attività di comunicazione		
Descrizione	<p>Realizzazione di un piano di comunicazione esterna: pianificazione e gestione delle azioni di comunicazione rivolte agli attori destinatari del processo di partecipazione (cittadini e aggregati di pubblici) e agli altri soggetti della pubblica amministrazione potenzialmente interessati a conoscere ed adottare la metodologia del progetto.</p> <p>Realizzazione di un piano di comunicazione interna: pianificazione e gestione delle azioni di comunicazione rivolte agli attori che partecipano alla realizzazione del progetto, in particolare con azioni miranti al coinvolgimento dei decisori pubblici.</p> <p>Per la comunicazione del progetto si realizzeranno in particolare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione del format di comunicazione (marchio, immagine coordinata, ecc.) - Progettazione del portale Partecipa.net (architettura informativa e grafica) - Progettazione dell'area di lavoro Partecipa.network all'interno del portale (architettura informativa e grafica) - Progettazione della struttura redazionale del portale Partecipa.net 		
Deliverable	<p>Progetto del portale e della comunità di pratica. Piano di comunicazione interna ed esterna e manuale del marchio</p> <p>Verbale di collaudo del portale.</p> <p>(mese 10)</p>		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	<p>Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.</p> <p>Saranno presenti in particolare in fase di validazione dei deliverable.</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	<p>Tutti i partner</p> <p>CRC Emilia-Romagna</p>		
Data Inizio	1° mese		
Durata	10 mesi		
Costo totale	40.000€		

Codice Attività	A26	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Attività di comunicazione, promozione e formazione		
Descrizione	<p>Comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione delle attività di comunicazione previste dal Piano di comunicazione - Realizzazione di prodotti di comunicazione: materiale informativo (brochure, ecc.), strumenti di rendicontazione pubblica del progetto, ecc. - Implementazione e gestione del portale, dell'area di lavoro (redazione) e della comunità di pratica <p>Promozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di ufficio stampa - E-marketing ed E-promotion - Incontri/Eventi sui territori dei siti pilota per i cittadini <p>Formazione</p> <p>Formazione degli operatori addetti alla realizzazione delle sperimentazioni.</p>		
Deliverable	<p>Prodotti di comunicazione</p> <p>Rassegna stampa</p> <p>Manuale formativo</p> <p>(mese 24)</p>		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	<p>Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.</p> <p>Le associazioni verranno coinvolte nei momenti di promozione del progetto e si realizzeranno specifici momenti di formazione per il personale impiegato.</p> <p>Saranno presenti in particolare in fase di validazione dei deliverable.</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	<p>Tutti i partner</p> <p>CRC Emilia-Romagna</p>		
Data Inizio	11° mese		
Durata	14 mesi		
Costo totale	35.000€		

Codice Attività	A27	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Monitoraggio e valutazione del progetto		
Descrizione	<p>La valutazione della soddisfazione dell'utenza accompagnerà tutto il processo di partecipazione. Per utenza vengono di seguito intesi sia i soggetti destinatari del processo di partecipazione, che gli attori coinvolti nella sua realizzazione. Nell'effettuare le rilevazioni e nell'interpretazione dei risultati verrà fatta particolare attenzione alla distinzione tra due livelli di soddisfazione: la soddisfazione rispetto allo svolgimento del processo, la soddisfazione rispetto al suo esito.</p> <p>La metodologia e gli strumenti messi a punto per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza verranno tradotti in linee guida che costituiranno parte integrante del "Kit di e-democracy".</p> <p>Molta attenzione verrà riservata al controllo continuo del livello della partecipazione, ai temi che stimolano il maggior interesse, ai canali maggiormente o in misura minore utilizzati, alla capacità di risposta delle pubbliche amministrazioni coinvolte anche in termini di adeguamento organizzativo. In fase di progettazione operativa verranno individuati obiettivi intermedi ed indicatori quali: il grado di partecipazione al processo in termini quantitativi (numero di persone che si attiva su almeno un canale) e qualitativi (per esempio, analisi del contenuto della discussione nei forum); utilizzo dei vari canali (in termini di integrazione, preferenze, ecc.), coinvolgimento effettivo dei decisori all'interno delle pubbliche amministrazioni coinvolte ed impatto del processo sulle scelte in merito alla policy oggetto del progetto.</p> <p>Per le fasi di monitoraggio e valutazione si realizzeranno in particolare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei dati statistici relativi al portale Partecipa.net - Analisi dei dati di accesso relativi agli altri canali in tutti i siti pilota - Analisi sul livello di conoscenza del progetto nelle amministrazioni e tra i cittadini - Verifica sull'efficienza dei Comitati di progetto e Tecnico - Verifica dell'efficacia del partenariato - Riunioni periodiche di progetto - Focus group con i decisori 		
Deliverable	Report finale sul monitoraggio, la valutazione del progetto (mese 24)		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi. Saranno presenti in particolare in fase di validazione dei deliverable.		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Tutti i partner CRC Emilia-Romagna		
Data Inizio	3° mese		
Durata	22 mesi		

Costo totale	20.000€
--------------	---------

Codice Attività	A28	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Coordinamento del progetto – prima fase		
Descrizione	<p>Gestione del progetto nella fase di sviluppo.</p> <p>In particolare verranno portate avanti le seguenti attività:</p> <p>Coordinamento progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con il ministero sia per quanto riguarda la corretta reportistica progettuale, che la collaborazione alla promozione del progetto ed ai suoi risultati anche in termini di riusabilità a livello nazionale - Gestione dei rapporti con i partner. - Gestione riunioni del Comitato di progetto. - Gestione riunioni del Comitato tecnico. - Rendicontazione finanziaria. <p>Supporto allo sviluppo delle specifiche e alla realizzazione del Kit di Edemocracy</p> <p>Nel corso delle attività di definizione dell'architettura del Kit di e-democracy, di aggiornamento della piattaforma di dibattito on-line, di realizzazione del Kit integrato e relativa fase di test il coordinatore svolgerà un'attività di supporto tecnico ai partner nelle fasi di specificazione e sviluppo del Kit, in particolare per quanto concerne lo sviluppo dei moduli applicativi che andranno a costituire il software del Kit di e-Democracy.</p>		
Deliverable	<p>Verbali degli incontri</p> <p>Report sul supporto allo sviluppo del Kit di E-democracy</p> <p>(mese 10)</p>		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	<p>Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.</p> <p>Le Associazioni coinvolte saranno rappresentate con un proprio referente all'interno del Comitato tecnico del progetto con un ruolo di testimoni significativi per il segmento rappresentato, e di proposte autonome rispetto alla definizione della metodologia del Kit, del processo di partecipazione.</p> <p>Saranno presenti in particolare in fase di validazione dei deliverable e di assessment.</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Tutti i partner		
Data Inizio	1° mese		
Durata	10 mesi		
Costo totale	25.000€		

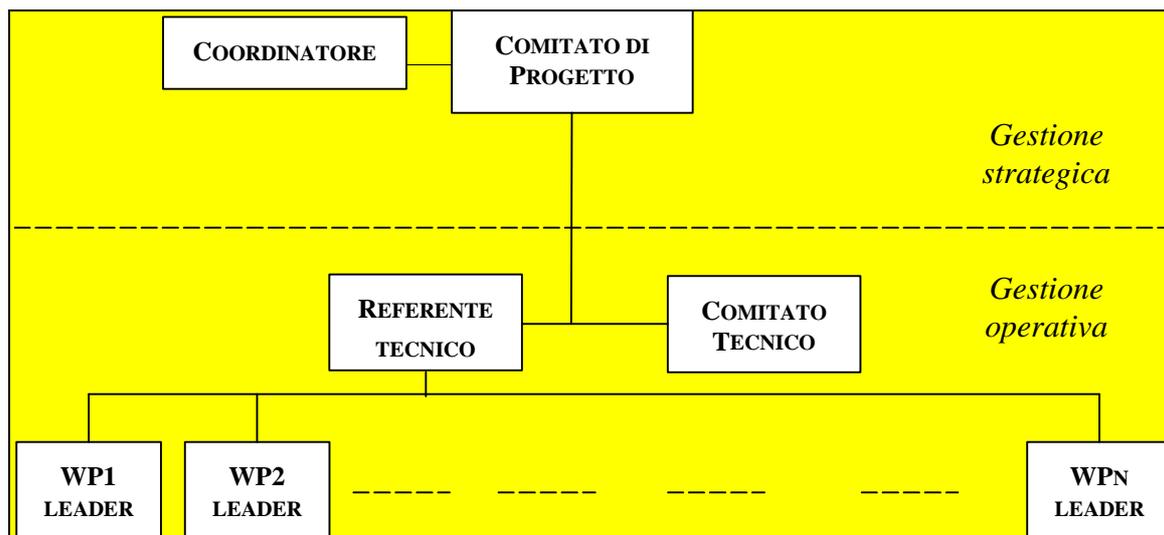
Codice Attività	A29	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Coordinamento del progetto – seconda fase		
Descrizione	<p>Gestione del progetto nella fase di implementazione.</p> <p>In particolare verranno portate avanti le seguenti attività:</p> <p>Coordinamento progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con il ministero sia per quanto riguarda la corretta reportistica progettuale, che la collaborazione alla promozione del progetto ed ai suoi risultati anche in termini di riusabilità a livello nazionale - Gestione dei rapporti con i partner. - Gestione riunioni del Comitato di progetto. - Gestione riunioni del Comitato tecnico. - Rendicontazione finanziaria. <p>Monitoraggio delle attività di implementazione del kit di e-democracy presso gli enti partner</p> <p>Monitoraggio dei progressi dei singoli workpackage, investigando le cause di problemi tecnici che potranno interessare il normale corso del progetto e causare deviazioni o ritardi rispetto alla pianificazione, proponendo al Comitato di Progetto le azioni correttive da intraprendere.</p>		
Deliverable	<p>Verbali degli incontri</p> <p>Report sul monitoraggio dell'implementazione del kit presso gli enti (mese 18)</p>		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	<p>Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.</p> <p>Le Associazioni coinvolte saranno rappresentate con un proprio referente all'interno del Comitato tecnico del progetto con un ruolo di testimoni significativi per il segmento rappresentato, e di proposte autonome rispetto alla definizione della metodologia del Kit, del processo di partecipazione.</p> <p>Saranno presenti in particolare in fase di validazione dei deliverable e di assessment.</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Tutti i partner		
Data Inizio	11° mese		
Durata	8 mesi		
Costo totale	23.700€		

Codice Attività	A30	Tipologia	ESERCIZIO
Denominazione	Coordinamento del progetto – terza fase		
Descrizione	<p>Gestione del progetto nella fase di promozione.</p> <p>In particolare verranno portate avanti le seguenti attività:</p> <p>Coordinamento progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con il ministero sia per quanto riguarda la corretta reportistica progettuale, che la collaborazione alla promozione del progetto ed ai suoi risultati anche in termini di riusabilità a livello nazionale - Gestione dei rapporti con i partner. - Gestione riunioni del Comitato di progetto. - Gestione riunioni del Comitato tecnico. - Rendicontazione finanziaria. <p>Attività di diffusione del progetto</p> <p>Raccolta e sistematizzazione di tutti i documenti di progetto volta ad un'attività di valorizzazione dei risultati, diffusione e disseminazione.</p>		
Deliverable	<p>Verbali degli incontri</p> <p>Report finale di progetto</p> <p>(mese 24)</p>		
Ente responsabile	RER		
Associazione coinvolta	<p>Anci, Archivio Osvaldo Piacentini, Asphi, Camina, Cittadinanza Attiva, Orlando, Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, Uncem, Upi.</p> <p>Le Associazioni coinvolte saranno rappresentate con un proprio referente all'interno del Comitato tecnico del progetto con un ruolo di testimoni significativi per il segmento rappresentato, e di proposte autonome rispetto alla definizione della metodologia del Kit, del processo di partecipazione. Le associazioni verranno inoltre coinvolte nei momenti di promozione del progetto e si realizzeranno specifici momenti di formazione per il personale impiegato.</p> <p>Saranno presenti in particolare in fase di validazione dei deliverable e di assessment.</p>		
Sponsor coinvolto			
Altri Enti coinvolti	Tutti i partner		
Data Inizio	19° mese		
Durata	6 mesi		
Costo totale	17.000€		

5.2 *Struttura organizzativa*

La struttura organizzativa del progetto Partecipa.net è stata pensata per supportare la gestione del progetto in termini di direzione, controllo e coordinamento delle attività previste dal piano di lavoro, in modo coerente con gli obiettivi prefissati.

In particolare la struttura organizzativa qui presentata definisce ruoli ed organi preposti alla gestione strategica ed alla gestione operativa del progetto.



5.2.1 *Gestione Strategica del progetto*

Coordinatore

Il coordinatore del progetto è il responsabile ultimo di Partecipa.net. Agisce come responsabile dell'ente coordinatore nei confronti del ministero e presiede il Comitato di progetto, assicurando la coerenza dell'implementazione del progetto rispetto agli obiettivi prefissati.

Il coordinatore è anche il responsabile della gestione finanziaria del progetto e ha il compito di rendere disponibile personale adeguato a supportare i partner negli adempimenti amministrativi come la preparazione dei rendiconti finanziari periodici, provvedendo alla verifica e al monitoraggio del budget rispetto ai progressi del progetto.

Comitato di Progetto

Il Comitato di Progetto, presieduto dal Coordinatore, agisce come organo di consultazione e regolamentazione. Ha il compito di definire le linee politiche e le strategie del progetto, al fine di assicurare benefici a tutti i partecipanti e la possibilità di riuso da parte di ulteriori Pubbliche Amministrazioni non direttamente coinvolte in questa prima fase progettuale di sperimentazione. Il Comitato è composto da un rappresentante di ogni partner, avente l'autorità necessaria ad assumere decisioni in relazione al progetto e ad impegnare personale e risorse dell'organizzazione.

che rappresenta, al fine di garantire il miglior svolgimento del progetto e la soluzione tempestiva di eventuali problemi.

Compiti principali del Comitato di progetto sono:

- Rappresentare, attraverso il Coordinatore, il progetto presso il Ministero;
- Prendere decisioni strategiche, risolvere problemi attinenti il progetto e di portata generale; concordare modifiche, nelle attività e nella tempistica, al progetto ogniqualvolta necessario, supportando il Referente Tecnico nella guida operativa del progetto;
- Assicurare che il progetto mantenga gli obiettivi tecnici e di costo prefissati, resolvendo problemi di carattere tecnico e amministrativo non diversamente risolvibili
- Promuovere attivamente il consenso tra i partner in caso di conflitti.

Il Comitato di progetto si riunisce di norma ogni sei mesi, previa convocazione scritta da parte del coordinatore, con almeno 15 giorni di anticipo. In caso di necessità i partner possono richiedere e concordare con il coordinatore l'organizzazione di sedute straordinarie.

5.2.2 Gestione Operativa del progetto

Referente tecnico

Il Referente Tecnico è nominato dall'ente coordinatore del progetto e presiede il Comitato Tecnico.

È compito del Referente Tecnico assicurare che lo sviluppo delle attività di progetto siano in linea con le strategie e la politica generale di progetto. Il Referente Tecnico è incaricato di pianificare e monitorare lo svolgimento dei lavori, coordinando le attività dei Workpackage Leader, e relazionando periodicamente agli organi di controllo strategico, quali il Coordinatore ed il Comitato di Progetto.

In dettaglio, il Referente Tecnico avrà il compito di:

- Monitorare i progressi dei singoli workpackage mantenendo una stretta comunicazione con i Workpackage Leader; in particolare, il referente Tecnico dovrà informare periodicamente il Comitato di Progetto sullo stato di avanzamento dei lavori e coordinare la redazione dei rapporti tecnici periodici per il Ministero.
- Investigare le cause di problemi tecnici che potranno interessare il normale corso del progetto e causare deviazioni o ritardi rispetto alla pianificazione, proponendo al Comitato di Progetto le azioni correttive da intraprendere; tali soluzioni potranno essere preventivamente studiate con il supporto del Comitato Tecnico e dei Workpackage Leader interessati dal problema.
- Coordinare la comunicazione, la condivisione e lo scambio documentale e informativo interno al progetto, quindi tra i diversi workpackage, tra i gruppi di lavoro e gli organi di governo del progetto, gestendo altresì la comunicazione verso terzi, garantendo la corretta e puntuale informazione relativamente ai risultati raggiunti e più in generale riguardanti lo svolgimento del progetto.
- Coordinare le attività di promozione, formazione, monitoraggio, valutazione e disseminazione del progetto

Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico, presieduto dal Referente Tecnico, è composto dai Workpackage Leader, da rappresentanti delle Associazioni, e da esperti nel campo delle ICT e della Pianificazione Territoriale, indicati dal coordinatore di progetto, su eventuale suggerimento dei partner.

Il Comitato Tecnico è incaricato di supportare il Referente Tecnico nella pianificazione operativa delle attività di progetto e della revisione di tutta la documentazione tecnica prodotta durante il progetto. Solamente dopo l'approvazione da parte del Comitato Tecnico i deliverable tecnici potranno essere rilasciati. Nel caso in cui i documenti richiedano correzioni e integrazioni sarà cura del Referente Tecnico gestire l'apporto delle modifiche necessarie concordandole con i Workpackage Leader.

Il Comitato Tecnico si riunisce in plenaria o per sottogruppi di lavoro almeno trimestralmente, o ogni qualvolta l'implementazione del progetto lo richieda.

Workpackage Leader

Ogni workpackage ha un responsabile scelto dal partner coordinatore del workpackage stesso e responsabile rispetto al Referente Tecnico. Il compito del Workpackage Leader è quello di organizzare e supervisionare il lavoro tecnico attinente il workpackage garantendo l'esecuzione dei lavori e l'ottenimento dei risultati nei tempi previsti. In particolare, il Workpackage Leader:

- Ha autonomia decisionale nella definizione del piano di dettaglio di compiti e attività del workpackage, coordinando opportunamente i partner coinvolti, distribuendo compiti e monitorando i risultati.
- Ha la responsabilità della comunicazione verso il Referente Tecnico ed in particolare di relazionarsi tempestivamente in caso di problemi potenzialmente capaci di compromettere il corretto svolgimento del progetto, suggerendo soluzioni anche attinenti la modifica del workpackage, del carico di lavoro e della tempistica.
- Gestisce l'integrazione e la consistenza del lavoro al fine di garantire la miglior interazione con altri workpackage.
- Partecipa attivamente alle riunioni del Comitato Tecnico

5.3 Tempificazioni

La durata complessiva del progetto è 24 mesi.

I primi 10 mesi verranno dedicati allo sviluppo delle componenti tecniche e metodologiche del Kit di e-democracy che verrà testato, anche per quanto riguarda l'usabilità e l'accessibilità, prima di venir rilasciato e distribuito per l'implementazione nei siti pilota.

Contestualmente alla fase di sviluppo del Kit di e-democracy a partire dal mese 3 verranno iniziate nei siti pilota tutte le attività di organizzazione del servizio e propedeutiche al lancio del servizio stesso.

A partire dal mese 11, ovvero dal momento in cui il Kit è pronto per la distribuzione, verranno iniziate le attività di test e allestimento dei siti pilota.

Il servizio verrà reso disponibile alla cittadinanza, attraverso tutti i siti pilota, a partire dal mese 13. Gli ultimi 12 mesi di progetto verranno dedicati alla sperimentazione del servizio ed alla valutazione del suo impatto sia a livello locale che a livello complessivo di progetto.

Le attività di coordinamento, comunicazione e promozione verranno portate avanti in modo continuativo per tutti i 24 mesi.

Nel GANTT che segue sono state indicate due milestone (M) relative allo svolgimento del progetto, una al termine del WP4 coincidente con il rilascio del Kit, ed una al mese 18, all'interno del WP23, coincidente con la fase di valutazione dell'implementazione del servizio presso tutti gli Enti.

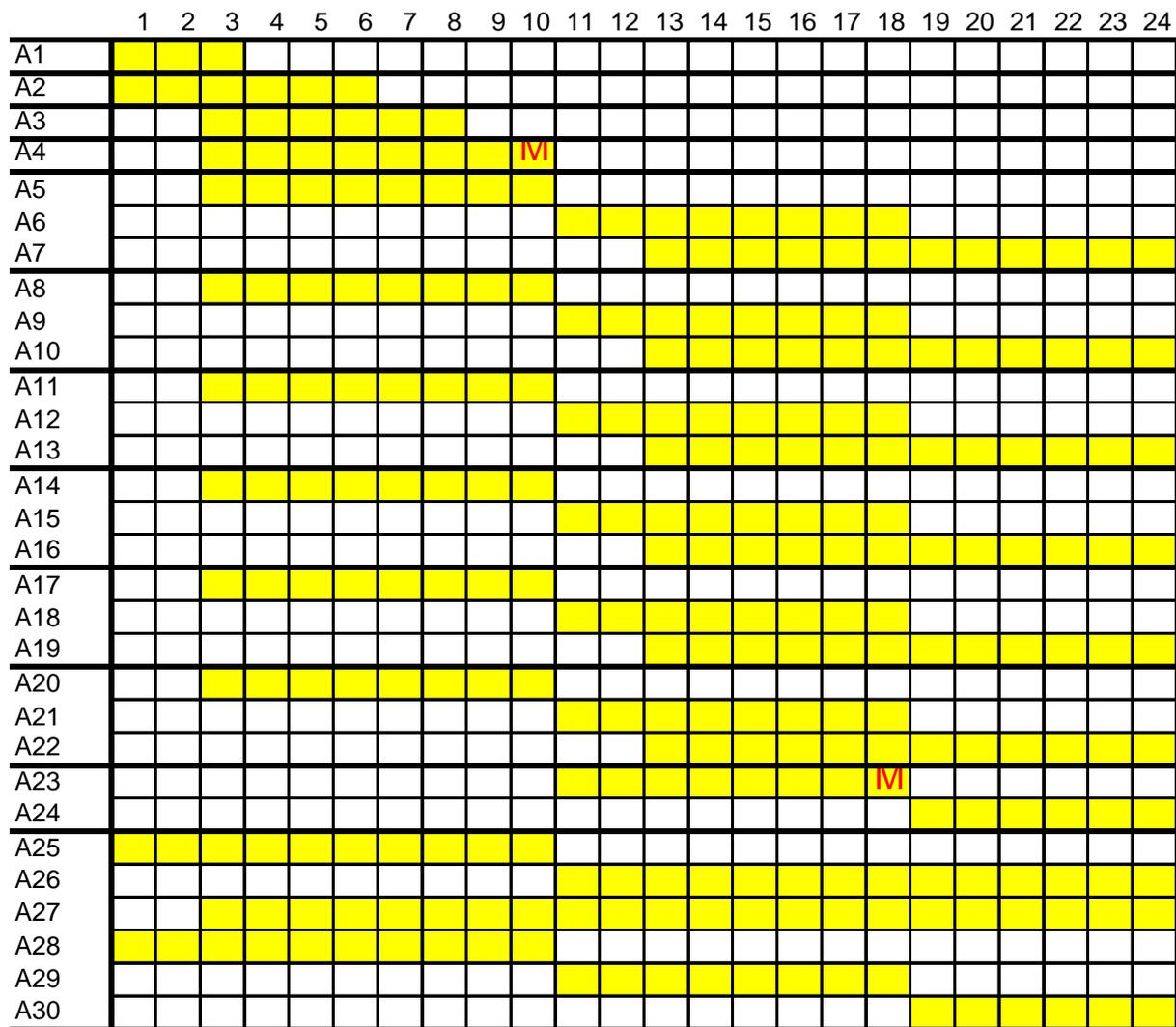


Tabella 4 – Tempificazione dei Workpackage (attività) di progetto.

6. Le tecnologie per la partecipazione

Le tecnologie scelte per essere inserite nel Kit sono tecnologie già ampiamente consolidate a livello tecnico. Si tratta inoltre di tecnologie già conosciute dai cittadini di alcuni degli Enti partecipanti alla fase di sperimentazione dei progetti di e-democracy.

Il motivo di questa scelta è che si ritiene che il focus sul successo del progetto di partecipazione richieda, come requisito, la minimizzazione dell'impatto delle tecnologie utilizzate sui cittadini.

Ai cittadini è quindi richiesto principalmente un contributo di contenuti piuttosto che uno sforzo per apprendere nuovi strumenti tecnici.

Il Kit è basato su tecnologie ICT diffuse, note e comuni ai partner di progetto e costituiscono un riferimento da questi condiviso per l'attivazione dei processi di partecipazione. Ciascuno degli Enti partner del progetto ha poi la possibilità di sperimentare altre tecnologie in relazione alle proprie esperienze e alle proprie strategie rispetto all'introduzione e l'uso di ICT nelle relazioni con il proprio territorio. In questa direzione alcuni partner hanno manifestato l'interesse, per esempio, a seguire da vicino l'opportunità dell'uso della tecnologia cosiddetta del digitale terrestre, in particolare in relazione allo sviluppo delle possibilità di interattività. Tale sviluppo e tali possibilità non sono comprese nel Kit e saranno considerate e valutate dai singoli enti nel corso dell'esecuzione del progetto.

Le due piattaforme tecnologiche principali del Kit sono la fonia, tramite l'uso di sms e il contatto di help-desk, ed internet attraverso la navigazione e l'uso di posta elettronica.

6.1 Architettura di riferimento

Il Kit di e-democracy sviluppato dal progetto è costituito da:

- alcuni applicativi software;
- la documentazione tecnica di supporto all'uso di questi strumenti;
- le indicazioni sulle necessità organizzative di supporto alla corretta messa in opera di questi strumenti, cioè la metodologia relativa la quale fornisce indicazioni su:
 - quali sono le competenze necessarie per mettere in opera gli strumenti scelti;
 - quali sono i processi di ristrutturazione organizzativa richiesti nel backoffice³ del processo di partecipazione.

L'architettura del Kit verrà descritta nel seguito dettagliando i seguenti punti:

1. architettura di partecipazione;
2. architettura tecnica;
3. architettura organizzativa.

³ Come nella maggior parte dei servizi per il cittadino anche i processi di partecipazione sono costituiti da un frontoffice, rappresentato dai servizi messi a disposizione, e da un backoffice, cioè dalle attività interne alle amministrazioni che abilitano alla realizzazione degli stessi.

L'**architettura di partecipazione** descrive, rispetto agli strumenti messi in campo, come questi corrispondano al percorso per costruire partecipazione; l'**architettura tecnica** mette in relazione gli strumenti scelti alle specifiche tecnologie utilizzate mentre l'**architettura organizzativa** propone un'analisi delle modificazioni organizzative al backoffice dei processi di partecipazione.

6.1.1 Architettura di partecipazione

Generalizzando l'esperienza dei partner di progetto, in particolare del Comune di Modena attraverso il servizio Unox1, il primo passo per l'attivazione di un processo di partecipazione su di una determinata tematica, che porta alla realizzazione del primo livello di partecipazione, è la creazione di una comunità di cittadini, associazioni, interessati alla tematica scelta.

A questo scopo è stato scelto lo strumento della distribuzione di informazioni personalizzate. Attraverso campagne informative realizzate utilizzando gli usuali canali di comunicazione dell'ente, il cittadino viene a conoscenza della possibilità di essere informato su più tematiche fra le quali può scegliere quelle di suo interesse; si tratta quindi di una personalizzazione costruita a partire dagli interessi del singolo. Il primo livello di partecipazione comporta quindi l'accesso ad un servizio che è a tutto vantaggio del cittadino.

Il secondo passo mette a disposizione strumenti che gli consentono di cominciare ad interagire con l'amministrazione nonché di attingere, ad un livello più approfondito, ancora ad informazioni/documentazione sulle tematiche di interesse. In questa fase gli strumenti messi in campo sono la possibilità di partecipare a sondaggi di consultazione, di ottenere consulenze personalizzate ed una biblioteca di documenti.

Il terzo passo prevede il coinvolgimento più articolato e complesso e concerne l'utilizzo dello strumento dei forum. I forum offrono un contesto visibile per lo svolgersi di un dialogo e di un confronto dei cittadini e la PA nonché dei cittadini fra di loro, consentono l'articolazione del tema principale in più temi quando il livello della discussione si palesa compreso di più aspetti e, se opportunamente gestiti, permettono la composizione di una conclusione, sia essa una decisione o una consultazione.

Lo schema seguente riproduce i 3 livelli di partecipazione e gli strumenti scelti all'interno del Kit.

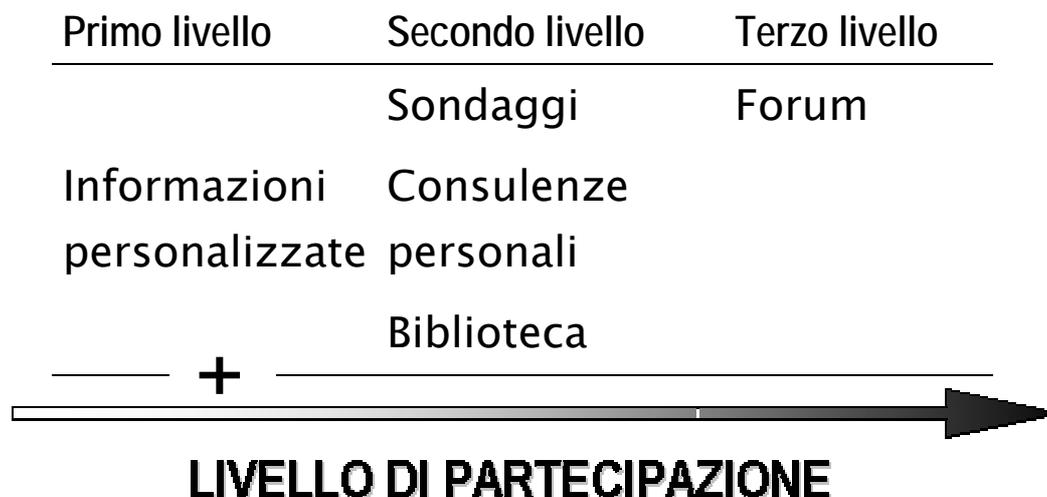


Figura 1 Architettura di partecipazione

6.1.2 Architettura tecnica

L'architettura tecnica proposta per il Kit mette in relazione gli strumenti individuati con le tecnologie scelte per l'implementazione.

Nella costruzione dei processi di partecipazione da parte degli Enti la distribuzione di informazioni personalizzate sarà orientata all'uso di più canali ma principalmente, nel Kit, basata sulla posta elettronica tramite l'uso di mailing list (nella modalità di erogazione uno-molti senza interazione fra i partecipanti) e sulla telefonia cellulare tramite l'uso di SMS pushing. L'espressione degli interessi da parte del cittadino sarà realizzata nella fase di iscrizione al servizio (profilazione) su web e resa modificabile in qualsiasi momento successivo.

I sondaggi saranno realizzati attraverso l'uso di applicativi ad hoc resi disponibili su web tramite accesso ad Internet, all'interno dei siti istituzionali; mentre le consulenze saranno messe a disposizione sia da interfaccia web attraverso l'uso di form sia tramite posta elettronica. Gli strumenti finora elencati fanno parte del patrimonio di partenza del progetto grazie all'esperienza del Comune di Modena nell'implementazione del servizio Unox1.

Infine i forum saranno sempre realizzati su web tramite la personalizzazione di moduli software che generalizzano i software sviluppati dal progetto DEMOS del Comune di Bologna. Dal punto di vista tecnico saranno gli strumenti di gestione del forum indicati dalla metodologia DELPHI che daranno maggiore valore aggiunto a questa parte applicativa. Essi consistono in:

- moduli per la ricerca per argomenti all'interno dei forum
- moduli per la sintesi degli argomenti svolti nel corso della discussione.

La formazione d'opinione sarà agevolata da una biblioteca di documenti e da un motore di ricerca interno al forum. Inoltre, è prevista la possibilità di adottare un modulo per la gestione di un albero di FAQ, derivato dal progetto europeo EDEN del Comune di Bologna. Quest'ultimo, denominato "Answer Tree", si avvale di una tecnologia di ricerca basata sul linguaggio naturale, già disponibile e validata su espressioni tipiche nella pianificazione urbana.

Poiché gli strumenti resi disponibili attraverso web dovranno essere inseriti all'interno del sito delle amministrazioni e resi graficamente omogenei al progetto di comunicazione istituzionale, il Kit non proporrà che un template della veste grafica che dovrà poi essere personalizzato localmente.

La tabella che segue rappresenta l'architettura tecnica del Kit.

Strumenti	Tecnologie	Servizio utilizzato
Informazioni personalizzate	Internet	Posta elettronica
	Telefonia	SMS pushing
Sondaggi	Internet	WWW
Consulenze personali	Internet	WWW
		Posta elettronica
Biblioteca	Internet	WWW
Forum	Internet	WWW

Tabella 5 Architettura tecnica

Gli applicativi software che compongono il Kit saranno:

- software già esistenti (modulo per la realizzazione delle mailing list, modulo per i sondaggi, modulo per la realizzazione dei forum, RDBMS)
- moduli realizzati o migliorati nel corso del progetto a scopo di generalizzazione rispetto a quanto già disponibile dalle esperienze di Unox1 e DEMOS. Questi moduli hanno funzione di collegamento dei vari software: dalla gestione del profilo e dell'autenticazione, alla realizzazione di strumenti di supporto all'implementazione della metodologia DELPHI nella gestione dei forum.

Tutto il software che verrà incluso nel Kit sarà reso disponibile con il codice sorgente e licenziato, nel rispetto della legislazione sul diritto d'autore, secondo licenze di software libero od Open Source (cfr. rapporto pubblicato a giugno 2003 della 'Commissione per il software a codice sorgente aperto nella PA' istituita da Ministro Stanca nonché la direttiva del Ministero per l'Innovazione Tecnologica del 19/12/2003).

Nel rispetto del dl. 134/2004 art. 3 comma1 lettera g della Regione Emilia-Romagna i documenti resi disponibili ai cittadini saranno almeno in un formato standard aperto, cioè pubblico e documentato, e/o libero.

Infine le pagine web realizzate per i processi di partecipazione saranno conformi alla normativa vigente in termini di accessibilità (cfr. Legge 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici").

6.1.3 Architettura organizzativa

Parte consistente del Kit è data dalla manualistica di supporto all'introduzione dei processi di partecipazione. Questa manualistica ha lo scopo di dare indicazioni metodologiche alle amministrazioni sulle modificazioni organizzative che è necessario introdurre per il successo dell'applicazione degli strumenti tecnici.

La tabella che segue affianca gli strumenti introdotti e la sintesi di cosa è necessario attivare in precedenza per il successo dell'implementazione dello strumento.

Così come il processo di partecipazione stesso anche gli interventi organizzativi sono incrementali: ogni passo è propedeutico al successivo.

Strumenti Intervento organizzativo

	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione di un responsabile tecnico e di un responsabile dei contenuti• Creazione di redazioni per ciascuno degli ambiti sui quali si vogliono fornire informazioni costituiti da personale dell'amministrazione, altri enti/associazioni
Informazioni personalizzate	<ul style="list-style-type: none">• Formazione al CRM (gestione delle relazioni con i cittadini)• Formazione tecnica all'uso degli strumenti• Messa a disposizione di guide di supporto alla formazione• Creazione di template standard per le comunicazioni via sms/e-mail

Strumenti Intervento organizzativo

Sondaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta di policy temporali sulle proposte di sondaggio • Scelta delle modalità di raccolta e gestione delle risposte
Consulenze personali	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta delle policy temporali di gestione delle richieste
Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione delle condizioni che stabiliscono quando un documento dell'amministrazione è pubblicabile • Individuazione di gruppo di supporto che individua le policy temporali e le modalità di pubblicazione dei documenti • Formazione tecnica all'uso degli strumenti
Forum	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del gruppo di supporto alla gestione del forum e assegnazione dei ruoli: responsabile, mediatore, moderatore, • Individuazione del gruppo di esperti di dominio che possono costituire e popolare il "forum esperti" • Formazione tecnica all'uso degli strumenti • Formazione alla moderazione e alla mediazione secondo il metodo DELPHI • Definizione delle policy temporali di svolgimento del forum

Tabella 6 Architettura organizzativa

6.1.4 Politiche per la sicurezza dei dati e la tutela della privacy dei cittadini

La sicurezza degli archivi interni sarà garantita sia dal punto di vista informatico e telematico, che da quello normativo (rispetto del "Codice della Privacy", d.l. 196/2003)

Tutti i dati riferiti all'interazione tra i cittadini e le Amministrazioni saranno opportunamente protetti. I partecipanti al processo di consultazione e di elaborazione (sia on line che off line) potranno contare sulla definizione, il più possibile condivisa e negoziata, di politiche di protezione e di garanzia dell'anonimato nei casi in cui tale condizione sia necessaria o preferibile.

Le tecnologie per la sicurezza implementate saranno commisurate alla necessità di riservatezza delle interazioni e delle procedure messe in campo. Questo significa che saranno attentamente valutati i gradi di complessità delle tecnologie di autenticazione e di identificazione applicabili – qualora necessario o preferibile – per non limitare la "massa critica" dei potenziali cittadini elettronici partecipanti e non erigere barriere digitali in un percorso che si desidera aperto, frequentato, semplice e non produttore di elite tecnocratiche.

6.1.5 Riepilogo

I software utilizzati richiedono, come requisiti tecnici:

- la disponibilità di una piattaforma che dovrà svolgere sostanzialmente la funzione di un server di servizi su internet. Il Kit verrà sviluppato e testato principalmente in ambiente Open Source e reso disponibile per la piattaforma Linux;
- la disponibilità di un accesso alla rete internet a banda larga necessario per la capacità di smistare il traffico di posta elettronica e di contatti sul sito che viene generato dall'attivazione dei processi di partecipazione;
- un gateway sms per permettere la distribuzione di informazioni utilizzando anche questa modalità.

Dal punto di vista software la parte tecnica del Kit è un'evoluzione delle tecnologie messe a disposizione dal Comune di Modena attraverso il progetto Unox1 e dal Comune di Bologna attraverso il progetto europeo DEMOS ed è costituito di:

- un modulo per la registrazione con la relativa creazione del profilo di interessi e competenze del cittadino;
- un modulo per l'autenticazione centralizzata basato su database relazionale;
- modulo per la realizzazione di forum secondo gli strumenti individuati a supporto del metodo DELPHI;
- modulo per la realizzazione di sondaggi e la raccolta di opinione su larga scala;

E' prevista inoltre la valutazione del modulo sviluppato all'interno del progetto EDEN del Comune di Bologna per la navigazione di un albero di FAQ (Frequently Asked Question) tramite richieste in linguaggio naturale.

Attraverso questi moduli il Kit fornisce:

- possibilità di ricevere informazioni personalizzate nella modalità di newsletter via e-mail oppure, nel caso di informazioni puntuali su eventi via e-mail (mailing) e/o sms (sms-pushing);
- possibilità di partecipazione a dibattiti on-line e sondaggi;
- possibilità di interrogare direttamente l'amministrazione locale tramite form (od uso di e-mail).

6.2 *Metodi strumenti e tecniche*

6.2.1 Analisi e sviluppo del Kit

All'analisi e allo sviluppo del Kit dal punto di vista dei contenuti tecnici e metodologici sono dedicate le attività previste nei primi quattro workpackage del progetto:

1. definizione dell'architettura del Kit
2. sviluppo di una metodologia per la moderazione della piattaforma di dibattito on-line
3. aggiornamento della piattaforma di dibattito on-line
4. realizzazione del Kit e fase di test.

Grazie a questa articolazione della struttura del progetto a partire dalla fine del primo anno di progetto il Kit è pronto per essere sperimentato nei siti pilota del progetto. Ricordiamo che la disponibilità per il riuso degli strumenti e dell'esperienza sviluppata sarà invece possibile solo al termine del progetto stesso.

Durante la prima di queste quattro fasi saranno definite le specifiche funzionali, tecnologiche e di sicurezza del Kit, in collaborazione con le associazioni che forniranno il loro contributo al fine di massimizzare l'accessibilità del Kit. Il termine accessibilità è qui utilizzato in varie accezioni: rispetto alla diversabilità, rispetto al genere, rispetto alle competenze tecniche. Si tratta quindi di definire, in questa fase, gli elementi che consentono di massimizzare la partecipazione di tutti i cittadini.

Nella seconda e terza di queste fasi verranno sviluppati gli strumenti per il supporto e la gestione dell'interazione che i cittadini potranno realizzare con le amministrazioni con lo strumento del dibattito on-line e la relativa metodologia di gestione. Il metodo Delphi, alla base di tale metodologia, verrà approfondito nei paragrafi seguenti.

Nella quarta fase verrà operata una generalizzazione dei moduli utilizzati nel progetto Unox1 del Comune di Modena e integrazione di questi e di quelli sviluppati nel corso della terza attività di progetto.

Nel rispetto della legislazione regionale tutta la documentazione e la manualistica che verrà inserita nel Kit sarà resa disponibile utilizzando un formato per i documenti standard aperto, cioè pubblico e documentato, e/o libero.

6.2.2 Vincoli funzionali e tecnologici

Il software attualmente disponibile e che dovrà essere in parte generalizzato e in parte sviluppato, lo sarà nel rispetto di alcuni vincoli funzionali e tecnologici. Questi vincoli rappresentano le linee guida per la parte applicativa del Kit di e-democracy.

A livello funzionale sono stati individuati i seguenti vincoli:

- architettura modulare;
- possibilità di configurazione sia in corso di installazione sia in seguito;

- utilizzo esteso di modelli per la separazione della parte di presentazione dalla logica applicativa;
- supporto per la gestione della comunicazione multicanale;
- modulo di accesso unificato per i diversi componenti;
- definizione di profili utente diversificati (per es.: utente fruitore dei servizi, redattore, amministratore, consulente....);
- introduzione di livelli di accesso differenziati per i vari servizi
- semplicità di installazione.

Mentre a livello tecnologico:

- utilizzo di applicazioni esistenti se distribuite come a codice sorgente aperto o come software libero;
- distribuzione su licenza GPL dei moduli sviluppati all'interno del progetto;
- utilizzo del sistema operativo Linux per lo sviluppo e la distribuzione.

6.2.3 Strumenti e metodi per l'e-democracy

In questo paragrafo si vogliono dettagliare gli strumenti e i metodi che fanno parte del Kit in relazione al loro utilizzo per i progetti di e-democracy.

Avendo come riferimento il documento del CRC "Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-democracy" gli strumenti scelti possono essere classificati come segue:

Classificazione delle tecnologie per la partecipazione	Strumenti del Kit Partecipa.net	Tipologia di tecnologie per la partecipazione
Tecnologie per l'informazione	Informazioni personalizzate	Newsletter a tema
Tecnologie per il dialogo	Consulenze personali Forum e biblioteca	Domande in mailbox private con risposte pubbliche Forum di dialogo fra cittadini e PAL
Tecnologie a supporto della consultazione	Sondaggi	Soluzioni di voto on-line tramite login

Tabella 7 – Classificazione degli strumenti di e-democracy.

Nel seguito dettagliamo le modalità di utilizzo di ciascuna di queste tecnologie.

Tecnologie per l'informazione

Gli strumenti a disposizione come tecnologie per l'informazione sono adottati per la costruzione dello *spazio di interazione* con i cittadini, prerequisito per lo svolgimento delle sperimentazioni dei progetti di e-democracy all'interno di Partecipa.net. Lo strumento delle Newsletter verrà distribuito su più canali (come opzioni tecnologiche abbiamo l'uso della posta elettronica e degli sms per la

distribuzione), verrà utilizzato un software per la gestione di mailing list per la distribuzione via posta elettronica e, almeno in via iniziale, configurato per una comunicazione uno a molti.

I fornitori dell'informazione distribuita sono *redazioni* organizzate all'interno della PAL che potranno essere costituite anche da rappresentanti di associazioni coinvolte su specifiche tematiche. Questo consente una distribuzione di informazioni generalmente top-down (dall'Ente al cittadino) ma, in caso di coinvolgimento di attori esterni alla PAL nei gruppi di lavoro, permette anche di inserire una direzione inversa (bottom-up) all'interno delle redazioni stesse, redazioni che peraltro possono svolgersi completamente per via telematica.

Le redazioni hanno il compito di selezionare e ottimizzare il flusso delle informazioni a seconda del canale di diffusione affinché il servizio sia percepito come utile/interessante e non inutile/fastidioso e inclini il cittadino a passare da fruitore di servizi a protagonista/attore dell'interazione con la pubblica amministrazione. Infatti l'eccesso, o la rarefazione estrema di informazioni, nonché la non opportuna sintesi in base al canale utilizzato possono indurre il cittadino ad allontanarsi dalla PAL.

L'esperienza di Modena con il progetto Unox1, in particolare i dati statistici relativi alle iscrizioni alle diverse newsletter da loro già attivate, costituiranno patrimonio comune per aiutare la definizione degli argomenti e delle redazioni che verranno attivate in ogni ente.

I dati raccolti verranno elaborati in forma aggregata e nel rispetto della privacy.

Tecnologie per il dialogo

Domande in mailbox private con risposte pubbliche

Fra le tecnologie per il dialogo che il progetto Partecipa.net intende mettere in campo vi è lo strumento dello scambio di messaggi di posta elettronica (comunicazione uno a uno) con l'amministrazione locale. A livello organizzativo le domande saranno gestite dalle redazioni delle newsletter che dovranno stabilire al proprio interno le policies temporali di risposta alle richieste ricevute.

L'esistenza di una casella di posta personale non è un prerequisito per inoltrare le e-mail in quanto verrà messa a disposizione anche la possibilità di redigerle ed inviarle tramite form on-line. Le risposte, oltre che essere recapitate nella casella personale, se disponibile, sono pubblicate sul sito della PAL all'interno dell'area del sito internet pertinente ciascuna delle newsletter. La redazione pubblicherà lo scambio di domande e risposte nella forma di albero di FAQ.

A livello della architettura di partecipazione questo servizio consente di innescare la frequentazione del sito, altro elemento importante per giungere alla fase di maggiore partecipazione, cioè ai forum on-line.

Forum di dialogo fra cittadini e PAL

La tipologia di forum on-line che il progetto intende utilizzare ricade nella categoria dei software di *participative decision making* (cfr. documento delle linee guida, pag. 99). Derivato dal progetto DEMOS (cfr: <http://www.comune.bologna.it/conoscere/bolognamondo/progetti.php#demos>) si tratta di un ambiente che aiuta i diversi attori in gioco a considerare i diversi aspetti di un problema, a dialogare ed arrivare ad una decisione condivisa.

Il progetto DEMOS del Comune di Bologna ha analizzato e sviluppato una serie di strumenti tecnologici, principalmente software, per poter applicare e unire insieme tre metodologie di ricerca sociale: uso di sondaggi⁴, il metodo Delphi e la mediazione⁵. Lo scopo era di raccogliere i punti di

⁴ Per sondaggio si intende una metodologia di raccolta di opinione su larga scala.

forza dei tre metodi e combinarli in una nuova metodologia per la partecipazione democratica online e per la risoluzione interattiva di conflitti.

Il metodo Delphi è stato originariamente sviluppato negli anni 50 negli Stati Uniti con l'obiettivo di avere una metodologia per ottenere il più affidabile consenso di opinione fra un gruppo di esperti. Il metodo originale utilizza la disseminazione intensiva di una serie di questionari e il controllo del feedback delle opinioni. Il metodo viene di frequente utilizzato per la costruzione di previsioni a scala temporale elevata (più di 5 anni); un caso di successo dell'uso di questo metodo fu nel 1971 in Giappone quanto si prevede che il fax sarebbe stata una tecnologia largamente utilizzata.

Il metodo Delphi è schematicamente illustrato nel seguente schema a blocchi:

⁵ Per mediazione si intende un processo di negoziazione, gestito da un mediatore, utilizzato per far emergere i problemi, risolvere i conflitti e raggiungere un consenso fra un numero limitato di partecipanti, con un approccio di tipo qualitativo.

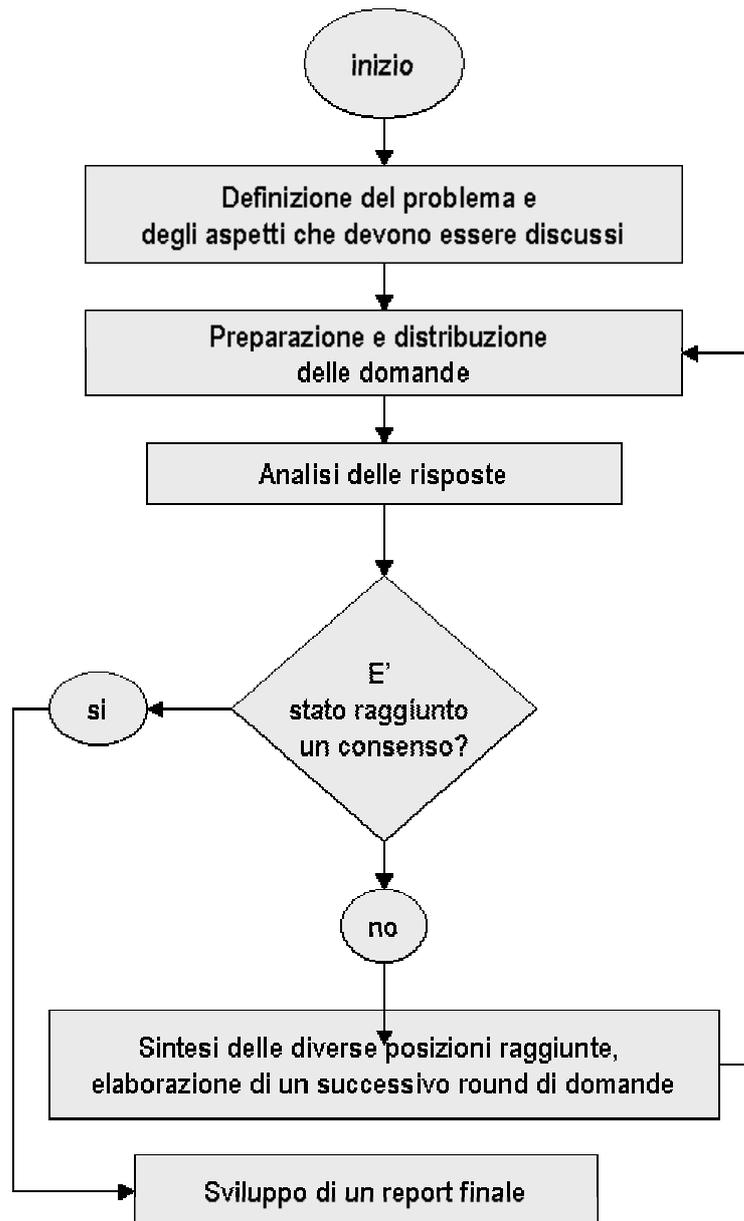


Figura 2 Schema a blocchi del metodo Delphi

In particolare, all'interno di DEMOS, un processo Delphi avanza attraverso due o più cicli di:

- discussione a partire da una o più domande/questioni elaborate da un gruppo di esperti;
- feedback;
- discussione ulteriore.

Dopo ogni ciclo al gruppo di esperti viene chiesto di ripensare alle domande originali alla luce dell'opinione di gruppo. L'opinione di gruppo viene sintetizzata tramite una elaborazione statistica di ciò che è emerso nel corso del ciclo precedente. Il ciclo viene iterato fino a che un soddisfacente livello di convergenza o un consenso è raggiunto.

Il processo completo di partecipazione comprende tre fasi:

1. La prima fase ha lo scopo di iniziare, facilitare ed estendere il dibattito riguardo uno specifico ambito di discussione e di conseguenza identificare gli argomenti di maggior interesse. In questa fase risulta fondamentale l'azione del moderatore, che deve analizzare

e raggruppare i diversi contributi pervenuti da un vasto gruppo di cittadini, in modo da evidenziare gli argomenti a cui la maggior parte degli individui sembra essere maggiormente interessata. Il moderatore farà uso di tecniche qualitative per la creazione del consenso e la gestione dei conflitti. Gli argomenti, così individuati dal moderatore, sono sottoposti a sondaggio per verificarne la rispondenza agli interessi dei partecipanti ed eventualmente modificarne i contenuti. Gli argomenti infine concordati, saranno discussi separatamente nella fase successiva.

2. Nella seconda fase gli argomenti individuati nella prima fase vengono discussi separatamente ed in modo approfondito all'interno di gruppi ristretti gestiti in forma di sotto-forum. Per formare i gruppi partecipanti a questi sotto-forum il moderatore ha a disposizione lo strumento dei sondaggi; i risultati dei sondaggi, sempre consultabili, rappresentano parte integrante del documento finale di output della discussione. Rimane sempre attivo il forum principale, attivato nella fase uno, per chi desidera discutere gli argomenti a livello più generale. Anche in questa fase l'attività del moderatore risulta fondamentale, in quanto deve periodicamente riassumere i contenuti del dibattito, gestire i conflitti che si manifestano facendo chiarezza sul grado di accordo o disaccordo fra i partecipanti e cercando al tempo stesso di ridurre le distanze fra posizioni divergenti. Se si ritiene appropriato è possibile attivare un processo di consultazione di esperti ("forum esperti") su un tema specifico tramite la metodologia Delphi, che fornisce ai partecipanti una visione sintetica dei possibili differenti punti di vista degli esperti, a tutto vantaggio della discussione in atto. Anche questa fase si conclude con un riassunto di quanto discusso, proposto dal moderatore che viene sottoposto a sondaggio per l'approvazione da parte dei partecipanti allo specifico sotto-forum.
3. Nella terza fase vengono reintegrati i risultati dei sotto-forum nel forum generale, sempre attivo, al fine di ottenere una visione d'insieme dell'ambito di discussione proposto nella fase uno, arricchito con gli approfondimenti frutto della fase due. La comunità viene interpellata per classificare gli argomenti discussi in termini di rilevanza rispetto l'ambito generale di discussione. Il risultato finale di questa fase, e quindi dell'intero processo DEMOS, è un documento sintetico che riporta sia i risultati dell'intero processo di discussione sia il grado di importanza attribuito dalla comunità ai differenti argomenti trattati.

L'architettura del sistema sviluppato per supportare il processo DEMOS è costituita di quattro componenti principali:

- argomentazione e mediazione (*Argumentation and Mediation – A&M*)
- sondaggi Delphi online (*Online Delphi Surveys – ODS*)
- formazione di sottogruppi e "combinazione" (*Subgroup Formation and Matchmaking – SFM*)
- sistema di gestione della conoscenza (*Knowledge Management System - KMS*)

Oltre al software per la realizzazione di forum on-line tra gli strumenti presenti nel Kit utilizzati per implementare la metodologia vi sono altri moduli che consentono di affinare la formazione d'opinione e monitorare la qualità della partecipazione:

PARTECIPA.DOC

Si tratta di uno strumento analogo a quello descritto nel progetto DEMOS (nominato DEMOSDOC). Lo strumento mette a disposizione una lavagna virtuale e condivisa su cui poter scrivere appunti, quali frasi sintetiche riassuntive dei contenuti emersi o titoli, al fine di fornire una visione istantanea e completa degli argomenti in discussione e delle relative conclusioni. Gli appunti sono primariamente gestiti dal moderatore ma non escludono un ruolo attivo dei partecipanti. La possibilità di suggerire cosa scrivere appunti sulla lavagna deve essere un elemento di attrazione e di inclusione per i partecipanti. Tutto ciò che è presente sulla "lavagna" è infatti da considerarsi provvisorio, sempre soggetto a correzioni e revisioni, fino al termine del processo.

Soprattutto nelle fasi iniziali del dibattito, PARTECIPA.DOC permette di raccogliere i contributi più interessanti emersi nel corso della discussione. In seguito, può invece servire a limitare la dispersione d'opinione, incoraggiando i partecipanti a discutere i macro-argomenti, in piena sintonia con la filosofia "interattiva e iterativa" del metodo DELPHI.

L'uso di una strutturazione gerarchica ad albero dei concetti emersi, facilitato dall'uso di collegamenti ipertestuali e da spiegazioni a corredo dei singoli contributi, costituisce, infine, un elemento di chiarezza e sintesi della discussione, permettendo una visione completa del processo di dibattito in atto.

PARTECIPA.DOC può quindi favorire la redazione, se non addirittura sostituire, il documento finale di output dell'intero processo.

MOTORE DI RICERCA - RICERCA AVANZATA

Il sistema fa uso di una pagina di ricerca avanzata che permette di effettuare ricerche fra i contenuti delle discussioni in atto nei forum. Si possono prevedere diversi criteri di ricerca e la gestione del profilo di utente.

BIBLIOTECA

Una biblioteca virtuale multimediale dotata di materiale informativo su particolari argomenti trattati, viene messa a disposizione per creare una conoscenza condivisa e di base come prerequisito per partecipare più o meno attivamente alla discussione. La documentazione viene inserita esclusivamente dai moderatori o dagli amministratori del sistema.

ALBERO di FAQ

In corso di realizzazione del progetto si verificherà la possibilità di introdurre un modulo per gestire, organizzare e consultare un albero di FAQ (Frequently Asked Questions) rilevanti per il processo di discussione. La tecnologia utilizzata in questo caso viene ereditata dal modulo Answer Tree del progetto EDEN (<http://www.comune.bologna.it/conoscere/pdf/EDEN.PDF>).

Questo strumento integra avanzate funzioni di analisi testuale e classificazione: applicando tecniche di NLP (Natural Language Processing) viene eseguita un'indagine a livello sintattico e semantico dei messaggi. Il sistema associa alle domande dei partecipanti le rispettive risposte, già archiviate e classificate in un albero di FAQ.

Il modulo è già stato sperimentato con successo da parte del Comune di Bologna su argomenti inerenti la pianificazione urbana e attualmente è già popolato da FAQs sul Piano Strategico Strutturale Comunale (PSC) e del Settore Sportello per Edilizia e Imprese.

Tecnologie per la consultazione

Per quanto concerne la consultazione il progetto Partecipa.net intende mettere a disposizione uno strumento per la realizzazione di sondaggi attraverso tecnologie che consentono di realizzare forme di voto con valore consultivo.

La gestione della consultazione richiede la messa in opera di strumenti affidabili per la registrazione del voto. La scelta operata all'interno del progetto è stata di fruire di questo strumento a "corredo" degli altri e di non porre l'accento in modo forte investendo sulle tecnologie da utilizzare.

I sondaggi vengono attivati dai gestori del processo di partecipazione qualora si evidenzia la necessità di un contributo puntuale dei cittadini in merito a questioni specifiche (in relazione alle tematiche urbanistiche può essere per esempio la scelta di verificare qual è il grado di preferenza fra le diverse destinazioni d'uso che una certa area di territorio può avere). Quindi le condizioni che

portano all'utilizzo di questo strumento così come le ricadute dell'esito della votazione saranno definite caso per caso.

I sondaggi sono sottoposti alle diverse "comunità" di interessi già create tramite le iscrizioni alle newsletter, l'iscrizione è il requisito necessario per potervi partecipare.

Le forme di voto previste nel progetto derivano dalle esperienze già implementate dal Comune di Modena nel progetto Unox1: sono basate su tecnologie che realizzano il voto on-line e che legano l'unicità del voto al meccanismo di registrazione.

7. Riuso

Il progetto Partecipa.net avrà come prodotto la realizzazione del "Kit di e-democracy".

Il Kit, un insieme integrato di strumenti tecnologici e metodologie per la partecipazione, è stato pensato fin dall'inizio come un prodotto il più possibile aperto, di facile installazione e neutro rispetto all'area su cui si chiede la partecipazione dei cittadini, in altri termini un prodotto che permetta il replicarsi dei processi di partecipazione, svolti durante il progetto a livello sperimentale, nel maggior numero possibile di amministrazioni e con la massima flessibilità di adattamento.

Il Kit, che sarà il risultato di una integrazione di strumenti già utilizzati in alcune PA con strumenti che verranno sviluppati ad hoc, verrà sperimentato dalle PA partecipanti al progetto. Il prodotto Kit di e-democracy, le metodologie di partecipazione in esso implementate si configurano come i principali elementi di riuso del progetto. Inoltre, le numerose amministrazioni del territorio dell'Emilia-Romagna che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa in termini di "appoggio" al progetto, si configurano come primi possibili soggetti che lo riutilizzeranno, e che partecipando già in fase di costruzione del Kit al Comitato di progetto potranno fornire utili indicazioni alla definizione di un piano di riuso più complessivo.

Anche la presenza nell'aggregazione amministrativa di diversi livelli istituzionali (Regione, Province, Comuni), così come quella di associazioni di cittadini, di amministrazioni e di ordini professionali costituisce una garanzia rispetto alla realizzazione di un Kit con ottime opportunità di replica in contesti analoghi.

La diffusione del Kit, in termini di riuso, verrà sostenuta da specifiche azioni di comunicazione, come indicato nel capitolo 3 paragrafo 3.5, in particolare utilizzando le relazioni e gli strumenti della comunità di pratica Partecipa.network.

Occorre inoltre evidenziare che il progetto vede nella comunità suddetta non solo un contesto favorevole all'allargamento delle amministrazioni che utilizzano il Kit, e quindi alla replica dell'esperienza, ma anche la possibilità, attraverso il contributo di tutti coloro che vi partecipano, di ulteriori sviluppi del Kit.

Il modello che si intende adottare si può ricondurre a quello indicato in varie pubblicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica sulla diffusione e trasferimento dell'innovazione amministrativa. In pratica si tratta di superare l'approccio del trasferimento di conoscenze (e strumenti) nel quale il destinatario gioca un ruolo passivo, per assegnare allo stesso una capacità di ulteriori sviluppi con un atteggiamento di tipo proattivo (knowledge development)⁶. In questo modo "le nuove soluzioni, già adottate in contesti diversi, vengono, cioè, nuovamente inventate e sperimentate allo scopo di adattarle/adottarle nel nuovo sistema organizzativo".⁷

Infine l'esperienza di utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione per migliorare il processo partecipativo dei giovani alla vita dell'istituzione potrà essere d'esempio e aiuto per le altre amministrazioni come interlocutori privilegiati per la partecipazione del cittadino alla democrazia del paese.

⁶ M.Bonaretti, L. Codara (a cura di), "Ripensare il lavoro pubblico", Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Editore Rubettino, 2001

⁷ V. Spagnuolo, "Il programma per la diffusione dei Cento Progetti attraverso CIPA", in "Cento progetti al servizio dei cittadini", 3a edizione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Formez, Maggio 2000

Sul piano tecnologico è prevista la costituzione di una comunità di sviluppo secondo la logica Open Source, che supporti l'intero iter progettuale. Potranno partecipare alla comunità sia sviluppatori che utenti, imprese o istituzioni liberamente interessati a contribuire allo sviluppo dei vari moduli del Kit. Si propone, in questa sede, di realizzare un team, costituito dai soggetti direttamente responsabili dello sviluppo: Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena e Comune di Bologna, che parteciperanno all'attività della comunità di sviluppatori.

La costituzione della comunità aperta garantirà quindi la dinamicità dello sviluppo su standard aperti ed una continuità di gestione indipendente dalle soluzioni tecnologiche scelte. Essa rappresenterà, inoltre, una garanzia sulla diffusione e sul riuso delle tecnologie e della conoscenza propri del progetto.

7.1 Elementi oggetto di riuso

Il Kit e' costituito da diversi componenti tecnologici e di metodologia (manuali e linee guida) di supporto alla gestione del processo di partecipazione dei cittadini, che possono essere riutati singolarmente o in modo integrale.

In particolare nel progetto vengono sviluppate metodologie e procedure per il coinvolgimento attivo dei cittadini che verranno messe a disposizione attraverso il Kit, quali:

- linee guida per l'organizzazione di team e redazioni diffuse per la pubblicazione di informazioni e consulenze personalizzate o monotematiche;
- metodologia per la moderazione nel contesto della piattaforma di dibattito on-line, corredata da linee guida per l'implementazione del servizio (analisi della struttura organizzativa di supporto alla moderazione, suggerimenti personalizzati a seconda delle dimensioni della PA e dei profili del personale preposto alla moderazione);
- linee guida per la formazione del team di moderazione;
- metodologia di acquisizione e pubblicazione dei risultati dei processi di partecipazione da parte del team di moderazione: vista e gestione, tramite albero di argomenti, dei risultati del dibattito
- metodologia di archiviazione e "storicizzazione", finalizzata ad una successiva riutilizzazione, dei contributi e dei risultati dei processi di partecipazione da parte del team di gestione (*owners* del sistema)

Si può inoltre ricordare che l'esperienza della sperimentazione su campo, in termini di problematiche emerse e relative soluzioni individuate, si configura come una ulteriore ricchezza da condividere con i potenziali ri-utilizzatori del Kit.

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente tecnologici, sono previsti diversi componenti riutilizzabili anche in questo caso singolarmente o in modo integrato, che andranno a comporre il Kit di servizi per il supporto di:

- Mailing
- SMS pushing
- Newsletter
- Forum
- Gestione documentale
- Motore di ricerca

- Sondaggi
- Consulenza personale.
- Sistema di reportistica statistica sull'utenza, sia per la profilazione che per la partecipazione

Il Kit di e-democracy sarà scaricabile direttamente dal sito web di supporto alla comunità di pratica, dove verranno anche pubblicati regolarmente i risultati delle sperimentazioni in corso.

Poiché il Kit verrà creato come strumento estremamente aperto ad accogliere modifiche ed innovazioni, potrà essere riutilizzato e modificato per integrarsi a tecnologie non considerate nel presente progetto, quali: Televisione Digitale Terrestre, Audio e Video Streaming e Teleconferenze.

7.2 Requisiti per il riuso

Il Kit per l'e-democracy presuppone un presidio continuativo delle attività su diversi piani e alcune pre-condizioni importanti per l'avvio delle azioni.

Da un punto di vista economico i costi di attivazione del Kit sono abbastanza contenuti anche in considerazione del fatto che ogni ente potrà definire autonomamente il proprio posizionamento rispetto all'insieme delle funzioni previste dal progetto e stabilire la progressione temporale con cui adottare le corrispondenti tecnologie. I prodotti software sono distribuiti con licenza open source modalità GPL. Sono ipotizzabili costi minimi di consulenza per l'installazione (poche migliaia di €) nel caso l'amministrazione non sia dotata al suo interno delle competenze necessarie.

Come già accennato nel paragrafo Le pre-condizioni tecniche per l'installazione sono molto limitate:

- la disponibilità di una piattaforma che dovrà svolgere sostanzialmente la funzione di un server di servizi su internet.
- la disponibilità di un accesso alla rete internet a banda larga necessario per la capacità di smistare il traffico di posta elettronica e di contatti sul sito che viene generato dall'attivazione dei processi di partecipazione;
- un eventuale gateway sms per permettere la distribuzione di informazioni utilizzando anche questa modalità.

Per quanto riguarda le condizioni organizzative, si segnalano le seguenti rilevanze:

- disponibilità di un facilitatore che avvalendosi del supporto tecnico e delle specifiche conoscenze di esperti da lui stesso identificati e coinvolti, disegna e segue lo svolgimento del progetto.
- Presenza di un responsabile tecnico e di un responsabile dei contenuti
- Presenza di un referente politico e/o tecnico per le tematiche nelle quali si intende dare la possibilità di richiedere consulenze, attivare sondaggi e forum
- Presenza di un responsabile per la comunicazione dei processi di e-democracy
- Creazione di redazioni per ciascuno degli ambiti sui quali si vogliono fornire informazioni/consulenze costituiti da personale dell'amministrazione, altri enti/associazioni
- Individuazione del gruppo di supporto alla gestione del forum
- Formazione alla moderazione e alla mediazione secondo il metodo DELPHI
- Formazione tecnica all'uso degli strumenti (per operatori, associazioni e gruppi coinvolti)

- Scelta delle policy di gestione dei processi (tempi di risposta, condizioni che stabiliscono quando un documento dell'amministrazione è pubblicabile, etc)

A livello di contesto è da considerare una condizione favorevole per l'uso del Kit una buona diffusione delle ICT. In particolare, dal punto di vista della capacità ed abitudine dei cittadini ad utilizzare i servizi on line, non solo delle pubbliche amministrazioni⁸, sono elementi di valore:

- la diffusione di internet nelle famiglie e l'utilizzo di caselle di posta elettronica private
- la presenza sul territorio di postazioni pubbliche per accesso a internet
- un livello sufficiente/medio di alfabetizzazione telematica
- la presenza di altri servizi online a livello di territorio locale (siti di e-commerce di aziende locali, siti per spesa on line, modulistica scaricabile da web, servizi della PA, etc.)
- la presenza attiva on line di associazioni del territorio (siti di associazioni, altri forum on line, mailing list tematiche, etc)
- la presenza attiva on line di scuole
- la presenza attiva on line delle associazioni di categoria e degli ordini professionali

Più in generale costituisce una condizione favorevole allo sviluppo di processi di e-democracy una buona propensione, da parte dei cittadini dei territori interessati, a partecipare alle iniziative delle pubbliche amministrazioni in termini di coinvolgimento nella vita politica ed amministrativa delle istituzioni.

Allo stesso tempo è di fondamentale importanza attivare meccanismi di inclusione nei processi rivolte ai soggetti che normalmente non sono attivi; in questo senso è condizione favorevole l'esistenza di iniziative finalizzate a colmare i gap culturali, tecnologici e a favore di fasce della popolazione particolarmente svantaggiate o diversamente abili, in modo da consentire l'accesso al processo decisionale al maggior numero di cittadini possibile, contrastando in modo concreto il digital divide a livello locale.

⁸ Si veda a questo riguardo il rapporto della Fondazione Censis "E-democracy: un'opportunità per tutti", Roma Giugno 2004: "Il processo di alfabetizzazione informatica sta quindi seguendo un percorso "privato" e non pubblico. E' l'introduzione delle tecnologie nelle case e l'uso a scopi ludici o di interesse personale a guidare gli italiani su internet".